

❖ ANALISI MATEMATICA 1

1. INSIEMI [pag. 1-2]

- Prodotto cartesiano
- Relazione d'ordine
- Assioma di Dedekind
- Intervallo
 - Limitato
 - Illimitato
- Complementare
- Densità di un insieme
- Estremi inferiori e superiori, maggiorante e minorante, massimo e minimo

2. FUNZIONI [pag. 2-6]

- Immagine e Dominio
- Controimmagine
- Restrizione e Prolungamento
- Grafico
- Somma, prodotto e divisione di funzioni
- Funzione identità
- Funzione "abs", "sign" e "abs(sign)"
- Composizione
- Funzione iniettiva, suriettiva e biettiva
- Funzione inversa
- Funzione monotona
- Funzione limitata
- Estremi di funzione (+ massimo e minimo assoluti)
- Funzione lineare
- Funzione pari e dispari (+ periodica)

3. TOPOLOGIA DI \mathbb{R} [pag. 6-7]

- Intorno circolare
- Punti interni, isolati, di accumulazione e di frontiera
- Insieme aperto e chiuso
- Chiusura di un insieme

4. LIMITI [pag. 7-17]

- Limite di una funzione
- Unicità del limite
- Funzione continua e Prolungamento per continuità
- Limiti laterali e totali
- Punti di discontinuità:
 - Eliminabile
 - 1[^] Specie (salto finito)
 - 2[^] Specie
- Asintoti verticali e orizzontali
- Limitatezza locale
- Permanenza del segno e quasi inverso
- Algebra dei limiti e delle funzioni continue

- Teoremi del confronto (0, 1°, 2°)
 - Limite del valore assoluto della funzione e della funzione
 - Limiti di funzioni composte
 - Confronto tra funzioni:
 - Infinitesimi e infiniti
 - Landau:
 - Funzioni trascurabili (“o piccolo” (+ PETT))
 - Funzioni equivalenti
 - Funzioni asintotiche
 - Parte principale (+ ordine di infinito e infinitesimo)
 - Teoremi delle funzioni continue (Zeri, Valori intermedi e Weierstrass)
5. SUCCESSIONI [pag. 18-20]
- Limite (carattere) di una successione
 - Criterio del rapporto e della radice (+ “definitivamente”)
 - Sottosuccessioni e Bolzano-Weierstrass
 - Scala di infiniti
6. CALCOLO DIFFERENZIALE [pag. 20-29]
- Derivata prima
 - 1[^] Formula dell’incremento finito
 - Derivate laterali e totali
 - Punti di non derivabilità:
 - Angoloso
 - Cuspidale
 - Flesso a tangente verticale
 - Angoloso-cuspidale e Cuspidale-angoloso
 - Algebra delle derivate
 - Derivata della funzione composta e inversa
 - Ricerca di estremi locali (relativi)
 - Punto stazionario
 - Teoremi delle funzioni continue e derivabili (Fermat, Rolle e Lagrange)
 - 2[^] Formula dell’incremento finito
 - Monotonía e segno della derivata (+ Anti-Taroccamento)
 - Altri simboli di Landau
 - Asintoti obliqui
 - Ricerca di punti di massimo e minimo
 - De l’Hôpital
 - Derivabilità di una funzione e Discontinuità della derivata prima
 - Classe funzionale
7. TAYLOR [pag. 30-31]
- Polinomio di Taylor
 - Taylor con Resto di Peano
 - Derivata del polinomio di Taylor
 - Taylor con Resto di Lagrange
8. CONVESSITÀ E CONCAVITÀ [pag. 31-34]
- Funzione convessa e concava
 - Flesso ascendente e discendente (+ ricerca dei punti di flesso)
 - Estremi locali e segno della derivata seconda

- Teoremi della derivata con $k \geq 2$ e $k \geq 3$

9. CALCOLO INTEGRALE [pag. 34-43]

- Primitiva
- Integrale indefinito
- Integrazione per parti e per sostituzione
- Trapezoide
- Decomposizione di un intervallo e funzioni a scala
- Integrale di Riemann
- Integrabilità secondo Riemann
- Integrale definito
- Differenziale
- Media integrale
- Funzione Integrale
- Teorema fondamentale del calcolo integrale
- Teorema di Torricelli-Barrow
- Integrale Improvviso:
 - Su intervalli illimitati
 - Su intervalli limitati
- Formule parametriche
- Integrazione di funzioni razionali
- Taylor della funzione integrale

10. NUMERI COMPLESSI [pag. 43-46]

- Forma algebrica (o cartesiana)
- Opposto, Reciproco, Modulo e Coniugato (+ proprietà)
- Forma trigonometrica
- Forma esponenziale
- Conversioni coordinate polari \Leftrightarrow coordinate cartesiane (+ Piano di Gauss)
- Radici n-esime e loro rappresentazione
- Teorema di Ruffini e grado del polinomio complesso
- Teorema fondamentale dell'algebra
- Polinomi di grado 2 a coefficienti reali con $\Delta < 0$

11. EQUAZIONI DIFFERENZIALI [pag. 46-47]

- Soluzione (o integrale) generale e particolare
- Problema di Cauchy e funzione di Lipschitz
- Vari tipi di "EDO":
 - Elementari
 - A variabili separabili
 - Lineari del 1° ordine
 - Omogenee del 2° ordine
 - Non-omogenee del 2° ordine

12. APPENDICE – FORMULE UTILI

- Funzioni elementari: grafici e proprietà + Trasformazioni sui grafici
- Trigonometria
- Limiti notevoli (+ forma scritta con Landau) + Algebra Landau
- Derivate elementari
- Sviluppi di MacLaurin
- Integrali elementari

APPUNTI DI ANALISI 1

INSIEMI

Prodotto cartesiano:

$$A, B \neq \emptyset$$

$$x \in A, y \in B$$

$$A \times B = \{(x, y) : x \in A, y \in B\}$$

Relazione d'ordine:

$$R_0 = \{(x_1, x_2) \in \mathbb{R}^2 = \mathbb{R} \times \mathbb{R} : x_1 \leq x_2\} \quad \# \text{ Ordino in base a chi è più grande.}$$

Assioma di Dedekind:

$$A, B \subset \mathbb{R}$$

$$\forall x \in A \wedge \forall y \in B, x \leq y$$

$\exists c \in \mathbb{R} : x \leq c \leq y \rightarrow "c"$ è elemento di separazione tra A e B

INTERVALLO:

$I \subseteq \mathbb{R}$ è un intervallo se $\forall x_1, x_2 \in I : x_1 < x_2$, allora $J := \{x \in \mathbb{R} : x_1 \leq x \leq x_2\} \subseteq I$

1. **Limitato:**

- a. Aperto: $(a, b) \rightarrow \mathbb{R} = (-\infty, +\infty)$
- b. Chiuso: $[a, b]$

2. **Illimitato:**

- a. Superiormente: $(a, +\infty)$ oppure $[a, +\infty)$
- b. Inferiormente: $(-\infty, a)$ oppure $(-\infty, a]$

Complementare:

$$I = \{x \in \mathbb{R} : a \leq x \leq b, a, b \in \mathbb{R}\} \rightarrow C_{\mathbb{R}} I = \mathbb{R} \setminus I \quad [\text{complementare di } I \text{ in } \mathbb{R}]$$

$$\overline{\mathbb{R}} = \mathbb{R} \cup \{\pm\infty\} \quad [\text{completamento di } \mathbb{R}]$$

Densità di un insieme:

$A \subseteq \mathbb{R}, A \neq \emptyset \rightarrow$ Dire che "A è denso in \mathbb{R} " significa:

$$\forall x_1, x_2 \in \mathbb{R} : x_1 < x_2, \exists x \in A : x_1 < x < x_2$$

Esempio (il caso di densità di \mathbb{Q} [insieme dei numeri razionali] in \mathbb{R}): comunque si scelgano 2 numeri reali, sarà sempre possibile trovare numeri razionali che cadono tra i 2 reali.

Estremi di insiemi:

1. **Insieme limitato** $\rightarrow \exists m \in \mathbb{R} : \forall x \in A, x \in [-m, +m]$ {sup $\rightarrow x \in (-\infty, +m]$ e inf $\rightarrow x \in [-m, +\infty)$ }
2. **Insieme illimitato** $\rightarrow \forall m \in \mathbb{R}, \exists x \in A : x \in \mathbb{R} \setminus [-m, +m]$ {sup $\rightarrow x \notin (-\infty, +m]$ e inf $\rightarrow x \notin [-m, +\infty)$ }

Maggiorante e Minorante di un insieme:

$$A \subseteq \mathbb{R}, A \neq \emptyset, m \in \mathbb{R}$$

- m è maggiorante di A se $\forall x \in A, x \leq m$
- m è minorante di A se $\forall x \in A, x \geq m$

Massimo e minimo assoluti di un insieme:

- **Massimo** (con A limitato superiormente): suppongo che A ammetta maggioranti; Un maggiorante di A (\bar{m}) è il suo massimo se: $\bar{m} \in A \wedge \forall x \in A, x \leq \bar{m}$ (se \bar{m} è il massimo di A , deve essere il più piccolo dei suoi maggioranti) $\rightarrow \bar{m} := \max A$
- **Minimo** (con A limitato inferiormente): suppongo che A ammetta minoranti; Un minorante di A (\bar{m}) è il suo minimo se: $\bar{m} \in A \wedge \forall x \in A, x \geq \bar{m}$ (se \bar{m} è il minimo di A , deve essere il più grande dei suoi minoranti) $\rightarrow \bar{m} := \min A$

\rightarrow OSS: se $m \in \text{Min}(A) \equiv$ "Insieme dei minoranti di A " e $M \in \text{Magg}(A) \equiv$ "Insieme dei maggioranti di A ", allora $m \leq M$ [$\text{Min}(A)$ e $\text{Magg}(A)$ sono separati]

Estremi inferiori e superiori:

- $A \subseteq \mathbb{R}, A \neq \emptyset, A$ ammette maggioranti [$\text{Magg}(A) = \{r \in \mathbb{R}: \forall x \in A, x \leq r\} \neq \emptyset$] \rightarrow **Estremo superiore** di A = minimo dei maggioranti di $A \rightarrow \sup A := \min \text{Magg}(A)$
- $A \subseteq \mathbb{R}, A \neq \emptyset, A$ ammette minoranti [$\text{Min}(A) = \{r \in \mathbb{R}: \forall x \in A, x \geq r\} \neq \emptyset$] \rightarrow **Estremo inferiore** di A = massimo dei minoranti di $A \rightarrow \inf A := \max \text{Min}(A)$

\rightarrow OSS: se A illimitato superiormente $\rightarrow \sup A = +\infty$, ma $\nexists \max A$; se A illimitato inferiormente $\rightarrow \inf A = -\infty$, ma $\nexists \min A$

TEOREMA (max, min, inf, sup):

$A \subseteq \mathbb{R}, A \neq \emptyset$

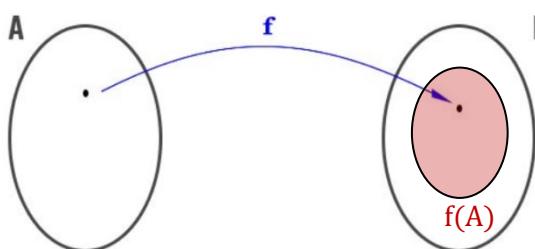
- **INF e MIN:**
 - Se $\exists \min A \rightarrow \min A = \inf A$
 - Se A limitato inferiormente ($\inf A \in \mathbb{R}$) e se $\inf A \in A \rightarrow \inf A = \min A$
- **SUP e MAX:**
 - Se $\exists \max A \rightarrow \max A = \sup A$
 - Se A limitato superiormente ($\sup A \in \mathbb{R}$) e se $\sup A \in A \rightarrow \sup A = \max A$

TEOREMA (caratterizzazione):

$A \subseteq \mathbb{R}, A \neq \emptyset, \exists \inf A \in \mathbb{R} \wedge \exists \sup A \in \mathbb{R}$

- Condizioni per l'inf A :
 - $\forall x \in A, x \geq \inf A$
 - $\forall \varepsilon > 0, \exists x \in A: \inf A \leq x < \inf A + \varepsilon$
- Condizioni per il sup A :
 - $\forall x \in A, x \leq \sup A$
 - $\forall \varepsilon > 0, \exists x \in A: \sup A - \varepsilon < x \leq \sup A$

FUNZIONI



B $f(A)$ = valori restituiti da f dopo l'elaborazione dei valori di A

$A = \text{dom}(f) / \text{insieme di definizione [INPUT]}$

$B = \text{codominio di } f [f(A) \subseteq B] \rightarrow f(A) = \text{OUTPUT}$

La funzione si scrive $f: A \rightarrow B$ con $x \in A \rightarrow y = f(x) \in f(A) \subseteq B$

$\rightarrow \forall x \in A, \exists 1y \in B: y = f(x)$ (per ogni valore di A , 1 valore di B)

Immagine $f(A)$ oppure $im(f)$:

$$A, B \in \mathbb{R} \wedge A, B \neq \emptyset, f: A \rightarrow B$$

$$f(A) := \{y \in B : \exists x \in A : y = f(x)\} \text{ ovvero } \forall y \in f(A), \exists x \in A : y = f(x)$$

Dominio $dom(f)$ = il più grande insieme di definizione ammissibile per f

$$\forall x \in dom(f), \exists y \in \mathbb{R} : y = f(x)$$

Controimmagine di y

$$f^{-1}(y) = \{x \in dom(f) : f(x) = y\} \subseteq dom(f) \rightarrow \forall x \in f^{-1}(y), f(x) = y \text{ con } y \in f(A)$$

Uguaglianza tra funzioni:

$$f_1: A_1 \rightarrow B_1, f_2: A_2 \rightarrow B_2, A_1, A_2 \subseteq \mathbb{R} \wedge A_1, A_2 \neq \emptyset$$

$$\rightarrow f_1 = f_2 \text{ se } A_1 \equiv A_2 \wedge B_1 \equiv B_2 \wedge f_1 \equiv f_2$$

⚠ Se invece ho $f_1: A \rightarrow B \wedge f_2: A \rightarrow B \rightarrow f_1 \equiv f_2 \text{ se } \forall x \in A, f_1(x) = f_2(x) \in B$

Restrizione di una funzione:

$$A, B \subseteq \mathbb{R} \wedge A, B \neq \emptyset, f: A \rightarrow B$$

$$Q \subset A \wedge Q \neq \emptyset$$

Restrizione di f a Q ($f|_Q$) $\rightarrow f|_Q: Q \rightarrow B$ è assegnata dalla legge $f|_Q(x) = f(x), \forall x \in Q$

⚠ Fissato Q , la restrizione è unica!

Prolungamento di una funzione:

$$A, B \subseteq \mathbb{R} \wedge A, B \neq \emptyset, f: A \rightarrow B$$

$$C \subseteq \mathbb{R}, g: C \rightarrow B$$

\rightarrow Richiediamo che g sia il prolungamento di f a C , ovvero $g|_A \equiv f$

⚠ Il prolungamento non è unico! (per avere un prolungamento a mia scelta, devo imporre delle condizioni)

Grafico di una funzione:

$$f: A \rightarrow B, A, B \subseteq \mathbb{R} \wedge A, B \neq \emptyset$$

$$G_f := \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : \forall x \in A, y = f(x) \in B\}$$

⚠ Tutte le $f(x)$ hanno un grafico, ma non tutti i grafici hanno una $f(x)$

Somma di funzioni:

$$f_1: A_1 \rightarrow B_1 \subseteq \mathbb{R}, f_2: A_2 \rightarrow B_2 \subseteq \mathbb{R}$$

Se $A_1 \cap A_2 \neq \emptyset$, allora somma di funzioni definita come $(f_1 + f_2)(x) := f_1(x) + f_2(x)$ con $x \in A_1 \cap A_2$

Prodotto di funzioni:

$$f_1: A_1 \rightarrow B_1 \subseteq \mathbb{R}, f_2: A_2 \rightarrow B_2 \subseteq \mathbb{R}$$

Se $A_1 \cap A_2 \neq \emptyset$, allora prodotto di funzioni definito come $(f_1 \cdot f_2)(x) := f_1(x) \cdot f_2(x)$ con $x \in A_1 \cap A_2$

Divisione di funzioni:

$$f_1: A_1 \rightarrow B_1 \subseteq \mathbb{R}, f_2: A_2 \rightarrow B_2 \subseteq \mathbb{R}$$

Se $(A_1 \cap A_2) \setminus \{x \in A_2 : f_2(x) = 0\} \neq \emptyset$, allora divisione tra funzioni definita come:

$$\left(\frac{f_1}{f_2}\right)(x) := \frac{f_1(x)}{f_2(x)} \text{ con } x \in (A_1 \cap A_2) \setminus \{x \in A_2 : f_2(x) = 0\}$$

Funzione identità:

$$id_A : A \rightarrow A \rightarrow x \in A \mapsto id_A(x) = x$$

Funzione valore assoluto $abs(\cdot)$ oppure $|\cdot|$:

$$abs : \mathbb{R} \rightarrow [0, +\infty)$$

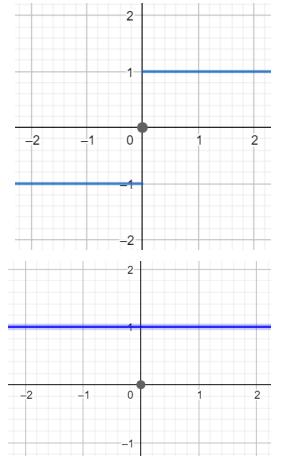
$$abs(x) = \begin{cases} x & \text{con } x \geq 0 \\ -x & \text{con } x \leq 0 \end{cases}$$

Dato $x \in \mathbb{R}$, $|x| \equiv abs(x)$ dice la distanza di x dallo zero; infatti $abs(x - x_0) = |x - x_0|$ = distanza tra x e x_0

Funzione segno $sign(\cdot)$:

$$sign : \mathbb{R} \rightarrow \{-1, 0, 1\}$$

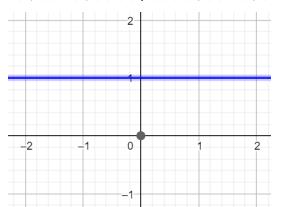
$$\text{Dato } x \in \mathbb{R}, sign(x) = \begin{cases} 1 & \text{con } x > 0 \\ 0 & \text{con } x = 0 \\ -1 & \text{con } x < 0 \end{cases}$$



Funzione valore assoluto di segno $|sign(\cdot)|$:

$$|sign(\cdot)| : \mathbb{R} \rightarrow \{0, 1\}$$

$$\text{Dato } x \in \mathbb{R}, |sign(x)| = \begin{cases} 1 & \text{con } x \in \mathbb{R} \setminus \{0\} \\ 0 & \text{con } x = 0 \end{cases}$$



Composizione (o concatenazione) di funzioni:

$$f_1 : A_1 \rightarrow B_1, f_2 : A_2 \rightarrow B_2$$

$$A_1, B_1, A_2, B_2 \subseteq \mathbb{R} \wedge \neq \emptyset$$

$$f_1(A_1) \subseteq B_1, f_2(A_2) \subseteq B_2$$

$$x \in A_1 \mapsto f_1(x_1) \in \hat{A}_1 \equiv (f_1(A_1) \cap A_2) \mapsto f_2(f_1(x)) \in f_2(A_2)$$

Quindi, la condizione di composizione di funzioni è:

$$\hat{A}_1 = f_1(A_1) \cap A_2 \neq \emptyset \text{ ovvero che il dominio della più esterna intersecato all'immagine della più interna} \neq \emptyset$$

$$\Rightarrow f_2(f_1(x)) \equiv (f_2 \circ f_1)(x) \text{ con } (f_1 \circ f_2) : \hat{A}_1 \rightarrow B_2$$

Funzione iniettiva = ad ogni y , al massimo 1 sola x

$$f : A \rightarrow B, A, B \subseteq \mathbb{R} \wedge A, B \neq \emptyset \rightarrow f \text{ iniettiva solo se } \forall x_1, x_2 \in A : x_1 \neq x_2 \text{ allora } f(x_1) \neq f(x_2)$$

Funzione suriettiva = per ogni y , almeno 1 x

$$f : A \rightarrow B, A, B \subseteq \mathbb{R} \wedge A, B \neq \emptyset \rightarrow f \text{ suriettiva solo se } f(A) \equiv B [\text{im}(f) = \text{codominio}] \rightarrow \forall y \in B, \exists x \in A : f(x) = y$$

Funzione inversa = da immagine a dominio [INVERTIBILE se biunivoca, ovvero sia iniettiva che suriettiva]

Prendiamo una f suriettiva $f : A \rightarrow f(A)$

$$\Rightarrow \text{funzione inversa } f^{-1} : f(A) \rightarrow A : \forall y \in f(A), \exists x \in A : x = f^{-1}(f(x))$$

Funzione monotona:

$$f : \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$$

- f **monotona crescente** in $\text{dom}(f)$ se $\forall x_1, x_2 \in \text{dom}(f): x_1 < x_2$, allora $f(x_1) \leq f(x_2)$ [strettamente crescente se $f(x_1) < f(x_2)$]
- f **monotona decrescente** in $\text{dom}(f)$ se $\forall x_1, x_2 \in \text{dom}(f): x_1 < x_2$, allora $f(x_1) \geq f(x_2)$ [strettamente crescente se $f(x_1) > f(x_2)$]

⚠ La monotonia si riferisce ad intervalli quindi, anche se una funzione non è monotona in tutto il suo dominio, posso comunque dire che è monotona crescente/decrescente in un intervallo e in un altro.

⚠ Una funzione costante può essere sia monotona crescente [$f(x_1) \leq f(x_2)$] sia decrescente [$f(x_1) \geq f(x_2)$] a causa dell'uguale della disegualanza.

TEOREMA (monotonia e iniettività):

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$$

Hp: f è monotona strettamente crescente in $\text{dom}(f)$ (analogo al caso di strettamente decrescente)

Th: f è iniettiva in $\text{dom}(f)$

Dimostrazione: per ipotesi f è strettamente crescente in $\text{dom}(f)$, cioè $\forall x_1, x_2 \in \text{dom}(f): x_1 < x_2, f(x_1) < f(x_2)$; dunque $\forall x_1, x_2 \in \text{dom}(f): x_1 > x_2, f(x_1) > f(x_2)$ e per $x_1 \neq x_2, f(x_1) \neq f(x_2) \rightarrow$ f è iniettiva in $\text{dom}(f)$

⚠ Il contrario in generale non vale, cioè se f iniettiva non per forza è monotona strettamente de/crescente.

Funzione limitata:

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$$

- f è **limitata inferiormente** in $\text{dom}(f)$ se $\exists m \in \mathbb{R}: \forall x \in \text{dom}(f), f(x) \geq m$ ossia $\text{im}(f) \subseteq [m, +\infty)$
- f è **limitata superiormente** in $\text{dom}(f)$ se $\exists m \in \mathbb{R}: \forall x \in \text{dom}(f), f(x) \leq m$ ossia $\text{im}(f) \subseteq (-\infty, m]$

→ Quindi f è **limitata** in $\text{dom}(f)$ se $\exists (m > 0) \in \mathbb{R}: \forall x \in \text{dom}(f), -m \leq f(x) \leq m$

Estremi di una funzione:

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$$

- **estremo inferiore** $\rightarrow \inf(f) := \inf(\text{im}(f)) = \inf\{f(x), x \in \text{dom}(f)\}$
- **estremo superiore** $\rightarrow \sup(f) := \sup(\text{im}(f)) = \sup\{f(x), x \in \text{dom}(f)\}$

⚠ Ricorda che inf e sup possono anche non appartenere all'im(f)!

Massimo e minimo assoluti di una funzione:

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$$

- se f è limitata superiormente ($\sup(f) \in \mathbb{R}$) e $\sup(f) \in \text{im}(f)$, allora il sup si chiama **massimo** di f, ossia $\max(f) = \max\{f(x)\} \in \mathbb{R}$ con $x \in \text{dom}(f)$
 - ⚠ La controimmagine di $\max(f)$ è il punto di massimo di f (ovvero la x del massimo)
- se f è limitata inferiormente ($\inf(f) \in \mathbb{R}$) e $\inf(f) \in \text{im}(f)$, allora l'inf si chiama **minimo** di f, ossia $\min(f) = \min\{f(x)\} \in \mathbb{R}$ con $x \in \text{dom}(f)$
 - ⚠ La controimmagine di $\min(f)$ è il punto di minimo di f (ovvero la x del minimo)

Funzione lineare:

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$$

Lineare se $\forall x_1, x_2 \in \text{dom}(f), \forall \lambda_1, \lambda_2 \in \mathbb{R}: (\lambda_1 x_1 + \lambda_2 x_2) \in \text{dom}(f)$, allora $f(\lambda_1 x_1 + \lambda_2 x_2) = \lambda_1 f(x_1) + \lambda_2 f(x_2)$

→ Le funzioni **lineari** hanno forma $f(x) = mx$ con $m \in \mathbb{R} \setminus \{0\}$

→ Quando $f(x) = mx + q$ con $m, q \in \mathbb{R} \setminus \{0\}$, allora la f si dice **affine**.

Funzione **pari** (simmetria rispetto all'asse y) e **dispari** (simmetria rispetto all'origine/bisettrice [y=x]):

$f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}$

- Funzione **pari** se $\forall x \in dom(f), -x \in dom(f) \wedge f(x) = f(-x)$
- Funzione **dispari** se $\forall x \in dom(f), -x \in dom(f) \wedge f(x) = -f(-x)$

Funzione periodica:

$f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}, T \in \mathbb{R} \wedge T > 0$ con T = periodo della funzione

$\Rightarrow f$ è periodica in $dom(f)$ se $\forall x \in dom(f), x + kT \in dom(f)$ con $k \in \mathbb{Z}$ e $f(x) = f(x + kT)$

TOPOLOGIA DI \mathbb{R}

Intorno circolare (di x_0 e raggio r):

$x_0 \in \mathbb{R}, r > 0 \wedge r \in \mathbb{R}$

$U(x_0; r) = U_r(x_0) := (x_0 - r, x_0 + r) = \{x \in \mathbb{R}: |x - x_0| < r\}$

- Intorno destro $\Rightarrow U^+(x_0; r) = U_r^+(x_0) = (x_0, x_0 + r)$
- Intorno sinistro $\Rightarrow U^-(x_0; r) = U_r^-(x_0) = (x_0 - r, x_0)$

⚠ Se $x_0 \in \bar{\mathbb{R}}$ e $x_0 = \pm\infty$, allora chiamiamo "intorno sinistro di $x_0 = +\infty$ " qualunque intervallo del tipo $(a, +\infty)$ con $a \in \mathbb{R}$, e "intorno sinistro di $x_0 = -\infty$ " qualunque intervallo del tipo $(-\infty, b)$ con $b \in \mathbb{R}$

⚠ Posso dunque studiare il comportamento di una funzione "puntualmente" ($f(x_0)$ con $x_0 \in dom(f)$) oppure "localmente" (anche quando $x_0 \notin dom(f)$, posso studiarne il comportamento in un intorno di x_0 se $(U(x_0; r) \cap dom(f)) \neq \emptyset$).

⚠ Se invece voglio definire l'intorno **senza parlare di distanze**, definisco l'intorno di x_0 [$U(x_0)$] un qualsiasi sottoinsieme di \mathbb{R} , capace di contenere un intervallo aperto di cui x_0 è un elemento (ovvero (x_0, a) o (a, x_0)).

Punto interno:

$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset, x_0 \in A$

x_0 è punto interno di A se $\exists r > 0: U(x_0; r) \subset A$

\Rightarrow Insieme di tutti i punti interni di A = $int(A) = \mathring{A}$

Insieme aperto:

$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset$

A è detto aperto se $\forall x \in A, x$ è punto interno di A

Insieme chiuso:

$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset$

A è detto chiuso se $C_{\mathbb{R}}A := \mathbb{R} \setminus A$ è aperto (cioè A è chiuso se il complementare in \mathbb{R} di A è aperto)

⚠ \emptyset e \mathbb{R} sono sia aperti che chiusi

Punto isolato:

$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset, x_0 \in A$

x_0 è punto isolato di A se $\exists r > 0: (U(x_0; r) \cap A) \setminus \{x_0\} = \emptyset$, cioè $(U(x_0; r) \cap A) = \{x_0\}$ (e se escludiamo $x_0, = \emptyset$)

⚠ Non ha senso calcolare $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x)$ se x_0 è un punto isolato!

Punto di accumulazione:

$$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset, x_0 \in \mathbb{R}$$

x_0 è punto di accumulazione di A se $\forall r > 0, \exists x \in A: x \in (U(x_0; r) \cap A) \setminus \{x_0\}$

⚠ Caratterizzazione dei punti di accumulazione:

- Se $x_0 \in A$, allora $x \in DA$ (derivato di A = insieme di tutti i punti di accumulazione di A);
- Se x_0 è un punto isolato, non può essere di accumulazione (non ha senso calcolarne il limite);
- Se $x_0 \notin A$:
 - o x_0 è isolato;
 - o x_0 non è isolato, non appartiene ad A, ma è di accumulazione;
 - o x_0 non è isolato, appartiene ad A ed è di accumulazione.

Punto di frontiera (bordo dell'insieme):

$$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset$$

x_0 è un punto di frontiera se $\forall r > 0, (U(x_0, r) \cap C_{\mathbb{R}}A) \neq \emptyset \wedge (U(x_0, r) \cap A) \neq \emptyset$

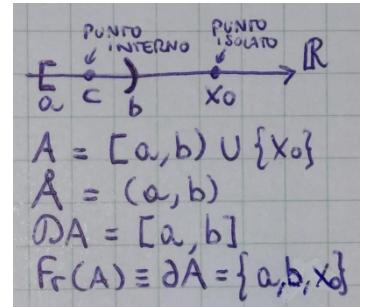
→ Sono quindi i punti isolati e i punti di accumulazione non interni

$$F_r(A) = \partial A = \text{insieme di tutti i punti di frontiera di } A$$

Chiusura di un insieme:

$$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset$$

Chiusura di A → $\bar{A} = A \cup F_r(A)$ (nel caso dell'immagine sopra riportata, $\bar{A} = [a, b] \cup \{c\}$)



LIMITI DI FUNZIONI

Limite di una funzione:

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; l \in \overline{\mathbb{R}} = \mathbb{R} \cup \{\pm\infty\}; x_0 \in D \text{ dom}(f)$$

Dire "f ha limite $l \in \overline{\mathbb{R}}$ per $x \rightarrow x_0$ " significa che:

$$\forall U(l), \exists U(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) \in U(l) \Leftrightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$$

Pongo $U(l) \equiv U(l; \varepsilon) = (l - \varepsilon; l + \varepsilon)$ con $\varepsilon > 0$, e $U(x_0) \equiv U(x_0; \delta) = (x_0 - \delta; x_0 + \delta)$ e riscrivo la locuzione:

$\forall \varepsilon > 0, \exists \delta \equiv \hat{\delta}(x_0, \varepsilon) > 0: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta; x_0 + \delta)) \setminus \{x_0\}, l - \varepsilon < f(x) < l + \varepsilon \Leftrightarrow |f(x) - l| < \varepsilon$

Deve quindi esistere questo intorno $U(x_0; \delta)$, comunque si scelga $\varepsilon > 0$, affinché esista il limite.

Esempi particolari:

- $\lim_{x \rightarrow x_0=+\infty} f(x) = l \in \mathbb{R} \rightarrow \forall \varepsilon > 0, \exists m \in \mathbb{R}: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (m, +\infty)), l - \varepsilon < f(x) < l + \varepsilon$ [Asint.Oriz]
- $\lim_{x \rightarrow x_0 \in \mathbb{R}} f(x) = l = +\infty \rightarrow \forall M \in \mathbb{R} \wedge M > 0, \exists \delta \equiv \hat{\delta}(x_0; M): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta; x_0 + \delta)) \setminus \{x_0\}, f(x) > M$
- $\lim_{x \rightarrow x_0=+\infty} f(x) = l = +\infty \rightarrow \forall M \in \mathbb{R}, \exists m \equiv \hat{m}(M) \in \mathbb{R}: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (m, +\infty)), f(x) > M$

TEOREMA DELL'UNICITÀ DEL LIMITE:

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in D \text{ dom}(f) \wedge x_0 \in \mathbb{R}$

$l \in \mathbb{R}$

Hip: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$

Th: l è unico!

Dimostrazione: suppongo di avere 2 valori $l_1, l_2 \in \mathbb{R} \wedge l_1 \neq l_2$ tali che $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l_1 \wedge \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l_2$; dalla definizione di limite (vedi sopra) ottengo che $l_1 - \varepsilon_1 < f(x) < l_1 + \varepsilon_1$ e che $l_2 - \varepsilon_2 < f(x) < l_2 + \varepsilon_2$. A questo punto, pongo $\varepsilon_1 = \varepsilon_2 = \frac{\varepsilon}{2}$ (con $\varepsilon > 0$):

$$\forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta_1, x_0 + \delta_1)) \setminus \{x_0\}, \quad l_1 - \frac{\varepsilon}{2} < f(x) < l_1 + \frac{\varepsilon}{2}$$

$$\forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta_2, x_0 + \delta_2)) \setminus \{x_0\}, \quad l_2 - \frac{\varepsilon}{2} < f(x) < l_2 + \frac{\varepsilon}{2}$$

Con $\varepsilon/2$ (e non più ε_1 ed ε_2), trovo un valore $0 < \delta < \min\{\delta_1, \delta_2\}$; poi fisso $l_1 \neq l_2$, pongo $\varepsilon = l_1 - l_2 < 0$ e ottengo, $\forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)) \setminus \{x_0\}$:

$$l_1 - \frac{(l_1 - l_2)}{2} < f(x) < l_1 + \frac{(l_1 - l_2)}{2} \rightarrow \frac{l_1 + l_2}{2} < f(x) < \frac{3l_1 - l_2}{2}$$

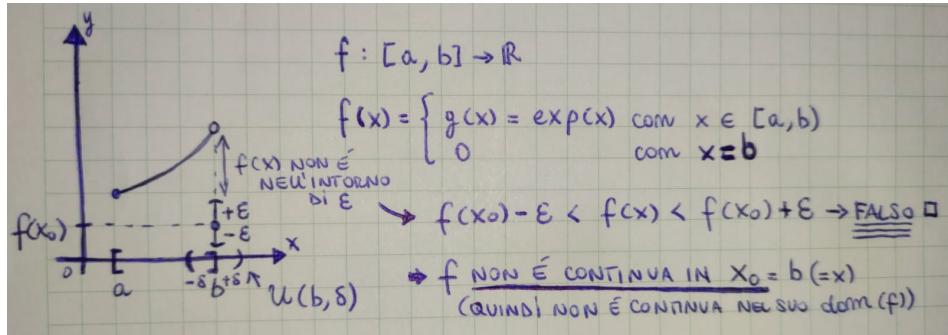
$$l_2 - \frac{(l_1 - l_2)}{2} < f(x) < l_2 + \frac{(l_1 - l_2)}{2} \rightarrow \frac{3l_2 - l_1}{2} < f(x) < \frac{l_1 + l_2}{2}$$

Da qui si trova $\frac{l_1 + l_2}{2} < f(x) < \frac{l_1 + l_2}{2} \rightarrow \text{IMPOSSIBILE!!!} \rightarrow$ Quindi $l_1 = l_2$, ovvero il limite è unico.

Funzione continua:

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in \text{dom}(f)$ [potrebbe essere anche isolato]

$\rightarrow f$ è continua in x_0 se $\forall U(f(x_0)), \exists U(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)), f(x) \in U(f(x_0))$; scrittura alternativa: $\forall \varepsilon > 0, \exists \delta \equiv \hat{\delta}(x_0, \varepsilon): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0, \delta)), |f(x) - f(x_0)| < \varepsilon$ ovvero $f(x_0) - \varepsilon < f(x) < f(x_0) + \varepsilon$



$\rightarrow f$ è continua se $\lim_{x \rightarrow x_0^-} f(x) = \lim_{x \rightarrow x_0^+} f(x) = f(x_0)$

Prolungamento per continuità:

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in D \text{ dom}(f) \wedge x_0 \notin \text{dom}(f)$

$\exists \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l \in \mathbb{R}$

\rightarrow È possibile prolungare f in x_0 per continuità, definendo la nuova funzione:

$$\hat{f}: \text{dom}(f) \cup \{x_0\} \rightarrow \mathbb{R} \text{ con la legge } \hat{f}(x) = \begin{cases} f(x) & \text{con } \forall x \in \text{dom}(f) \\ l = \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) & \text{con } x = x_0 \end{cases}$$

⚠ \hat{f} (prolungata) ha lo stesso limite di f originaria per $x \rightarrow x_0$: $\lim_{x \rightarrow x_0} \hat{f}(x) = \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$; per l'unicità del limite, il prolungamento per continuità è unico.

Limite laterale:

– **Destro:**

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in D(\text{dom}(f) \cap (x_0, +\infty))$$

→ limite destro $l_+ \in \bar{\mathbb{R}}$ per $x \rightarrow x_0^+$ se $\forall U(l), \exists U^+(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U^+(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) \in U(l)$, ovvero $\lim_{x \rightarrow x_0^+} f(x) = l_+$

– **Sinistro:**

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in D(\text{dom}(f) \cap (-\infty, x_0))$$

→ limite sinistro $l_- \in \bar{\mathbb{R}}$ per $x \rightarrow x_0^-$ se $\forall U(l), \exists U^-(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U^-(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) \in U(l)$, ovvero $\lim_{x \rightarrow x_0^-} f(x) = l_-$

⚠ **Limiti laterali e limiti totali:**

- Se $l_+ \neq l_-$, $\nexists l \rightarrow$ se i limiti laterali sono diversi (o se anche uno solo dei 2 limiti laterali non esiste), il limite totale (o globale) non esiste;
- Se $\exists l_+, \exists l_- \wedge l_+ = l_- \rightarrow \exists l = \lim_{x \rightarrow x_0} f(x)$ e si pone $l_+ = l_- = l$

TEOREMA (Limiti laterali e totali):

1^ PARTE (da limite totale a laterali):

Hp: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l \in \bar{\mathbb{R}} \Leftrightarrow \forall \varepsilon > 0, \exists \delta > 0: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)) \setminus \{x_0\}, |f(x) - l| < \varepsilon \rightarrow$ che significa $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$

Dato che $(\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)) \setminus \{x_0\} = (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0)) \cup (\text{dom}(f) \cap (x_0, x_0 + \delta))$, alloraabbiamo soddisfatto implicitamente anche le condizioni di limite laterale sinistro e destro, concludendo che:

$$\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = \lim_{x \rightarrow x_0^+} f(x) = l \in \mathbb{R}$$

2^ PARTE (da limiti laterali a totale):

Hp: $\lim_{x \rightarrow x_0^+} f(x) = l \in \bar{\mathbb{R}} \Leftrightarrow \forall \varepsilon > 0, \exists \delta_+ > 0: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0, x_0 + \delta_+)), |f(x) - l| < \varepsilon$

$\lim_{x \rightarrow x_0^-} f(x) = l \in \bar{\mathbb{R}} \Leftrightarrow \forall \varepsilon > 0, \exists \delta_- > 0: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta_-, x_0)), |f(x) - l| < \varepsilon$

Se prendiamo $0 < \delta \leq \min\{\delta_-, \delta_+\}$, si avrà:

$\forall x \in \text{dom}(f) \cap ((x_0 - \delta, x_0) \cup (x_0, x_0 + \delta)) = (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)) \setminus \{x_0\}, |f(x) - l| < \varepsilon$ (lim globale)

Discontinuità:

– **ELIMINABILE** $\rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0^-} f(x) = \lim_{x \rightarrow x_0^+} f(x) = l \in \mathbb{R} \neq f(x_0)$

Come nel caso della funzione $|sign(x)|$ che ha in $x = 0$ una discontinuità “eliminabile” attraverso un prolungamento per continuità, cioè $g(x) = \begin{cases} |sign(x)|_{|\mathbb{R} \setminus \{0\}} \\ \lim_{x \rightarrow 0} |sign(x)|_{|\mathbb{R} \setminus \{0\}} \text{ con } x = 0 \end{cases} \rightarrow g(x) = 1$

– **NON ELIMINABILE ‘SALTO FINITO’ (1^ specie)** $\rightarrow l_+ \neq l_- \wedge l_+, l_- \in \mathbb{R}$ (e quindi seppur i limiti laterali siano definiti, essendo diversi, non esiste il limite globale) [come nel caso della funzione $sign(x)$]
Per calcolare il salto della funzione, si calcola la distanza:

$$s(x_0) = \left| \lim_{x \rightarrow x_0^+} f(x) - \lim_{x \rightarrow x_0^-} f(x) \right|$$

– **NON ELIMINABILE DI 2^ SPECIE:**

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in \text{dom}(f), x_0 \in D \text{ dom}(f)$ (punto di accumulazione)

x_0 è un punto di discontinuità di 2^ specie se uno dei 2 limiti laterali di f per $x \rightarrow x_0$ è $\pm\infty$ o non esiste

Asintoti:

– **VERTICALE:** $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in D(\text{dom}(f) \cap (x_0, +\infty))$ oppure $x_0 \in D(\text{dom}(f) \cap (-\infty, x_0))$

o Verticale destro se $\lim_{x \rightarrow x_0^+} f(x) = \pm\infty$

o Verticale sinistro se $\lim_{x \rightarrow x_0^-} f(x) = \pm\infty$

o Verticale se $\lim_{x \rightarrow x_0^+} f(x) = \lim_{x \rightarrow x_0^-} f(x) = \pm\infty$

– **ORIZZONTALE:** $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$, $\text{dom}(f)$ è illimitato superiormente:

o Orizzontale destro se $\exists l \in \mathbb{R}: \lim_{x \rightarrow +\infty} f(x) = l \rightarrow y = l$ è asintoto orizzontale destro di f

o Orizzontale sinistro se $\exists l \in \mathbb{R}: \lim_{x \rightarrow -\infty} f(x) = l \rightarrow y = l$ è asintoto orizzontale destro di f

⚠ Solo se la f è monotona crescente su tutto il suo $\text{dom}(f)$, l'asintoto orizzontale corrisponde al $\sup(f)$ (e viceversa solo se f monotona decrescente su tutto $\text{dom}(f)$, l'asintoto orizzontale = $\inf(f)$).

TEOREMA DELLA LIMITATEZZA LOCALE:

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in D \text{ dom}(f), x_0 \in \bar{\mathbb{R}}$

Hp: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l \in \mathbb{R}$

Th: $\exists U(x_0): f$ limitata in $(\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}$, cioè $\exists M > 0: |f(x)| \geq M$

Dimostrazione: per la definizione di limite, $\forall \varepsilon > 0, \exists U_1(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U_1(x_0)) \setminus \{x_0\}, |f(x) - l| < \varepsilon$ ovvero $l - \varepsilon < f(x) < l + \varepsilon \rightarrow$ basta dunque prendere $U(x_0) \equiv U_1(x_0)$.

⚠ **Corollario (LIMITATEZZA ALLA CONTINUITÀ di una f per punti del dom(f)):**

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in \text{dom}(f)$

– Se x_0 è un punto isolato, $f(x_0) \in \mathbb{R}$ ovvero f è necessariamente limitata in $U(x_0)$;

– Se $x_0 \in \text{dom}(f) \wedge x_0 \in D \text{ dom}(f)$, allora la continuità di f in x_0 si esprime con $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = f(x_0)$; pertanto il Teorema della limitatezza locale esiste in $U(x_0)$ in cui f è limitata, infatti: $\forall \varepsilon > 0, \exists \delta > 0: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)), |f(x) - f(x_0)| < \varepsilon \rightarrow f(x_0) - \varepsilon < f(x) < f(x_0) + \varepsilon$

TEOREMA DELLA PERMANENZA DEL SEGNO:

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in D \text{ dom}(f), x_0 \in \bar{\mathbb{R}}$

Hp: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l \in \mathbb{R}$

Th:

- Se $l > 0 \vee l = +\infty$, allora $\exists U(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) > 0$
- Se $l < 0 \vee l = -\infty$, allora $\exists U(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) < 0$

Dimostrazione: supponiamo $l \in \mathbb{R} \wedge l > 0$ e dimostriamo che $\exists U(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) > 0$; fissiamo $\varepsilon = \frac{l}{2} > 0$ (poiché per Hp $l > 0$) e ottengo dalla definizione di limite che, $\forall \varepsilon > 0, \exists U_\varepsilon(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U_\varepsilon(x_0)) \setminus \{x_0\}, l - \varepsilon < f(x) < l + \varepsilon \rightarrow l - \frac{l}{2} < f(x) < l + \frac{l}{2} \rightarrow \frac{l}{2} < f(x) < \frac{3l}{2} \rightarrow$ basta quindi porre $U(x_0)$ dell'ipotesi = $U_{\varepsilon=\frac{l}{2}}(x_0)$.

⚠ Se al posto di $U(x_0)$ pongo $U_+(x_0) \equiv (0, \delta)$ per il l_+ oppure $U_-(x_0) \equiv (-\delta, 0)$ per il l_- , il Teorema vale anche per i limiti laterali.

⚠ Se $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = 0$ (ovvero $l = 0$), applicando la definizione di limite otteniamo $|f(x) - 0| < \varepsilon \rightarrow |f(x)| < \varepsilon$, ovvero $-\varepsilon < f(x) < \varepsilon$. Ciò significa che f può cambiare segno e pertanto non vale la permanenza del segno!

TEOREMA QUASI INVERSO DELLA PERMANENZA DEL SEGNO ("quasi" perché va addolcito il $< o >$ con $\leq o \geq$):

Hip: $\forall x \in (\text{dom } f(x) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) \geq 0 \vee f(x) \leq 0$

$$\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$$

Th:

- Se $f(x) \geq 0 \rightarrow l \geq 0$
- Se $f(x) \leq 0 \rightarrow l \leq 0$

TEOREMA (ALGEBRA DEI LIMITI):

Hip: $f, g: A \rightarrow \mathbb{R}, A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset, x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA$

$$\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l_1 \in \mathbb{R}, \lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = l_2 \in \mathbb{R}$$

Th:

- $\lim_{x \rightarrow x_0} (f(x) + g(x)) = l_1 + l_2$
- $\lim_{x \rightarrow x_0} (f(x) \cdot g(x)) = l_1 \cdot l_2$
- Se $l_1 \neq 0, \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{1}{f(x)} = \frac{1}{l_1}$
- Se $l_2 \neq 0, \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = \frac{l_1}{l_2}$

Dimostrazione = al teorema successivo.

TEOREMA (ALGEBRA DELLE FUNZIONI CONTINUE):

→ Per semplicità ci riferiamo solo al caso 2 del teorema precedente (gli altri casi sono analoghi)

Hip: $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, g: \text{dom}(g) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in (\text{dom}(f) \cap \text{dom}(g)) \equiv \Omega$

Th: $(f|_\Omega \cdot g|_\Omega)$ è continua in x_0

Dimostrazione: $(f|_\Omega \cdot g|_\Omega): \Omega \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in \Omega$ (punto dove f e g sono continue), allora dalla def di continuità:

- $|f|_\Omega(x) - f(x_0)| < \varepsilon_1 \rightarrow f(x_0) - \varepsilon_1 < f|_\Omega(x)$ (che da ora chiamiamo $f(x) < f(x_0) + \varepsilon_1$ [in $U_{\varepsilon_1}(x_0)$])
- $|g|_\Omega(x) - g(x_0)| < \varepsilon_2 \rightarrow g(x_0) - \varepsilon_2 < g|_\Omega(x)$ (che da ora chiamiamo $g(x) < g(x_0) + \varepsilon_2$ [in $U_{\varepsilon_2}(x_0)$])

Ponendo $U(x_0) = U_{\varepsilon_1}(x_0) \cap U_{\varepsilon_2}(x_0)$, il prodotto $(f|_\Omega \cdot g|_\Omega)$ è t.c. $\forall x \in (\Omega \cap U(x_0))$:

$$|f(x)g(x) - f(x_0)g(x_0)| = |f(x)g(x) - f(x_0)g(x) + f(x_0)g(x) - f(x_0)g(x_0)| =$$

$$|g(x)(f(x) - f(x_0)) + f(x_0)(g(x) - g(x_0))| \leq |g(x)(f(x) - f(x_0))| + |f(x_0)(g(x) - g(x_0))| = \\ |g(x)||f(x) - f(x_0)| + |f(x_0)||g(x) - g(x_0)|$$

A questo punto mi ricordo del Teorema della limitatezza locale, soddisfatto da $f|_\Omega$ e da $g|_\Omega$ poiché sono continue in $x_0 \in \Omega$, e posso quindi determinare una costante $M > 0$, tale per cui $\forall x \in (\Omega \cap U(x_0)), |f|_\Omega(x)| < M \wedge |g|_\Omega(x)| < M$. Dunque:

$$|g(x)| |(f(x) - f(x_0))| + |f(x_0)| |(g(x) - g(x_0))| < M |(f(x) - f(x_0))| + M |(g(x) - g(x_0))| < M\varepsilon_1 + M\varepsilon_2$$

Dato che $\varepsilon_1 > 0$ e $\varepsilon_2 > 0$ sono arbitrarie, pongo $\varepsilon_1 = \varepsilon_2 = \frac{\varepsilon}{2M} > 0$ e riscrivo la diseguaglianza come:

$$|f(x)g(x) - f(x_0)g(x_0)| < M\varepsilon_1 + M\varepsilon_2 = M\left(\frac{\varepsilon}{2M} + \frac{\varepsilon}{2M}\right) = \varepsilon$$

Questa scrittura afferma dunque che $\forall \varepsilon > 0, \exists U(x_0): \forall x \in (\Omega \cap U(x_0)), (f_{|\Omega} \cdot g_{|\Omega})$ è continua in x_0 .

TEOREMA (COMPOSIZIONE DI FUNZIONI CONTINUE):

Hp: $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, g: \text{dom}(g) \rightarrow \mathbb{R}, x_0 \in \text{dom}(f) \wedge f(x_0) \in \hat{A} \equiv (\text{im}(f) \cap \text{dom}(g))$

$f(x_0) = y_0 \in \text{dom}(g) \wedge g$ è continua in y_0

Th: $g \circ f: \hat{A} \rightarrow \mathbb{R}$ è continua in $x_0 \rightarrow$ Composizione di funzioni continue è continua

Dimostrazione = teorema precedente (algebra di funzioni continue)

TEOREMI DEL CONFRONTO

- TEOREMA "ZERO" DEL CONFRONTO:

Hp: $f, g: A \rightarrow \mathbb{R}, A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset$

$x_0 \in \bar{A} \wedge x_0 \in DA$

$\exists U(x_0): \forall x \in (A \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) \leq g(x)$ ovvero "f maggiorata (limitata superiormente) da g" (g sopra f)

Th:

- Se $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = +\infty$, allora $\lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = +\infty$
- Se $\lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = -\infty$, allora $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = -\infty$

Dimostrazione: dato che la funzione f in $x \rightarrow x_0$ tende a $+\infty$, allora $\forall M \in \mathbb{R}, \exists U_1(x_0): \forall x \in (A \cap U_1(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) > M$ (dato che f(x) tende a $+\infty$, che è maggiore rispetto a qualsiasi valore di \mathbb{R}); dato che, per Hp, $\forall x \in (A \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) \leq g(x)$, allora $\forall x \in (A \cap U(x_0) \cap U_1(x_0)) \setminus \{x_0\}, g(x) \geq f(x) > M$; ciò significa che $\lim_{x \rightarrow x_0} g(x) \geq \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = +\infty \rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = +\infty$ [la dimostrazione della 2^a tesi è analoga].

- 1° TEOREMA DEL CONFRONTO:

Hp: $f, g: A \rightarrow \mathbb{R}, A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset$

$x_0 \in \bar{A} \wedge x_0 \in DA$

$\exists U(x_0): \forall x \in (A \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) \leq g(x)$ ovvero "f maggiorata (limitata superiormente) da g" (g sopra f)

$$\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l_f \in \bar{\mathbb{R}}, \lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = l_g \in \bar{\mathbb{R}}$$

Th: $l_f \leq l_g$

Dimostrazione: suppongo prima $l_f, l_g \in \mathbb{R}$; poi introduco una funzione ausiliaria $h: (A \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\} \rightarrow \mathbb{R}$ con $h(x) = f(x) - g(x) \leq 0$ [in quanto $f(x) \leq g(x)$]. Dato che, per Hp, f e g ammettono limiti per $x \rightarrow x_0$, allora per l'Algebra dei limiti si ha che:

$$\lim_{x \rightarrow x_0} h(x) = \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) - g(x) = l_f - l_g$$

Dato che $h(x) = f(x) - g(x) \leq 0$, per il Teorema quasi inverso della permanenza del segno si ha che $\lim_{x \rightarrow x_0} h(x) = l_f - l_g \leq 0 \rightarrow l_f \leq l_g$.

- 2° TEOREMA DEL CONFRONTO:

Hp: $f, h, g: A \rightarrow \mathbb{R}$, $A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset$

$x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA$

$\exists U(x_0): \forall x \in (A \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) \leq g(x) \leq h(x)$

$$\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = \lim_{x \rightarrow x_0} h(x) = l \in \mathbb{R}$$

$$\text{Th: } \lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = l \in \mathbb{R}$$

Dimostrazione: dato che, per Hp, $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = \lim_{x \rightarrow x_0} h(x) = l$, allora per la definizione di limite:

$$\forall \varepsilon > 0, \exists U_1(x_0): \forall x \in (A \cap U_1(x_0)) \setminus \{x_0\}, l - \varepsilon < f(x) < l + \varepsilon$$

$$\forall \varepsilon > 0, \exists U_2(x_0): \forall x \in (A \cap U_2(x_0)) \setminus \{x_0\}, l - \varepsilon < h(x) < l + \varepsilon$$

Dato che in $(A \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}$ vale la disegualanza $f(x) \leq g(x) \leq h(x)$, allora:

$\forall x \in (A \cap U_1(x_0) \cap U_2(x_0) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, l - \varepsilon < f(x) \leq g(x) \leq h(x) < l + \varepsilon \rightarrow l - \varepsilon < g(x) < l + \varepsilon$, ovvero $\lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = l \in \mathbb{R}$.

TEOREMA (LIMITE DEL VALORE ASSOLUTO DI f e LIMITE di f):

Hp: $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$, $x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in D \text{ dom}(f)$

Th: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = 0 \Leftrightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} |f(x)| = 0$; se invece $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l \neq 0 \rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} |f(x)| = |l|$ ma il viceversa non vale (non doppia implicazione!).

Dimostrazione

1^ Tesi: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = 0 \rightarrow \forall \varepsilon > 0, \exists U(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, |f(x) - 0| < \varepsilon = |f(x)| < \varepsilon$; questa scrittura è la definizione del limite $\lim_{x \rightarrow x_0} |f(x)| = 0$. Se seguo a ritroso questa dimostrazione, dimostro anche che

$$\lim_{x \rightarrow x_0} |f(x)| = \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = 0, \text{ quindi } \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = 0 \Leftrightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} |f(x)|$$

2^ Tesi: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l \neq 0 \rightarrow \forall \varepsilon > 0, \exists U(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, l - \varepsilon < f(x) < l + \varepsilon$; da qui abbiamo 2 casi:

- Se $f(x) \geq 0$, per il Teorema quasi inverso della permanenza del segno si ha $l \geq 0$, ma avendo, per Hp, $l \neq 0$, allora $l > 0$; data quindi la positività di $f(x)$ e di l , allora $f(x) = |f(x)|$ e $l = |l|$ e riscrivo:
 $\forall \varepsilon > 0, \exists U(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, |l| - \varepsilon < |f(x)| < |l| + \varepsilon \rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} |f(x)| = |l|$
- Se $f(x) < 0$, per il Teorema quasi inverso della permanenza del segno si ha $l \leq 0$, ma avendo, per Hp, $l \neq 0$, allora $l < 0$; riscrivo la disegualanza come:
 $\forall \varepsilon > 0, \exists U(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, -|l| - \varepsilon < -|f(x)| < -|l| + \varepsilon$
 \Rightarrow cambio il segno e il verso delle disegualanze e ottengo: $|l| - \varepsilon < |f(x)| < |l| + \varepsilon \rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} |f(x)| = |l|$

Dimostro ora che, con $l \neq 0$, $\lim_{x \rightarrow x_0} |f(x)| = |l|$ non implica $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$ (ovvero il viceversa); lo posso fare tramite il controesempio della funzione $\text{sign}(\cdot): \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$. Dunque, con $f(x) = \text{sign}(x)$, prendo $x_0 = 0 \in D \text{dom}(f)$ (derivato del dominio di f, dunque x_0 punto di accumulazione) e vedo che $\lim_{x \rightarrow 0} |\text{sign}(x)| = 1$, mentre $\nexists \lim_{x \rightarrow 0} \text{sign}(x)$; dunque con $l \neq 0$, $\lim_{x \rightarrow x_0} |f(x)| = |l|$ non implica $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$.

LIMITI DI FUNZIONI COMPOSTE

TEOREMA (CASO DELLA f PIÙ ESTERNA CONTINUA):

Hp: $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$, $g: \text{dom}(g) \rightarrow \mathbb{R}$

$\text{im}(f) \subseteq \text{dom}(g) \rightarrow (g \circ f): \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$

$x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in D \text{ dom}(f)$

$$\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = y_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge y_0 \in D \text{ dom}(g)$$

- Se $y_0 \in \mathbb{R}$, $y_0 \in \text{dom}(g)$ e g è continua in y_0 ; poniamo $g(y_0) = l \in \mathbb{R}$
- Se $y_0 = \pm\infty$, $\lim_{y \rightarrow y_0} g(y) = l \in \bar{\mathbb{R}}$

Th: $\lim_{x \rightarrow x_0} g(f(x)) = \lim_{x \rightarrow x_0} (g \circ f)(x) = \lim_{y \rightarrow y_0} g(y) = l$

TEOREMA (CASO DELLA f PIÙ INTERNA NON COSTANTE):

Hp: $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$, $g: \text{dom}(g) \rightarrow \mathbb{R}$

$\text{im}(f) \subseteq \text{dom}(g) \rightarrow (g \circ f): \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$

$x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in D \text{ dom}(f)$

$$\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = y_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge y_0 \in D \text{ dom}(g)$$

$$\lim_{y \rightarrow y_0} g(y) = l \in \bar{\mathbb{R}}$$

$\exists U(x_0): \forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) \neq y_0$ ovvero $f(x)$ diverso dalla costante y_0 , cui tende y in $\text{dom}(g)$

Th: $\lim_{x \rightarrow x_0} g(f(x)) = \lim_{x \rightarrow x_0} (g \circ f)(x) = \lim_{y \rightarrow y_0} g(y) = l$

⚠ Se $f(x) = y_0 \in \mathbb{R} \wedge y_0 \notin \text{dom}(g)$, non avrebbe senso fare la composizione $g \circ f$ (e nemmeno il suo limite); se $f(x) = y_0 \in \text{dom}(g)$ [sempre $\forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}$], ma g non è continua in y_0 , allora $\lim_{x \rightarrow x_0} g(f(x)) = \lim_{x \rightarrow x_0} g(y_0) = g(y_0)$ indipendentemente dal tendere di $x \rightarrow x_0$ (perché $f(x) = y_0 = k$), mentre invece $\lim_{y \rightarrow y_0} g(y) = l \neq g(y_0)$ (poiché per Hp g non è continua in y_0).

⚠ Se $\text{im}(f) \not\subseteq \text{dom}(g)$, prendo la composizione $(g \circ f): \hat{A} \rightarrow \mathbb{R}$ con $\hat{A} = \text{im}(f) \cap \text{dom}(g)$ e trovo che $\lim_{x \rightarrow x_0} g(f(x)) = \lim_{y \rightarrow y_0=x_0} g(y) = l \in \bar{\mathbb{R}}$.

CONFRONTO TRA FUNZIONI

Infinitesimi e infiniti:

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$, $x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in D \text{ dom}(f)$

- " f è un infinitesimo per $x \rightarrow x_0$ " equivale a scrivere $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = 0$
- " f è un infinito per $x \rightarrow x_0$ " equivale a scrivere $\lim_{x \rightarrow x_0} |f(x)| = +\infty$

⚠ Se f è infinitesima per $x \rightarrow x_0$ e, $\forall x \in (\text{dom}(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) \neq 0$, allora $g := \frac{1}{f}$ è infinita per $x \rightarrow x_0$

Simboli di Landau (non sono uguaglianze tra funzioni, ma definiscono classe di funzioni (h) di cui f fa parte):

1) "o piccolo":

$$f, g: A \rightarrow \mathbb{R}, A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset$$

$x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA$

“ f è un o piccolo di g per $x \rightarrow x_0$ ” equivale a scrivere $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = 0 \rightarrow "f = o(g) \text{ per } x \rightarrow x_0"$ oppure “ $f(x) = o(g(x)) \text{ per } x \rightarrow x_0$ ”

⚠ Se f è infinitesima per $x \rightarrow x_0$, allora $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = 0 = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{1}$, cioè, per $x \rightarrow x_0$, $f(x) = o(1)$; quindi da ora in poi scrivere $f(x) = o(1) \text{ per } x \rightarrow x_0$ equivale a dire che f è infinitesima per $x \rightarrow x_0$. Dunque è anche vero che, se $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$, allora $f(x) = l + o(1) \text{ per } x \rightarrow x_0$.

Funzioni trascurabili (trascurabilità):

$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset; f, g: A \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA$

Supponiamo che $f = o(g), x \rightarrow x_0$

Questa relazione è equivalente a dire che “ f è trascurabile rispetto a g , per $x \rightarrow x_0$ ”

⚠ Se $f(x) = o(g(x)), x \rightarrow x_0$, allora $\lim_{x \rightarrow x_0} (f(x) + g(x)) = \lim_{x \rightarrow x_0} g(x) \left(\frac{f(x)}{g(x)} + 1 \right) = \lim_{x \rightarrow x_0} g(x)$

TEOREMA (PRINCIPIO DI ELIMINAZIONE DEI TERMINI TRASCURABILI – “PETT”):

$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset; x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA$

$f_1, g_1, f_2, g_2: A \rightarrow \mathbb{R}$

Hp: $f_2 = o(f_1), x \rightarrow x_0; g_2 = o(g_1), x \rightarrow x_0$

Th: $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f_1(x) + f_2(x)}{g_1(x) + g_2(x)} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f_1(x)}{g_1(x)}$

Dimostrazione: $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f_1(x) + f_2(x)}{g_1(x) + g_2(x)} \rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f_1(x) \left[1 + \frac{f_2(x)}{f_1(x)} \right]}{g_1(x) \left[1 + \frac{g_2(x)}{g_1(x)} \right]}$ ma, per Hp, $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f_2(x)}{f_1(x)} = 0 \wedge \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{g_2(x)}{g_1(x)} = 0$; quindi, per la definizione di trascurabilità, otteniamo $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f_1(x) + f_2(x)}{g_1(x) + g_2(x)} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f_1(x)}{g_1(x)}$.

Funzioni equivalenti (equivalenza):

$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset; f, g: A \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA$

Supponiamo che $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = 1$

Questa relazione è equivalente a dire che “ f è equivalente a g , per $x \rightarrow x_0$ ” e si pone $f \sim g, \text{ per } x \rightarrow x_0$ oppure $f(x) \sim g(x), x \rightarrow x_0$.

Funzioni asintotiche:

$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset; f, g: A \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA$

“ f e g sono asintotiche per $x \rightarrow x_0$ ” se $\lim_{x \rightarrow x_0} [f(x) - g(x)] = 0$

⚠ Se f e g sono asintotiche per $x \rightarrow x_0$, sono anche equivalenti per $x \rightarrow x_0$ (ma il viceversa non vale sempre).

Confronto tra infiniti:

$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset; f, g: A \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA$

“ f e g sono infiniti per $x \rightarrow x_0$ ”, cioè $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = \pm\infty$ e $\lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = \pm\infty$

- “ f è un infinito di ordine superiore a g per $x \rightarrow x_0$ ” = a dire $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{g(x)}{f(x)} = 0$ ovvero $g(x) = o(f(x)), x \rightarrow x_0$

- “ f è un infinito dello stesso ordine di g per $x \rightarrow x_0$ ” = equivale a dire $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = l$ oppure $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{g(x)}{f(x)} = \frac{1}{l}$; ridefinendo $g(x)$ come $\tilde{g}(x) = l \cdot g(x)$, otteniamo $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{\tilde{g}(x)} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{\tilde{g}(x)}{f(x)} = 1$

Confronto tra infinitesimi:

$$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset; f, g: A \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \overline{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA$$

“ f e g sono infinitesime per $x \rightarrow x_0$ ”, cioè $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = 0$ e $\lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = 0$

- “ f è un infinitesimo di ordine superiore a g per $x \rightarrow x_0$ ” = a dire $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = 0 \rightarrow f(x) = o(g(x)), x \rightarrow x_0$
- “ f è un infinitesimo dello stesso ordine di g per $x \rightarrow x_0$ ” = a dire $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = l \rightarrow f(x) \sim l \cdot g(x), x \rightarrow x_0$ sempre con $l \in \mathbb{R} \setminus \{0\}$

Parte principale di una funzione:

$$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset; f, g: A \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \overline{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA$$

f è un infinito o un infinitesimo per $x \rightarrow x_0$

Infinito campione: $u(x) = \frac{1}{|x-x_0|} \rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} u(x) = +\infty$

Infinitesimo campione: $v(x) = |x-x_0| \rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} v(x) = 0$

- Se $x_0 = +\infty, u(x) = x \wedge v(x) = \frac{1}{x}$
- Se $x_0 = -\infty, u(x) = -x \wedge v(x) = -\frac{1}{x}$

Chiamiamo “ordine di infinito” di $f: A \rightarrow \mathbb{R}$, rispetto all’infinito campione, un n° reale e positivo ($\alpha \in \mathbb{R} \wedge \alpha > 0$) tale che $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{l[u(x)]^\alpha} = 1$ con $l \in \mathbb{R} \setminus \{0\} \rightarrow$ la funzione $p_\alpha(x) = l[u(x)]^\alpha$ si chiama “parte principale di f , per $x \rightarrow x_0$ ” e $f(x) \sim p_\alpha(x), x \rightarrow x_0$.

Chiamiamo “ordine di infinitesimo” di $f: A \rightarrow \mathbb{R}$, rispetto all’infinitesimo campione, un n° reale e positivo ($\alpha \in \mathbb{R} \wedge \alpha > 0$) tale che $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{l[v(x)]^\alpha} = 1$ con $l \in \mathbb{R} \setminus \{0\} \rightarrow$ la funzione $p_\alpha(x) = l[v(x)]^\alpha$ si chiama “parte principale di f , per $x \rightarrow x_0$ ” e $f(x) \sim p_\alpha(x), x \rightarrow x_0$.

PROPRIETÀ E CONSEGUENZE DELLA CONTINUITÀ

TEOREMA DI ESISTENZA DEGLI ZERI:

$f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ è continua su $[a, b]$

Hip: $f(a) \cdot f(b) < 0$

Th:

- $\exists x_0 \in (a, b): f(x_0) = 0$
- Se f è monotona strettamente in $[a, b]$, allora x_0 è unico

(es. $e^x + x = 0$, studiata nell’intervallo $A = [-1, 0]$ e poi si va a restringere per individuare lo zero)

+ **Corollario**:

$I \subseteq \mathbb{R}; f: I \rightarrow \mathbb{R}$ è continua su I

Hip: $a, b \in \overline{\mathbb{R}}$ e a, b estremi di I

$\exists \lim_{x \rightarrow a^+} f(x), \lim_{x \rightarrow b^-} f(x)$ e hanno segno opposto

Th:

- $\exists x_0 \in I: f(x_0) = 0$
- Se f strettamente monotona, x_0 è unico

TEOREMA DEI VALORI INTERMEDI:Hp: $f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ è continua su $[a, b]$ Th:

- Se $f(a) < f(b)$, $[f(a), f(b)] \subseteq im(f)$
- Se $f(a) > f(b)$, $[f(b), f(a)] \subseteq im(f)$
- Se $f(a) = f(b)$, $f(a) = f(b) \in im(f)$

Dimostrazione:

$f(a) < f(b) \rightarrow [f(a), f(b)] \subseteq im(f)$? Dato che f è definita in $x = a$ e $x = b$, è sufficiente dimostrare che $(f(a), f(b)) \subseteq im(f) \rightarrow$ perciò fisso $y \in (f(a), f(b))$ e dimostro che $y \in im(f)$, ossia $\exists x_0 \in (a, b): y = f(x_0)$; ciò deve valere $\forall y \in (f(a), f(b))$. Perciò introduco la funzione ausiliaria $g: [a, b] \rightarrow \mathbb{R} \wedge g(x) = f(x) - y$ e, dato che f è continua in $[a, b]$, allora anche g lo è. Inoltre, sempre da f , sappiamo che:

- $g(a) = f(a) - y < 0$
- $g(b) = f(b) - y > 0$

Possiamo concludere dunque che g rispetta il Teorema dell'esistenza degli zeri ($g(a)g(b) < 0$). Quindi $\exists x_0 \in (a, b): g(x_0) = f(x_0) - y = 0 \rightarrow f(x_0) = y \rightarrow y \in im(f)$.

+ Corollario 1: $f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ è continua e monotona su $[a, b]$

- Se f monotona crescente su $[a, b]$, $[f(a), f(b)] \equiv im(f)$
- Se f monotona decrescente su $[a, b]$, $[f(b), f(a)] \equiv im(f)$

+ Corollario 2: $I \subseteq \mathbb{R}; f: I \rightarrow \mathbb{R}$ continua su I $f(I) \equiv im(f)$ è anch'essa un intervallo**+ Corollario 3:**Hp: $I, J \subseteq \mathbb{R}$ (intervalli); $f: I \rightarrow J$ continua e invertibile ($\exists f^{-1}: J \rightarrow I$) su I Th: $f^{-1}: J \rightarrow I$ continua su J **TEOREMA DI WEIERSTRASS:**Hp: $f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ è continua su $[a, b]$ Th:

- $\exists \min f = m \wedge \exists \max f = M$
- $\exists x_m \in [a, b]: f(x_m) = m = \min f \wedge \exists x_M \in [a, b]: f(x_M) = M = \max f$

\rightarrow Siccome f è definita su un intervallo $[a, b]$, allora $f([a, b]) = [m, M] \subseteq [f(a), f(b)]$

TEOREMA (Iniettività e continuità per funzioni continue): $f: I \rightarrow \mathbb{R}$ continua su $I \rightarrow f$ iniettiva $\Leftrightarrow f$ strettamente monotona

SUCCESSIONI

$A \subseteq \mathbb{N} \wedge A$ illimitato superiormente

$a: A \rightarrow \mathbb{R} \wedge n \in A: a_n \in \mathbb{R} \rightarrow \{a_n\}_{n \in A}$

A è l'insieme degli indici della successione ($n \in A \subseteq \mathbb{N}$), A è un insieme discreto e $DA = \{+\infty\}$

Ogni successione è una funzione, dunque ha le proprietà delle funzioni.

Limite di una successione:

Indicheremo $\lim_{n \rightarrow +\infty} a_n$ solo con $\lim_n a_n = l \in \overline{\mathbb{R}} \Leftrightarrow \forall U(l), \exists n_0: \forall n \geq n_0, a_n \in U(l)$

- Se $l \in \mathbb{R}, \lim_n a_n = l \Leftrightarrow \forall \varepsilon > 0, \exists n_0: \forall n \geq n_0, |a_n - l| < \varepsilon \rightarrow l - \varepsilon < a_n < l + \varepsilon$
- Se $l = +\infty, \lim_n a_n = +\infty \Leftrightarrow \forall b \in \mathbb{R}, \exists n_0: \forall n \geq n_0, a_n > b$
- Se $l = -\infty, \lim_n a_n = -\infty \Leftrightarrow \forall b \in \mathbb{R}, \exists n_0: \forall n \geq n_0, a_n < b$

Studiare il "carattere" di una successione $\{a_n\}_{n \in A}$ significa stabilire cosa fa $\lim_n a_n$:

- Se $\lim_n a_n = l \in \mathbb{R} \Leftrightarrow \{a_n\}_{n \in A}$ si dirà convergente a l
- Se $\lim_n a_n = +\infty \Leftrightarrow \{a_n\}_{n \in A}$ si dirà positivamente divergente
- Se $\lim_n a_n = -\infty \Leftrightarrow \{a_n\}_{n \in A}$ si dirà negativamente divergente
- Se $\lim_n a_n = \pm\infty \Leftrightarrow \{a_n\}_{n \in A}$ si dirà divergente (caso più generale)
- Se $\nexists \lim_n a_n \Leftrightarrow \{a_n\}_{n \in A}$ si dirà indeterminata

"Definitivamente" per le successioni:

$\{a_n\}_{n \in \mathbb{N}}$ gode "definitivamente" di una proprietà se e solo se $\exists n_0: \forall n \geq n_0, a_n$ soddisfa la suddetta proprietà (cioè soddisfa quella proprietà da un certo indice in poi).

TEOREMA (CRITERIO DEL RAPPORTO PER SUCCESSIONI A TERMINI DEFINITIVAMENTE POSITIVI):

$$\lim_n \frac{a_{n+1}}{a_n} = l$$

Se:

- $l < 1 \rightarrow \lim_n a_n = 0$
- $l > 1 \rightarrow \lim_n a_n = +\infty$
- $l = 1 \rightarrow$ Boh! Non so il carattere, devo usare altri metodi

TEOREMA (CRITERIO DELLA RADICE PER SUCCESSIONI A TERMINI DEFINITIVAMENTE POSITIVI):

$$\lim_n \sqrt[n]{a_n} = l$$

Se:

- $l < 1 \rightarrow \lim_n a_n = 0$
- $l > 1 \rightarrow \lim_n a_n = +\infty$
- $l = 1 \rightarrow$ Boh! Non so il carattere, devo usare altri metodi

⚠ Visto che i due metodi si ricavano uno dall'altro, se usandone uno trovo $l = 1$, anche con l'altro non trovo una soluzione!

TEOREMA

Hp: $A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset; x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA; f: A \rightarrow \mathbb{R}$

Th: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l \in \bar{\mathbb{R}} \Leftrightarrow \forall \{x_n\} \subseteq A: \lim_n x_n = x_0, \text{ si ha che } \lim_n f(x_n) = l$

Dimostrazione1^ parte:

Hp: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$

Th: $\forall \{x_n\} \subseteq A: \lim_n x_n = x_0, \text{ si ha che } \lim_n f(x_n) = l$

Parto dalla definizione di limite $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l \Leftrightarrow \forall U(l), \exists U(x_0): \forall x \in (A \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f(x) \in U(l)$; se considero $\{x_n\} \subseteq A: \lim_n x_n = x_0$, allora $\forall U_1(x_0), \exists n_0: \forall n \geq n_0, x_n \in U_1(x_0)$. Prendendo $U_1(x_0) = U(l)$, avrò dunque che $\exists n_0: \forall n \geq n_0, x_n \in (A \cap U_1(x_0)) \setminus \{x_0\}$ e anche $f(x_n) \in U(l)$. Data la generalità di $U(l)$, posso affermare che $\forall U(l), \exists n_0: \forall n \geq n_0, f(x_n) \in U(l) \rightarrow \lim_n f(x_n) = l$.

2^ parte:

Hp: $\forall \{x_n\} \subseteq A: \lim_n x_n = x_0, \text{ si ha che } \lim_n f(x_n) = l$

Th: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$

Dimostro per assurdo, supponendo $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) \neq l \rightarrow \exists U_1(l): \forall U(x_0), \forall x \in (A \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, \text{ allora } f(x) \notin U_1(l)$; per Hp, sappiamo che ogni successione ha valori in A , tale che $\lim_n x_n = x_0$ implica $\lim_n f(x_n) = l$. Suppongo $x_0 \in \mathbb{R}$ e consideriamo $\forall n \in \mathbb{N} \setminus \{0\}, U_n(x_0) = (x_0 - \frac{1}{n}, x_0 + \frac{1}{n}): x_n \in U_n(x_0)$. Da qui si evince che:

- Per il 2° Teorema del confronto, $x_0 - \frac{1}{n} < x_n < x_0 + \frac{1}{n} \rightarrow \lim_n x_n = x_0$ (perché al crescere di $n, x_n \rightarrow x_0$). Quindi $\lim_n f(x_n) = l \Leftrightarrow \forall U(l), \exists \bar{n}_0: \forall n \geq \bar{n}_0, f(x_n) \in U(l)$;
- $\forall n_1, n_2, U_{n_1}(x_0) \subset U_{n_2}(x_0)$ (perché ho $\frac{1}{n}$); dunque $\exists U_1(x_0): \forall n \geq n_0, x_n \in U_1(x_0)$.

Se considero in particolare $U_1(x_0)$, ho che $\forall x_n \in (A \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}$ si deve avere $f(x_n) \notin U_1(l)$, ma ciò contraddice quanto riportato prima \rightarrow ASSURDO!

\rightarrow Se $x_0 \in \bar{\mathbb{R}}$ potevo avere $x_0 = +\infty \rightarrow U_n(x_0) = (n, +\infty)$ e $x_0 = -\infty \rightarrow U_n(x_0) = (-\infty, n)$

⚠ Questo teorema si può usare per dire che un limite non esiste! (una funzione ha limite se, passandole qualsiasi successione $\{x_n\}$ ad elementi del dominio di f , dovrebbe dare lo stesso limite $\lim_n f(x_n)$).

Sottosuccessione (o successione estratta):

$\{a_n\}_{n \in A}; f: A \rightarrow A$ monotona strettamente crescente

Diciamo che $b_n = a_{f(n)}$ indica la sottosuccessione estratta da a_n mediante f

⚠ Le sottosuccessioni possono essere usate per studiare il carattere (il limite) di una successione:

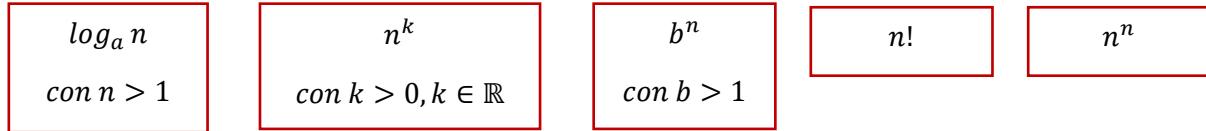
TEOREMA (Limite delle sottosuccessioni):

$\{a_n\}_{n \in A}$

Se $\lim_n a_n = l \in \bar{\mathbb{R}}$, tutte le sottosuccessioni b_n estratte da a_n sono tali che $\lim_n b_n = l$ (carattere sottosuccessione deve essere lo stesso della successione)

TEOREMA (Bolzano – Weierstrass): da ogni successione limitata, si può sempre estrarre una sottosuccessione convergente

SCALA DI INFINITI (o ordini di grandezza per $n \rightarrow +\infty$) PER LE SUCCESSIONI [con $n \in \mathbb{N} \setminus \{0\}, n \rightarrow +\infty$]:



CALCOLO DIFFERENZIALE

Rapporto incrementale:

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{dom}(f) \wedge x_0 \in D \text{ dom}(f)$$

$$\text{Rapporto incrementale di } f \rightarrow R_f(x, x_0) = \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} \text{ con } x \neq x_0$$

Derivata prima:

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{dom}(f) \wedge x_0 \in D \text{ dom}(f)$$

$$\text{Derivata prima di } f \text{ in } x_0 \rightarrow f'(x_0) = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = \lim_{x \rightarrow x_0} R_f(x, x_0) \in \mathbb{R}$$

- Se $\exists f'(x_0)$, allora diciamo che f è derivabile in x_0
- Se $\nexists f'(x_0) \rightarrow \nexists \lim_{x \rightarrow x_0} R_f(x, x_0)$ oppure $\lim_{x \rightarrow x_0} R_f(x, x_0) = \pm\infty$, allora diciamo che f non è derivabile in x_0 ; perciò x_0 è un punto di non derivabilità per f
- Se f non è continua in x_0 , allora non è derivabile in x_0

Al variare di $x_0 \in D \text{ dom}(f)$, posso dunque definire la "derivata prima di f ", ovvero f' , il cui dominio sarà:

$$\text{dom}(f') = \left\{ x_0 \in \text{dom}(f) : \lim_{x \rightarrow x_0} R_f(x, x_0) = f'(x_0) \right\} \subseteq \mathbb{R}$$

TEOREMA (Derivabilità implica continuità):

Hip: $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{dom}(f) \wedge x_0 \in D \text{ dom}(f)$

$x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$ [ovvero punto interno]

Th: se f derivabile in x_0 , f è continua in x_0

Dimostrazione: poiché f è derivabile in x_0 , allora $\exists \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = f'(x_0) \in \mathbb{R}$

- Se $f'(x_0) = 0 \rightarrow f(x) - f(x_0) = o(x - x_0)$ per $x \rightarrow x_0$; pertanto poiché $\lim_{x \rightarrow x_0} (x - x_0) = 0$, allora $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) - f(x_0) = 0 \rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = f(x_0)$, dunque f è continua in x_0
- Se $f'(x_0) \neq 0 \rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} \cdot \frac{1}{f'(x_0)} = 1$, ma, poiché $\lim_{x \rightarrow x_0} f'(x_0)[x - x_0] = 0 \rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) - f(x_0) = 0$; quindi $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = f(x_0)$, dunque f è continua in x_0

⚠ Da tutto ciò ricaviamo anche la relazione $f(x) - f(x_0) \sim f'(x_0)[x - x_0]$ per $x \rightarrow x_0$ (in quanto dalla dimostrazione, sappiamo che il loro rapporto = 1); quindi con opportuni passaggi:

$$f(x) - f(x_0) = f'(x_0)[x - x_0] + o(x - x_0) \text{ per } x \rightarrow x_0$$

$f(x) = f(x_0) + f'(x_0)[x - x_0] + o(x - x_0)$ per $x \rightarrow x_0$, cioè la **1^ FORMULA DELL'INCREMENTO FINITO.**

Derivate laterali:

$f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in dom(f)$, non isolato

Fissiamo $\delta > 0$ e consideriamo l'intorno $U_\delta(x_0) = (x_0 - \delta, x_0 + \delta)$

Supponiamo che $(x_0 - \delta, x_0 + \delta) \subset dom(f)$ e consideriamo i seguenti casi:

- $[x_0, x_0 + \delta) \subset dom(f)$
 f è derivabile in x_0 "da destra" se $\exists \lim_{x \rightarrow x_0^+} R_f(x, x_0) = \lim_{x \rightarrow x_0^+} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = f'_+(x_0) \in \mathbb{R}$ [Derivata destra]
- $(x_0 - \delta, x_0] \subset dom(f)$
 f è derivabile in x_0 "da sinistra" se $\exists \lim_{x \rightarrow x_0^-} R_f(x, x_0) = \lim_{x \rightarrow x_0^-} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = f'_-(x_0) \in \mathbb{R}$ [Derivata sinistra]

ESISTENZA DI $f'(x_0)$ IN RELAZIONE ALLE DERIVATE LATERALI:

- Se $x_0 \in Int(dom(f))$, ha senso chiedersi se esistono i limiti laterali di $R_f(x, x_0)$; se $f'_+(x_0) = f'_-(x_0) \in \mathbb{R}$, allora $f'_+(x_0) = f'_-(x_0) = f'(x_0) \in \mathbb{R}$
- Se $x_0 \in dom(f) \wedge x_0 \notin Int(dom(f))$, allora ha senso chiedersi se esiste soltanto 1 dei due limiti laterali di $R_f(x, x_0)$ (o destro o sinistro a seconda del caso); se $f'_\pm(x_0) \in \mathbb{R}$, allora $f'_\pm(x_0) = f'(x_0) \in \mathbb{R}$

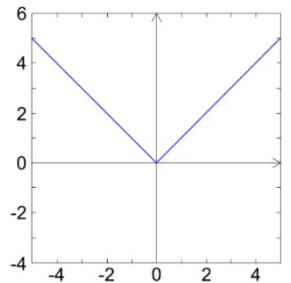
CLASSIFICAZIONE DEI PUNTI DI NON DERIVABILITÀ:

- **Punto angoloso:**

$f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in Int(dom(f))$

x_0 è un punto di non derivabilità di tipo "punto angoloso" se:

$$\begin{cases} \lim_{x \rightarrow x_0^+} R_f(x, x_0) = f'_+(x_0) \in \mathbb{R} \\ \lim_{x \rightarrow x_0^-} R_f(x, x_0) = f'_-(x_0) \in \mathbb{R} \end{cases} \rightarrow f'_+(x_0) \neq f'_-(x_0)$$



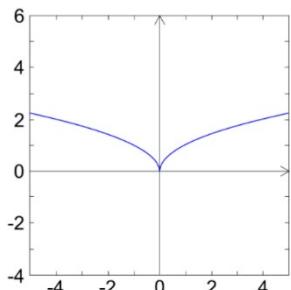
⚠ In corrispondenza di un punto angoloso f è continua!

- **Punto cuspidale (o cuspide):**

$f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in Int(dom(f))$

x_0 è un punto di non derivabilità di tipo "cuspidale" se:

$$\begin{cases} \lim_{x \rightarrow x_0^+} R_f(x, x_0) = \pm\infty \rightarrow \nexists f'_+(x_0) \\ \lim_{x \rightarrow x_0^-} R_f(x, x_0) = \mp\infty \rightarrow \nexists f'_-(x_0) \end{cases} \rightarrow \exists, ma infiniti e discordi$$



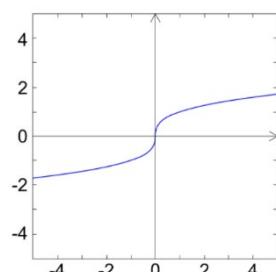
⚠ In corrispondenza di un punto cuspidale f è continua!

- **Punto di flesso a tangente verticale:**

$f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in Int(dom(f))$

x_0 è un punto di non derivabilità di tipo "punto di flesso a tangente verticale" se:

$$\begin{cases} \lim_{x \rightarrow x_0^+} R_f(x, x_0) = \pm\infty \rightarrow \nexists f'_+(x_0) \\ \lim_{x \rightarrow x_0^-} R_f(x, x_0) = \pm\infty \rightarrow \nexists f'_-(x_0) \end{cases} \rightarrow \exists, ma infiniti e concordi$$



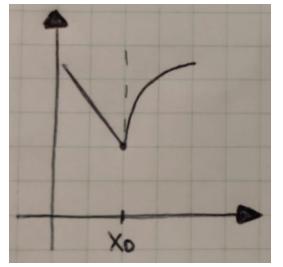
⚠ Flesso ascendente con $\lim_{x \rightarrow x_0^\pm} R_f(x, x_0) = +\infty$ e discendente con $\lim_{x \rightarrow x_0^\pm} R_f(x, x_0) = -\infty$

- Punto angoloso-cuspidale:

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$$

x_0 è un punto di non derivabilità di tipo "angoloso-cuspidale" se:

$$\begin{cases} \lim_{x \rightarrow x_0^+} R_f(x, x_0) = \pm\infty \rightarrow \nexists f'_+(x_0) \\ \lim_{x \rightarrow x_0^-} R_f(x, x_0) = f'_-(x_0) \end{cases}$$

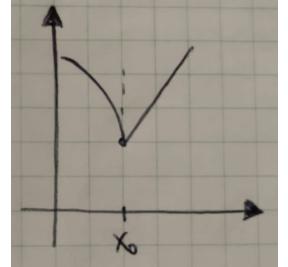


- Punto cuspidale-angoloso:

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$$

x_0 è un punto di non derivabilità di tipo "angoloso-cuspidale" se:

$$\begin{cases} \lim_{x \rightarrow x_0^+} R_f(x, x_0) = f'_+(x_0) \\ \lim_{x \rightarrow x_0^-} R_f(x, x_0) = \pm\infty \end{cases}$$



⚠ Per indagare la presenza di punti di non derivabilità, impiego la definizione di derivata prima; posso trovare anche punti di non derivabilità diversi da quelli sopra elencati; basta semplicemente che $\nexists f'_+(x_0)$ o $\nexists f'_-(x_0)$ o che esistano e siano diverse (ovviamente nel caso di punti interni al dominio).

ALGEBRA DELLE DERIVATE:

$$f, g: \text{dom}(f) \cap \text{dom}(g) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f) \cap \text{dom}(g)); \text{dom}(f) \cap \text{dom}(g) \neq \emptyset$$

Hip: $\exists f'(x_0), g'(x_0)$

- E1) $(f + g)'(x_0) = f'(x_0) + g'(x_0)$
- E2) $(fg)'(x_0) = f'(x_0)g(x_0) + f(x_0)g'(x_0)$
- E3) Se $f(x_0) \neq 0$, allora $\left(\frac{1}{f}\right)'(x_0) = -\frac{f'(x_0)}{[f(x_0)]^2}$
- E4) Se $g(x_0) \neq 0$, allora $\left(\frac{f}{g}\right)'(x_0) = \frac{f'(x_0)g(x_0) - f(x_0)g'(x_0)}{[g(x_0)]^2}$

Dimostrazione:

$$\text{E1}) (f + g)'(x_0) = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{(f(x) + g(x)) - (f(x_0) + g(x_0))}{x - x_0} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} + \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{g(x) - g(x_0)}{x - x_0} = f'(x_0) + g'(x_0)$$

$$\text{E2}) (fg)'(x_0) = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{(f(x)g(x)) - (f(x_0)g(x_0))}{x - x_0} \rightarrow \text{sommo al numeratore la quantità } f(x_0)g(x) - f(x_0)g(x):$$

$$\begin{aligned} \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)g(x) - f(x_0)g(x) + f(x_0)g(x) - f(x_0)g(x_0)}{x - x_0} &= \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} g(x) + \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{g(x) - g(x_0)}{x - x_0} f(x_0) = \\ &= f'(x_0)g(x_0) + f(x_0)g'(x_0) \end{aligned}$$

$$\text{E3}) \left(\frac{1}{f}\right)'(x_0) = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{\frac{1}{f(x)} - \frac{1}{f(x_0)}}{x - x_0} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x_0) - f(x)}{f(x)f(x_0)[x - x_0]} = -\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{f(x)f(x_0)[x - x_0]} = -\frac{f'(x_0)}{[f(x_0)]^2}$$

E4) Basta mettere insieme la dimostrazione di E2 e quella di E3

TEOREMA (Derivata della funzione composta):

Hip: $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}, g: \text{dom}(g) \rightarrow \mathbb{R}$

$\text{im}(f) \subset \text{dom}(g) \rightarrow \text{dom}(g \circ f) \equiv \text{dom}(f)$

$x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f)); f(x_0) \in \text{Int}(\text{im}(f))$

f derivabile in x_0 (e dunque anche continua); g derivabile in $y_0 = f(x_0)$

Th: $(g \circ f)'(x_0) = g'(f(x_0))f'(x_0)$ [“Chain rule”]

Dimostrazione: per la 1[^] formula dell'incremento finito si ha:

$$g(y) - g(y_0) = g'(y_0)[y - y_0] + o(y - y_0), y \rightarrow y_0$$

Poiché $y_0 = f(x_0) \in im(f) \subset dom(g)$, allora:

$$g(y) - g(f(x_0)) = g'(f(x_0))[y - f(x_0)] + o(y - f(x_0)), y \rightarrow f(x_0)$$

Supponendo che $y \in im(f)$, allora $\exists x \in dom(f) : y = f(x)$ e si ha:

$$g(f(x)) - g(f(x_0)) = g'(f(x_0))[\color{blue}{f(x) - f(x_0)}] + o(\color{blue}{f(x) - f(x_0)}), f(x) \rightarrow f(x_0)$$

Ora riusiamo la 1[^] formula dell'incremento finito per $f(x) - f(x_0)$, cioè:

$$g(f(x)) - g(f(x_0)) = g'(f(x_0))[\color{blue}{f'(x_0)[x - x_0]} + o(x - x_0)] + o(\color{blue}{f'(x_0)[x - x_0]} + o(x - x_0)), x \rightarrow x_0$$

Per l'algebra dei simboli di Landau:

$$g(f(x)) - g(f(x_0)) = g'(f(x_0))f'(x_0)[x - x_0] + \color{green}{g'(f(x_0))}[o(x - x_0)] + f'(x_0)o(x - x_0), x \rightarrow x_0$$

$$g(f(x)) - g(f(x_0)) = g'(f(x_0))f'(x_0)[x - x_0] + \color{green}{o(x - x_0)}, x \rightarrow x_0$$

Dividendo membro a membro per $x - x_0$, si ottiene:

$$\frac{g(f(x)) - g(f(x_0))}{x - x_0} = g'(f(x_0))f'(x_0) + \frac{o(x - x_0)}{x - x_0}, x \rightarrow x_0 \rightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{g(f(x)) - g(f(x_0))}{x - x_0} = g'(f(x_0))f'(x_0) + \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{o(x - x_0)}{x - x_0}$$

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{g(f(x)) - g(f(x_0))}{x - x_0} = g'(f(x_0))f'(x_0)$$

TEOREMA (DERIVATA DELLA FUNZIONE INVERSA):

Hp: $f: I \rightarrow f(I), I \subset dom(f); x_0 \in Int(I)$

f è continua e invertibile su I ; f è derivabile in x_0 con $f'(x_0) \neq 0$

Th: funzione inversa ($f^{-1}: f(I) \rightarrow I$) è derivabile nel punto $y_0 = f(x_0)$ e risulta:

$$(f^{-1})(f(x_0)) = \frac{1}{f'(x_0)} \text{ oppure } f^{-1}(y_0) = \frac{1}{f'(f^{-1}(y_0))}$$

Dimostrazione: calcoliamo il limite del rapporto incrementale della funzione inversa, ovvero $\lim_{y \rightarrow y_0} \frac{f^{-1}(y) - f^{-1}(y_0)}{y - y_0}$

Dato che, per Hp, $x \in I$, allora $y = f(x) \in f(I)$:

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f^{-1}(f(x)) - f^{-1}(f(x_0))}{f(x) - f(x_0)} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{x - x_0}{f(x) - f(x_0)} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{1}{\frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0}} = \frac{1}{f'(x_0)}$$

Dato che $x_0 = f^{-1}(y_0)$, allora $\frac{1}{f'(f^{-1}(y_0))}$

DERIVATA PRIMA E RICERCA DI ESTREMI LOCALI (RELATIVI) DI UNA f

Punto di estremo locale/relativo (cioè la x dell'estremo):

$f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in dom(f)$

- “ x_0 è un punto di minimo locale (o relativo) per f'' significa
 $\exists \delta > 0: \forall x \in (dom(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)), f(x) \geq f(x_0)$
- “ x_0 è un punto di massimo locale (o relativo) per f'' significa

$$\exists \delta > 0: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)), f(x) \leq f(x_0)$$

Punto stazionario (critico):

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$

f derivabile in x_0 , ovvero $\exists f'(x_0)$

x_0 è detto "punto stazionario" (o critico) se $f'(x_0) = 0$

TEOREMA DI FERMAT

Hp: $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$

f derivabile in x_0

x_0 punto di estremo locale per f

Th: $f'(x_0) = 0$

Dimostrazione: supponiamo che x_0 sia un punto di massimo locale; allora

$$\exists \delta > 0: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)), f(x) \leq f(x_0)$$

Consideriamo il rapporto incrementale $R_f(x, x_0) = \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = \begin{cases} \leq 0, & x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0, x_0 + \delta)) \\ \geq 0, & x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0)) \end{cases}$ cioè:

$$\begin{cases} \lim_{x \rightarrow x_0^+} R_f(x, x_0) = f'_+(x_0) \leq 0 \\ \lim_{x \rightarrow x_0^-} R_f(x, x_0) = f'_-(x_0) \geq 0 \end{cases}$$

→ Cioè se x_0 è un massimo, da sinistra salgo (quindi derivata positiva) e da destra scendo (derivata negativa)

Siccome $\exists f'(x_0)$ per Hp, allora $f'(x_0) = f'_+(x_0) = f'_-(x_0) = 0$.

⚠ Il viceversa non vale!

TEOREMA DI ROLLE:

$f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$

Hp:

- f continua su tutto $[a, b]$
- f derivabile su tutto (a, b)
- $f(a) = f(b)$

Th: $\exists x_0 \in (a, b): f'(x_0) = 0$

Dimostrazione: per le Hp, vale il teorema di Weierstrass per il quale:

$\exists x_m, x_M \in [a, b]: f(x_m) = \min\{f(x)\}, f(x_M) = \max\{f(x)\} \rightarrow x_m$ e x_M sono punti di minimo e massimo globali

Pertanto: $\forall x \in [a, b], f(x_m) \leq f(x) \leq f(x_M)$

- Se $x_m = a$ e $x_M = b$, allora dato che $f(a) = f(b), f(x_m) = f(x_M)$; questo vorrebbe dire che $f = k$, cioè $\forall x \in (a, b), f'(x) = 0$; dunque $\exists x_0 \in (a, b): f'(x_0) = 0$
- Se x_m e/o $x_M \in \text{Int}([a, b]) \equiv (a, b)$, allora, dato che f è derivabile su tutto (a, b) , f è derivabile anche in x_m e x_M ; quindi vale Fermat, ovvero si ha un punto di estremo relativo in cui f è derivabile $\rightarrow x_m, x_M$ sono punti stazionari per f e quindi $f'(x_m) = 0$ e $f'(x_M) = 0$.

TEOREMA DI LAGRANGE:

 $f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ Hp:

- f continua su tutto $[a, b]$
- f derivabile su tutto (a, b)

Th: $\exists x_0 \in (a, b): f'(x_0) = \frac{f(b) - f(a)}{b - a}$ Dimostrazione: uso 2 funzioni ausiliarie:

- $h: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$, continua in $[a, b]$ e derivabile in (a, b)
 $h(x) = \frac{f(b) - f(a)}{b - a}(x - a)$ con $h(a) = 0$ e $h(b) = f(b) - f(a) \rightarrow h'(x) = \frac{f(b) - f(a)}{b - a}$
- $g: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$, continua in $[a, b]$ e derivabile in (a, b)
 $g(x) = f(x) - h(x)$ con $g(a) = f(a)$ e $g(b) = f(b) \rightarrow g(a) = g(b)$

Dato che la funzione g rispetta Rolle, allora:

$$\exists x_0 \in (a, b): g'(x_0) = 0$$

Essendo $g'(x_0) = f'(x_0) - h'(x_0) = 0$, allora avrà che:

$$g'(x_0) = f'(x_0) - h'(x_0) = f'(x_0) - \frac{f(b) - f(a)}{b - a} = 0 \rightarrow f'(x_0) = \frac{f(b) - f(a)}{b - a}$$

⚠ Da Lagrange si ricava la 2^ FORMULA DELL'INCREMENTO FINITO:

$$f(x) - f(x_0) = f'(t)[x - x_0] \rightarrow f(x) = f(x_0) + f'(t)[x - x_0] \text{ con } t \in (x_0, x)$$

TEOREMA (Monotonia e segno della derivata):

 $f: I \rightarrow \mathbb{R}, I \subseteq \mathbb{R}$ Hp: f derivabile in I

- E1) f monotona crescente su $I \Leftrightarrow \forall x \in I, f'(x) \geq 0$
- E2) f monotona decrescente su $I \Leftrightarrow \forall x \in I, f'(x) \leq 0$
- E3) $\forall x \in I, f'(x) > 0 \rightarrow f$ monotona strettamente crescente su I [no viceversa]
- E4) $\forall x \in I, f'(x) < 0 \rightarrow f$ monotona strettamente decrescente su I [no viceversa]

Dimostrazione:E1) Supponiamo che f sia monotona crescente su I , cioè $\forall x_0, x \in I: x_0 < x$, allora $f(x_0) \leq f(x)$. Pertanto:

$$R_f(x, x_0) = \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} \geq 0$$

$$\lim_{x \rightarrow x_0^+} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = f'_+(x_0) \geq 0 \wedge \lim_{x \rightarrow x_0^-} \frac{f(x) - f(x_0)[\leq 0]}{x - x_0[< 0]} = f'_-(x_0) \geq 0$$

Dato che f è, per Hp, derivabile in $x_0 \rightarrow f'_+(x_0) = f'_-(x_0) = f'(x_0) \geq 0$ Viceversa: siccome x_0 è arbitrario, allora possiamo porre $\forall x \in I, f'(x) \geq 0$, dimostrando quindi che f è monotona crescente su I . Pongo un $x_1 < x_2$ tale che $x_1 < x < x_2$ [cioè $x \in (x_1, x_2)$]; dato che f è derivabile in $(x_1, x_2) \subset I$ e continua in $[x_1, x_2]$, allora per Lagrange e per la 2^ Formula dell'incremento finito si ha che:

$$f(x_2) - f(x_1) = f'(x)[x_2 - x_1]$$

Ma dato che $f'(x) \geq 0$ e $[x_2 - x_1] > 0$, allora $f(x_2) - f(x_1) \geq 0$; dunque $\forall x_1, x_2: x_1 < x_2, f$ è monotona crescente su I .

E2) Analogo a E1.

E3) Prendiamo $x_1, x, x_2: x_1 < x < x_2$ e abbiamo che:

$$f(x_2) - f(x_1) = f'(x)[x_2 - x_1]$$

Ma dato che $f'(x) > 0$ e $[x_2 - x_1] > 0$, allora $f(x_2) - f(x_1) > 0$; dunque $\forall x_1, x_2: x_1 < x_2$, f è monotona strettamente crescente su I.

E4) Analogo a E3.

COROLLARIO (Anti-Taroccamento):

$f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ continua su $[a, b]$ e derivabile in (a, b)

- E1) Se $\forall x \in (a, b)$, $f'(x) \geq 0 \Rightarrow f$ crescente su $[a, b]$
Se $\forall x \in (a, b)$, $f'(x) > 0 \Rightarrow f$ strettamente crescente su $[a, b]$
- E2) Se $\forall x \in (a, b)$, $f'(x) \leq 0 \Rightarrow f$ decrescente su $[a, b]$
Se $\forall x \in (a, b)$, $f'(x) < 0 \Rightarrow f$ strettamente decrescente su $[a, b]$

Dimostrazione:

Prendo $x > a$ (intorno destro di a) e prendo una $t \in (a, x)$; applico la 2^ Formula dell'incremento finito: $f(x) - f(a) = f'(t)[x - a]$ con $f'(t) \geq 0$ e $[x - a] > 0$; dunque ottengo che:

$f(x) - f(a) \geq 0 \rightarrow f(x) \geq f(a) \rightarrow f$ monotona crescente su (a, x) ; facendo lo stesso $\forall x \in (a, b)$, otteniamo che f è monotona crescente su $[a, b]$

Poi prendo $x < b$ (intorno sinistro di b) e prendo una $t \in (x, b)$:

$f(b) - f(x) = f'(t)[b - x]$ con $f'(t) \geq 0$ e $[b - x] > 0$; dunque ottengo che:

$f(b) - f(x) \geq 0 \rightarrow f(b) \geq f(x) \rightarrow f$ monotona crescente su (x, b) ; facendo lo stesso $\forall x \in (a, b)$, otteniamo che f è monotona crescente su $[a, b]$

Determinazione dei punti di ESTREMO LOCALE per f :

$f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}$

- Punti di frontiera di $dom(f)$
- Punti di discontinuità eliminabile o di 1^ specie
- Punti di non derivabilità di tipo punto angoloso, cuspidale o angoloso-cuspidale
- Punti stazionari

Detto x_0 uno di tali punti, studio nell'intorno $(dom(f) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}$.

+ ALGEBRA DEI SIMBOLI DI LANDAU (VEDI APPENDICE) [+ LIMITI NOTEVOLI IN LANDAU]

ALTRI SIMBOLI DI LANDAU:

$f, g: A \rightarrow \mathbb{R}$, $A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset$; $x_0 \in \bar{\mathbb{R}} \wedge x_0 \in DA$

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = l \in \mathbb{R} \Leftrightarrow "f \text{ è controllata da } g \text{ per } x \rightarrow x_0" \text{ e si dice } f = O(g) \text{ per } x \rightarrow x_0 \text{ ["o grande"]}$$

- Con $l \in \mathbb{R} \wedge l \neq 0$ si dirà che " f è dello stesso ordine di grandezza di g per $x \rightarrow x_0$ " (equigrande con g):

$$f \asymp g \text{ per } x \rightarrow x_0 \Leftrightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = l \neq 0$$

- Con $l = 1$ si dirà che " f è equivalente a g per $x \rightarrow x_0$ " (f e g sono asintoticamente equivalenti):

$$f \sim g \text{ per } x \rightarrow x_0 \Leftrightarrow \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = 1$$

⚠ Ricorda che “funzioni asintoticamente equivalenti” è diverso da dire “funzioni asintotiche”:

$$f, g \text{ asintotiche per } x \rightarrow \pm\infty \Leftrightarrow \lim_{x \rightarrow \pm\infty} [f(x) - g(x)] = 0$$

⚠ Notiamo anche che $f \sim g$ per $x \rightarrow x_0 \Leftrightarrow f(x) = g(x) + o(g(x))$ per $x \rightarrow x_0$

ASINTOTI OBLQUI (TRAMITE LANDAU):

Alle superiori, per l'asintoto obliquo, verificavo che $\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{f(x)}{x} = m_1$ e/o $\lim_{x \rightarrow -\infty} \frac{f(x)}{x} = m_2$ con $m_1, m_2 \in \mathbb{R} \setminus \{0\}$; se trovavo queste m , procedevo a trovare la q con $\lim_{x \rightarrow +\infty} [f(x) - m_1 x] = q_1$ e/o $\lim_{x \rightarrow -\infty} [f(x) - m_2 x] = q_2$. Se anche queste $q \in \mathbb{R}$, allora trovavo gli asintoti obliqui $y = m_1 x + q_1$ e/o $y = m_2 x + q_2$ (eventualmente coincidenti tra loro). Ora lo facciamo più rapidamente con landau:

$$\lim_{x \rightarrow +\infty} [f(x) - (m_1 x + q_1)] = 0 \Leftrightarrow f(x) = m_1 x + q_1 + o(1) \text{ per } x \rightarrow +\infty$$

$$\lim_{x \rightarrow -\infty} [f(x) - (m_2 x + q_2)] = 0 \Leftrightarrow f(x) = m_2 x + q_2 + o(1) \text{ per } x \rightarrow -\infty$$

+ DERIVATE DELLE FUNZIONI ELEMENTARI (VEDI APPENDICE)

RICERCA DI PUNTI DI MAX E MIN (RELATIVI):

$f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}; I \subseteq dom(f); x_0 \in Int(I)$

Hp:

- f è continua in I ($I \setminus \{x_0\}$)
- f è derivabile in $I \setminus \{x_0\}$

E1) $\exists U(x_0) \subseteq Int(I): \begin{cases} f'(x) > 0 & \text{per } \forall x \in U^-(x_0) \\ f'(x) < 0 & \text{per } \forall x \in U^+(x_0) \end{cases} \rightarrow x_0$ è punto di massimo locale ($f'(x)$ sale e scende)

E2) $\exists U(x_0) \subseteq Int(I): \begin{cases} f'(x) < 0 & \text{per } \forall x \in U^-(x_0) \\ f'(x) > 0 & \text{per } \forall x \in U^+(x_0) \end{cases} \rightarrow x_0$ è punto di minimo locale ($f'(x)$ scende e sale)

E3) $\exists U(x_0) \subseteq Int(I): f'(x) > 0$ per $\forall x \in U(x_0) \setminus \{x_0\} \rightarrow x_0$ né punto di massimo né punto di minimo locale

E4) $\exists U(x_0) \subseteq Int(I): f'(x) < 0$ per $\forall x \in U(x_0) \setminus \{x_0\} \rightarrow x_0$ né punto di massimo né punto di minimo locale

⚠ Osservazione riguardante l'ipotesi: può essere che la funzione non sia continua in x_0 , ma che (magari per una discontinuità eliminabile) in x_0 la funzione abbia un massimo o un minimo

TEOREMA (Funzioni costanti):

Hp: $I \subseteq \mathbb{R} \wedge f: I \rightarrow \mathbb{R}$ derivabile in I e $\forall x \in I, f'(x) = 0$

Th: f è costante

Dimostrazione:

Fissiamo arbitrariamente 2 punti $x_1, x_2 \in I: x_1 \neq x_2$; per la 2^a formula dell'incremento finito si ha:

$$x_2 > x_1 \wedge x \in (x_1, x_2) \rightarrow f(x_2) - f(x_1) = f'(x)[x_2 - x_1]$$

Poiché $f'(x) = 0 \rightarrow f(x_2) = f(x_1)$, allora f è costante.

→ Es. l'importanza di essere definita su un intervallo:

$$f(x) = \begin{cases} -1 & \forall x \in (-\infty, 0) \\ 1 & \forall x \in (0, +\infty) \end{cases} \wedge f: \mathbb{R} \setminus \{0\} \rightarrow \{-1, 1\} \rightarrow f'(x) = 0$$

TEOREMA DI DE L'HÔPITAL (per le forme indeterminate del tipo $\left[\begin{matrix} 0 \\ 0 \end{matrix}\right]$):

$A \subseteq \mathbb{R} \wedge A \neq \emptyset; x_0 \in DA; f, g: A \rightarrow \mathbb{R}$

Hp:

- A) $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = \lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = 0$
- B) $\exists U(x_0): \forall x \in (A \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}, f \text{ e } g \text{ derivabili e } g'(x) \neq 0$
- C) $\exists \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f'(x)}{g'(x)} = l \in \mathbb{R}$ [condizione che spesso mi mette in difficoltà ad usare de l'Hôpital]

Th: $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f'(x)}{g'(x)} = l$

⚠ Nel caso di forme indeterminate del tipo $\left[\begin{matrix} \infty \\ \infty \end{matrix}\right]$, il teorema si riformula dando l'enunciato A) come: $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = \pm\infty$ e $\lim_{x \rightarrow x_0} g(x) = \pm\infty$

⚠ De l'Hôpital è specialmente molto utile nelle dimostrazioni di altri teoremi!

TEOREMA (Derivabilità di una funzione mediante il calcolo del limite della sua derivata):

$I \subseteq \mathbb{R}; f: I \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in Int(I)$

Hp:

- a) f continua su I
- b) f derivabile in $I \setminus \{x_0\}$
- c) \exists finito $\lim_{x \rightarrow x_0} f'(x) = l \in \mathbb{R}$ [condizione che spesso mi mette in difficoltà ad usare de l'Hôpital]

Th: $f'(x_0) = l$; dunque f' continua in x_0

Dimostrazione: derivabilità di f in x_0 ? Devo dimostrare che \exists finito $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0}$; l'idea è applicare il teorema di De l'Hôpital con il caso che il limite = $\left[\begin{matrix} 0 \\ 0 \end{matrix}\right]$; quindi deve succedere che:

$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = \left[\begin{matrix} 0 \\ 0 \end{matrix}\right] \rightarrow \begin{cases} \lim_{x \rightarrow x_0} [f(x) - f(x_0)] = 0 \\ \lim_{x \rightarrow x_0} [x - x_0] = 0 \end{cases} \rightarrow \text{ma questa condizione è già verificata per Hp dalla continuità di } f \text{ in } x_0 \text{ [ovvero } \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = f(x_0)].$

Dunque sia $g(x) = f(x) - f(x_0)$ che $h(x) = x - x_0$ sono derivabili in $U(x_0) \setminus \{x_0\}$; $\forall x \in (Int(I) \cap U(x_0)) \setminus \{x_0\}$ si ha che:

$$\begin{cases} g(x) = f(x) - f(x_0) \rightarrow g'(x) = f'(x) \\ h(x) = x - x_0 \rightarrow h'(x) = 1 \neq 0 \end{cases} \rightarrow \frac{g'(x)}{h'(x)} = \frac{f'(x)}{1} = f'(x)$$

Per l'Hp c), si ha che \exists finito $\lim_{x \rightarrow x_0} f'(x) = l \in \mathbb{R}$; mettendo assieme i risultati ottenuti abbiamo che:

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{g(x)}{h(x)} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{g'(x)}{h'(x)} = \lim_{x \rightarrow x_0} f'(x) = l \in \mathbb{R}$$

Per Hp, \exists finito $\lim_{x \rightarrow x_0} f'(x) = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} \rightarrow \exists$ finito $\lim_{x \rightarrow x_0} R_f(x, x_0) = l \in \mathbb{R} = f'(x_0) \rightarrow f' \text{ continua in } x_0$.

⚠ Dunque, per studiare se una funzione è derivabile in un punto x_0 , basta che studio il limite per $x \rightarrow x_0$ del rapporto incrementale della funzione e, se ottengo $\left[\begin{matrix} 0 \\ 0 \end{matrix}\right]$ e ho le 3 ipotesi di De l'Hôpital verificate, basta che uso

De l'Hôpital. Se trovo poi che il limite con de l'Hôpital mi da lo stesso valore della derivata in quel punto, allora so che la derivata è continua in quel punto.

TEOREMA (Discontinuità della derivata prima):

Hp: $I \subseteq \mathbb{R}$ intervallo aperto; $f: I \rightarrow \mathbb{R}$ derivabile in I

Th:

- f' , se è discontinua, può esserlo solo a causa di punti di discontinuità di 2^specie, altrimenti f' continua
[\nexists punti di discontinuità eliminabile e \nexists punti di discontinuità di 1^specie nella derivata]
- Se x_0 punto di discontinuità per f' , allora $\exists \lim_{x \rightarrow x_0^\pm} f'(x)$

Dimostrazione: $x_0 \in I$ punto di discontinuità per f'

Per assurdo, supponiamo che x_0 sia un punto di discontinuità eliminabile, ovvero $\lim_{x \rightarrow x_0} f'(x) = l \in \mathbb{R} \neq f'(x_0)$; ma dato che, per Hp, f derivabile in x_0 , allora, per il teorema precedente, $\lim_{x \rightarrow x_0} f'(x) = f'(x_0) \rightarrow \text{ASSURDO!!!}$

Dunque, x_0 non può essere punto di discontinuità eliminabile per f'

Ora supponiamo che x_0 sia un punto di discontinuità di 1^specie: $\lim_{x \rightarrow x_0^-} f'(x) = l_1 \in \mathbb{R} \wedge \lim_{x \rightarrow x_0^+} f'(x) = l_2 \in \mathbb{R}$ con $l_1 \neq l_2$; poiché, per Hp, f derivabile in x_0 , allora $\lim_{x \rightarrow x_0^-} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = f'_-(x_0) = f'(x_0) = f'_+(x_0)$. Applicando De l'Hôpital:

$$\lim_{x \rightarrow x_0^-} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = [H] = \lim_{x \rightarrow x_0^-} \frac{f'(x)}{1} = f'_-(x_0) = f'(x_0)$$

Dunque f' è continua in x_0 da sinistra! Analogamente lo posso fare con la derivata destra, trovando che:

$$\lim_{x \rightarrow x_0^+} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} = [H] = \lim_{x \rightarrow x_0^+} \frac{f'(x)}{1} = f'_+(x_0) = f'(x_0)$$

Dunque:

$$\begin{cases} \lim_{x \rightarrow x_0^-} f'(x) = f'(x_0) = l_1 \\ \lim_{x \rightarrow x_0^+} f'(x) = f'(x_0) = l_2 \end{cases} \rightarrow l_1 = l_2 \rightarrow \text{ASSURDO!!!}$$

Dunque, x_0 non può essere punto di discontinuità di 1^specie per f'

Resta il caso in cui f' ha un punto di discontinuità in x_0 , ovvero che abbia limite (o limiti) infinito/i per $x \rightarrow x_0^\pm$; ma non può essere così perché, per Hp, abbiamo supposto che f' esista finita in x_0

Possiamo concludere che l'unico caso rimasto sia proprio $x_0 = \text{punto di discontinuità di 2^ specie con limite inesistente}$.

⚠ Se $f: I \rightarrow \mathbb{R}$ derivabile in I , allora f' è qui continua (posso applicare tutti i teoremi delle funzioni continue) e si dice che f è **derivabile con continuità** in I ; le funzioni continue su I , derivabili su I e con f' continua su I , vengono raggruppate in un insieme detto **CLASSE FUNZIONALE**:

- $C^0(I) = \{f: I \rightarrow \mathbb{R} \text{ t.c. } f \text{ continua su } I\}$
- $C^1(I) = \{f: I \rightarrow \mathbb{R} \text{ t.c. } f \text{ continua su } I \wedge \exists f': I \rightarrow \mathbb{R} \text{ t.c. } f' \text{ continua su } I\}$
- ...
- $C^k(I) [\text{con } k \in \mathbb{N}] = \{f: I \rightarrow \mathbb{R} \text{ t.c. } f \text{ continua e derivabile con continuità su } I \text{ fino all'ordine di derivazione } k - \text{esimo}\}$
- $C^\infty(I) = \{f: I \rightarrow \mathbb{R} \text{ t.c. } f \text{ continua e derivabile con continuità infinite volte su } I\}$

FORMULA DI TAYLOR:**Costruzione della formula di Taylor:**

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$$

 f derivabile in x_0 Per la 1^a formula dell'incremento finito: $f(x) = f(x_0) + f'(x_0)[x - x_0] + o((x - x_0)), x \rightarrow x_0$ **Polinomio di Taylor di grado 1:**

$$P_1(x) = T_{x_0}^1 f(x) = f(x_0) + f'(x_0)[x - x_0] \rightarrow f(x) = T_{x_0,1} f(x) + o((x - x_0)), x \rightarrow x_0$$

Essendo un'approssimazione, va studiato l'errore:

$$E_1(x) = f(x) - T_{x_0,1} f(x) = o((x - x_0)), x \rightarrow x_0$$

Dunque E_1 è un infinitesimo di ordine > 1 per $x \rightarrow x_0$, cioè:

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{E_1(x)}{x - x_0} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{o((x - x_0))}{x - x_0} = 0$$

Per vedere se è di ordine ≥ 2 , calcolo il limite (se $\exists f''(x_0)$):

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{E_1(x)}{(x - x_0)^2} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - T_{x_0,1} f(x)}{(x - x_0)^2} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - [f(x_0) + f'(x_0)[x - x_0]]}{(x - x_0)^2} = [H] = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f'(x) - f'(x_0)}{2(x - x_0)} = \frac{1}{2!} f''(x_0)$$

Se $f''(x_0) \neq 0$, allora ho che:

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{E_1(x)}{\frac{1}{2!}(x - x_0)^2 f''(x_0)} = 1 \rightarrow E_1(x) \sim \frac{1}{2!} f''(x_0)(x - x_0)^2, x \rightarrow x_0 \rightarrow E_1(x) = \frac{1}{2!} f''(x_0)(x - x_0)^2 + o((x - x_0)^2), x \rightarrow x_0$$

Dunque: $f(x) = f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0) + \frac{1}{2!} f''(x_0)(x - x_0)^2 + o((x - x_0)^2), x \rightarrow x_0$ Definisco dunque il polinomio di Taylor di grado 2 di f centrato in x_0 , come:

$$T_{x_0}^2 f(x) = T_{x_0,2} f(x) = f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0) + \frac{1}{2!} f''(x_0)(x - x_0)^2$$

In questo modo, $f(x) = T_{x_0,2} f(x) + o((x - x_0)^2), x \rightarrow x_0 \rightarrow E_2(x) = f(x) - T_{x_0,2} f(x) = o((x - x_0)^2), x \rightarrow x_0$ Generalizzando, fino all'ordine n :

$$f(x) = f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0) + \frac{f''(x_0)}{2!}(x - x_0)^2 + \dots + \frac{f^{(n)}(x_0)}{n!}(x - x_0)^n + o((x - x_0)^n)$$

FORMULA DI TAYLOR CON IL RESTO DI PEANO:

$$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$$

 f derivabile n volte in x_0 con $n \geq 1 \wedge n \in \mathbb{N}$ Chiamiamo "polinomio di Taylor di grado n di f centrato in x_0 ":

$$Tf_{x_0,n}(x) = f(x_0) + \sum_{k=1}^n \frac{1}{k!} f^{(k)}(x_0)[x - x_0]^k \quad (\text{cioè } 1 \leq k \leq n)$$

Si pone: $f(x) = Tf_{x_0,n}(x) + R_n(x), x \rightarrow x_0$ con $R_n(x) = \text{RESTO DI PEANO} = o((x - x_0)^n), x \rightarrow x_0$

Per il resto di Peano vale: $\lim_n R_n = 0$

⚠ Se $x_0 = 0 \in \text{dom}(f)$, allora si parla di **POLINOMIO DI MacLaurin!** [Sviluppi di MacLaurin – APPENDICE]

TEOREMA (derivata prima del polinomio di Taylor):

Hp: $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$

f derivabile n volte in x_0 con $n \geq 1 \wedge n \in \mathbb{N}$

$$Tf_{x_0,n}(x) = f(x_0) + \sum_{k=1}^n \frac{1}{k!} f^{(k)}(x_0)[x - x_0]^k$$

Th: la derivata prima di $Tf_{x_0,n}(x)$ è il polinomio di Taylor di grado $(n-1)$ di $f'(x)$ centrato in x_0 , cioè

$$(Tf_{x_0,n})'(x) = Tf'_{x_0,(n-1)}(x)$$

TEOREMA (FORMULA DI TAYLOR CON RESTO DI LAGRANGE):

Hp: $f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$

$U(x_0) \subset \text{dom}(f)$

- f derivabile n volte con derivata n -esima continua in $U(x_0)$ [con $n \geq 1 \wedge n \in \mathbb{N}$]
- f derivabile $(n+1)$ volte in $U(x_0) \setminus \{x_0\}$

Th: $\forall x \in U(x_0) \setminus \{x_0\}, \exists t \in (x_0, x)$ oppure $[x, x_0)$ t.c. $f(x) = Tf_{x_0,n}(x) + R_{x_0,n}(x)$, dove:

- $Tf_{x_0,n}(x) = f(x_0) + \sum_{k=1}^n \frac{1}{k!} f^{(k)}(x_0)[x - x_0]^k$
- $R_{x_0,n}(x) = \text{RESTO DI LAGRANGE} = \frac{1}{(n+1)!} f^{(n+1)}(t)[x - x_0]^{n+1}$

⚠ Resto di Peano = approssimazione del resto; mentre resto di Lagrange = espressione del resto.

Funzione convessa:

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$ derivabile in x_0 (cioè $\exists f'$ in x_0); $x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$

f è convessa in x_0 se $\exists \delta > 0: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)), f(x) \geq f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0)$

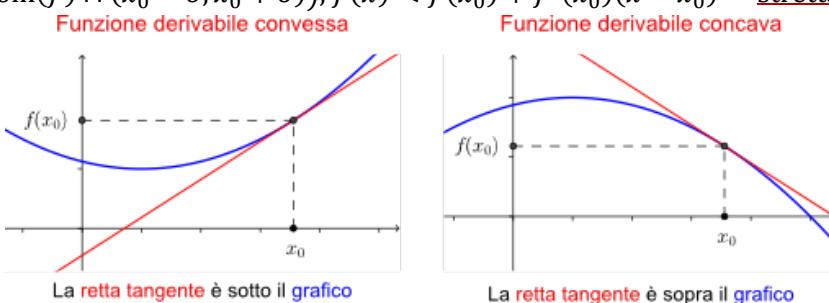
\Rightarrow se $\exists \delta > 0: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)), f(x) > f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0) \rightarrow$ strettamente convessa

Funzione concava:

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$ derivabile in x_0 (cioè $\exists f'$ in x_0); $x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$

f è concava in x_0 se $\exists \delta > 0: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)), f(x) \leq f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0)$

\Rightarrow se $\exists \delta > 0: \forall x \in (\text{dom}(f) \cap (x_0 - \delta, x_0 + \delta)), f(x) < f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0) \rightarrow$ strettamente concava



Punto di flesso ascendente e discendente:

$f: \text{dom}(f) \rightarrow \mathbb{R}$ derivabile in x_0 (cioè $\exists f'$ in x_0); $x_0 \in \text{Int}(\text{dom}(f))$

- x_0 punto di flesso ascendente se $\exists \delta > 0$:
 - o $\forall x \in (dom(f) \cap (x_0 - \delta, x_0)), f(x) \leq f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0)$
 - o $\forall x \in (dom(f) \cap (x_0, x_0 + \delta)), f(x) \geq f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0)$

→ passa dunque da concava a convessa
- x_0 punto di flesso discendente se $\exists \delta > 0$:
 - o $\forall x \in (dom(f) \cap (x_0 - \delta, x_0)), f(x) \geq f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0)$
 - o $\forall x \in (dom(f) \cap (x_0, x_0 + \delta)), f(x) \leq f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0)$

→ passa dunque da convessa a concava

⚠ Se x_0 è punto stazionario, il flesso è ascendente / discendente a tangente orizzontale!

⚠ Se invece il flesso è a tangente verticale, non si possono applicare le regole precedenti.

TEOREMA (Condizione necessaria per i punti di flesso):

Hp: $f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in Int(dom(f))$

- f derivabile 2 volte in x_0
- x_0 punto di flesso per f

Th: $f''(x_0) = 0$

Dimostrazione: si suppone x_0 punto di flesso ascendente e, sviluppando $f(x)$ fino al 2° ordine con Taylor, ottengo che, se $\exists \delta > 0$:

- $\forall x \in (dom(f) \cap (x_0 - \delta, x_0)), f(x) \leq f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0)$
- $\forall x \in (dom(f) \cap (x_0, x_0 + \delta)), f(x) \geq f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0)$

$f(x) = f(x_0) + f'(x_0)(x - x_0) + \frac{1}{2!}f''(x_0)(x - x_0)^2 + o((x - x_0)^2), x \rightarrow x_0$; dunque ottengo:

- $\forall x \in (dom(f) \cap (x_0 - \delta, x_0)), f(x) - f(x_0) - f'(x_0)(x - x_0) = \frac{1}{2!}f''(x_0)(x - x_0)^2 + o((x - x_0)^2) \leq 0$
- $\forall x \in (dom(f) \cap (x_0, x_0 + \delta)), f(x) - f(x_0) - f'(x_0)(x - x_0) = \frac{1}{2!}f''(x_0)(x - x_0)^2 + o((x - x_0)^2) \geq 0$

Dunque, con $x \rightarrow x_0$, sapendo che $\lim_{x \rightarrow x_0} \left(\frac{o((x - x_0)^2)}{(x - x_0)^2} \right) = 0$, ottengo che $f''(x_0) \geq 0 \rightarrow$ dunque $f''(x_0) = 0$

⚠ I punti di flesso sono da ricercare tra i punti:

- di non derivabilità (flessi a tg verticale)
- in cui f è derivabile 2 volte
- in cui f'' si annulla (ma non è detto che se $f''(x_0) = 0$ abbiamo dei punti di flesso)

TEOREMA (Convessità, concavità e segno di f''):

Hp: $f: I \rightarrow \mathbb{R}$ continua su I chiuso e derivabile 2 volte su $I; I \subseteq \mathbb{R}$ aperto

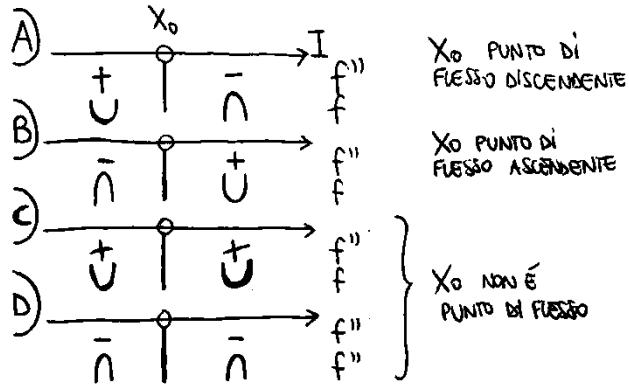
- E1) $\forall x \in I, f''(x) \geq 0 \Leftrightarrow f$ convessa su I chiuso
- E2) $\forall x \in I, f''(x) \leq 0 \Leftrightarrow f$ concava su I chiuso
- E3) $\forall x \in I, f''(x) > 0 \rightarrow f$ strettamente convessa su I chiuso
- E4) $\forall x \in I, f''(x) < 0 \Leftrightarrow f$ strettamente concava su I chiuso

TEOREMA (Ricerca dei punti di flesso):

Hp: $f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}; I \subseteq dom(f); x_0 \in Int(I)$

- f derivabile in I

- f derivabile 2 volte in $I \setminus \{x_0\}$

Th:**TEOREMA (Estremi locali e segno di f''):**Hp: $f: dom(f) \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in Int(dom(f))$

- x_0 punto stazionario
- f derivabile 2 volte in x_0

Th:

- Se $f''(x_0) < 0 \rightarrow x_0$ punto di massimo locale per f
- Se $f''(x_0) > 0 \rightarrow x_0$ punto di minimo locale per f

TEOREMA: $I \subseteq \mathbb{R}; f: I \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in Int(I)$ Hp:

- f derivabile k volte in x_0 con $k \geq 2 \wedge k \in \mathbb{N}$
- $f'(x_0) = f''(x_0) = \dots = f^{(k-1)}(x_0) = 0 \wedge f^{(k)}(x_0) \neq 0$

Th:

- Se k pari e:
 - o $f^{(k)}(x_0) < 0 \rightarrow x_0$ punto di massimo locale
 - o $f^{(k)}(x_0) > 0 \rightarrow x_0$ punto di minimo locale
- Se k dispari e:
 - o $f^{(k)}(x_0) < 0 \rightarrow x_0$ punto di flesso discendente
 - o $f^{(k)}(x_0) > 0 \rightarrow x_0$ punto di flesso ascendente

TEOREMA: $I \subseteq \mathbb{R}; f: I \rightarrow \mathbb{R}; x_0 \in Int(I)$ Hp:

- f derivabile k volte in x_0 con $k \geq 3 \wedge k \in \mathbb{N}$
- $f''(x_0) = f'''(x_0) = \dots = f^{(k-1)}(x_0) = 0 \wedge f^{(k)}(x_0) \neq 0$

Th:

- Se k pari e:
 - o $f^{(k)}(x_0) < 0 \rightarrow f$ concava
 - o $f^{(k)}(x_0) > 0 \rightarrow f$ convessa

- Se k dispari:
 - o $f^{(k)}(x_0) < 0 \rightarrow x_0$ punto di flesso discendente
 - o $f^{(k)}(x_0) > 0 \rightarrow x_0$ punto di flesso ascendente

CALCOLO INTEGRALE [Integrali elementari – APPENDICE]

INTEGRALE INDEFINITO

Data f trovare una F t.c. $F' = f$

Funzione primitiva:

$f: I \rightarrow \mathbb{R}; F: I \rightarrow \mathbb{R}$ derivabile in $I \wedge I \subseteq \mathbb{R}$

F è detta “primitiva di f su I ” se F è derivabile su I e si ha, $\forall x \in I$:

$$F'(x) = f(x)$$

⚠ F non è unica su I !!!

TEOREMA (Primitive e loro caratteristiche principali):

Hp: $f: I \rightarrow \mathbb{R}; I \subseteq \mathbb{R}$

f ammette primitive su I

Th:

- Se $F: I \rightarrow \mathbb{R}$ rappresenta una “primitiva di riferimento di f su I ”, allora $\forall c \in \mathbb{R}, G: I \rightarrow \mathbb{R}$ tale che, $\forall x \in I$, $G(x) = F(x) + c$, G è un’altra primitiva di f su I
- Se $F_1, F_2: I \rightarrow \mathbb{R}$ sono 2 primitive di f su I , cioè, $\forall x \in I$, $F'_1(x) = F'_2(x) = f(x)$, allora:
 $\forall x \in I, \exists c \in \mathbb{R}: F_2(x) = F_1(x) + c$

Corollario (Come fissare le costanti?):

$f: I \rightarrow \mathbb{R}; I \subseteq \mathbb{R}$

$x_0 \in I; y_0 \in \mathbb{R}$

Detta $G: I \rightarrow \mathbb{R}$ una primitiva di f su I , G univocamente individuabile come $G(x_0) = y_0$

Dimostrazione: $F: I \rightarrow \mathbb{R}$ primitiva di riferimento di f su I ; $\exists c \in \mathbb{R}: \forall x \in I, G(x) = F(x) + c$. Dato che $G(x_0) = y_0$, allora $G(x_0) = F(x_0) + c = y_0 \rightarrow c = y_0 - F(x_0) \rightarrow G(x) = F(x) + y_0 - F(x_0) \rightarrow G$ è unica.

INTEGRALE INDEFINITO:

$f: I \rightarrow \mathbb{R}; I \subseteq \mathbb{R}$

f ammette primitive su $I \rightarrow$ Integrale indefinito di f = famiglia di tutte le primitive di f su I

$$\int f(x) dx = \{F: I \rightarrow \mathbb{R} \text{ t.c. } \forall x \in I, F'(x) = f(x)\} \equiv F(x) + c \text{ con } c \in \mathbb{R}$$

TEOREMA (Linearità dell’integrale indefinito):

$f_1, f_2: I \rightarrow \mathbb{R}; I \subseteq \mathbb{R}$

$$\forall k_1, k_2 \in \mathbb{R}: \int \{k_1 f_1(x) + k_2 f_2(x)\} dx = k_1 \int f_1(x) dx + k_2 \int f_2(x) dx$$

TEOREMA (INTEGRAZIONE PER PARTI):Hp: $f, g: I \rightarrow \mathbb{R}; I \subseteq \mathbb{R}$

- f, g derivabili su I
- $(f'g): I \rightarrow \mathbb{R}$ possiede primitive su I

Th:

$$\int f(x)g'(x) dx = f(x)g(x) - \int f'(x)g(x) dx$$

Dimostrazione: per Hp, \exists primitive di $(f'g)$ su I; pertanto si ha:

$$\int f'(x)g(x) dx = F(x) + c, \quad c \in \mathbb{R} \rightarrow F: I \rightarrow \mathbb{R} \text{ è la primitiva di riferimento di } (f'g) \text{ su I; dunque:}$$

$$F(x)' = f'(x)g(x) \rightarrow F'(x) - (fg)'(x) = f'(x)g(x) - (fg)'(x) \rightarrow (F - fg)'(x) = f'(x)g(x) - (f'(x)g(x) + f(x)g'(x))$$

$$\text{Da qui ricaviamo: } (F - fg)'(x) = -f(x)g'(x) \rightarrow (fg - F)'(x) = f(x)g'(x)$$

\Rightarrow Dunque $(fg - F)$ è una primitiva di fg' su I, cioè

$$\int f(x)g'(x) dx = f(x)g(x) - F(x) + k, \quad k \in \mathbb{R}$$

Isolando $F(x)$ otteniamo $F(x) = f(x)g(x) - \int f(x)g'(x) dx + k$; sapendo che $\int f'(x)g(x) dx = F(x) + c$:

$$\int f'(x)g(x) dx - c = f(x)g(x) - \int f(x)g'(x) dx + k$$

Scegliendo $k = -c$, otteniamo:

$$\int f'(x)g(x) dx = f(x)g(x) - \int f(x)g'(x) dx \rightarrow \int f(x)g'(x) dx = f(x)g(x) - \int f'(x)g(x) dx$$

TEOREMA (INTEGRAZIONE PER SOSTITUZIONE):Hp: $f: I \rightarrow \mathbb{R}; I \subseteq \mathbb{R}$

- f possiede primitive su I
- $\exists \phi: I \rightarrow J$ (con $J \in \mathbb{R}$) tale che:
 - o ϕ invertibile ($\exists \phi^{-1}: J \rightarrow I$)
 - o ϕ derivabile su tutto I con $\phi'(x) \neq 0$ ($\forall x \in I$)
 - o $\phi^{-1}: J \rightarrow I$ derivabile su tutto J

Th: pongo $y = \phi(x)$; faccio prima un piccolo inciso sui DIFFERENZIALI:

$$dy = \phi'(x) dx \rightarrow dx = \frac{1}{\phi'(x)} dy = \frac{1}{\phi'(\phi^{-1}(y))} dy$$

Ponendo $g(y) = f(\phi^{-1}(y)) \cdot \frac{1}{\phi'(\phi^{-1}(y))}$ con $g = (f \circ \phi^{-1}) \frac{1}{\phi' \circ \phi^{-1}}: J \rightarrow \mathbb{R}$, si ha che:

$$\int f(x) dx = \int f(\phi^{-1}(y)) \frac{1}{\phi'(\phi^{-1}(y))} dy = \int g(y) dy$$

Dimostrazione:

Introduco $F: I \rightarrow \mathbb{R}$ (una primitiva di f su I), cioè $\int f(x) dx = F(x) + c$, $c \in \mathbb{R} \rightarrow \forall x \in I, F'(x) = f(x)$

\Rightarrow Introduco poi $\phi: I \rightarrow J$ (con tutte le proprietà elencate nelle Hp) e pongo $x = \phi^{-1}(y)$ [con $x \in I, y \in J$]:

$$F(x) = F(\phi^{-1}(y)) = (F \circ \phi^{-1})(y) = G(y)$$

Derivando la funzione composta e la funzione inversa ottenuta dalla derivazione della composta, ottengo:

$$G'(y) = F'(\phi^{-1}(y)) \frac{1}{\phi'(\phi^{-1}(y))}$$

Ma ricordando che $\int f(x) dx = F(x) + c$, ottengo:

$$G'(y) = F'(\phi^{-1}(y)) \frac{1}{\phi'(\phi^{-1}(y))} = f(\phi^{-1}(y)) \frac{1}{\phi'(\phi^{-1}(y))} = g(y)$$

→ Dunque: $f(\phi^{-1}(y)) = G'(y) \cdot \phi'(\phi^{-1}(y)) \rightarrow f(x) = G'(\phi(x)) \cdot \phi'(x) = F'(x)$; dunque:

$$F = (G \circ \phi) \rightarrow G = (F \circ \phi^{-1})$$

Cioè F primitiva di f su I, G primitiva di g su J.

Trapezoide:

$$f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$$

Trapezoide di f su $[a, b]$:

$$\tau([a, b]; f) = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 : x \in [a, b], y \in [\min\{0, f(x)\}; \max\{0, f(x)\}]\}$$

Decomposizione di un intervallo:

$$[a, b] \subseteq \mathbb{R}$$

$$P_N = \{x_0, x_1, x_2, \dots, x_N\} \subseteq [a, b] \text{ con } N \geq 1 \wedge N \in \mathbb{N}$$

$$\forall k = 0, \dots, N-1 \rightarrow x_k \in [a, b]$$

Intervalli $[x_k, x_{k+1}] + P_N$ (ovvero i punti estremi dei vari intervallini) = DECOMPOSIZIONE di $[a, b]$

⚠ Le decomposizioni di un intervallo sono arbitrarie e sono utili per il calcolo integrale (infatti, dato che li usiamo per il calcolo integrale, la forma corretta degli intervalli è (x_k, x_{k+1}) in quanto, per il calcolo delle aree, non ci interessano gli estremi dell'intervallo [integrale di un punto = 0]). Possiamo dunque rimanere più nel generale usando gli intervalli aperti (x_k, x_{k+1}).

⚠ Inoltre la decomposizione di un intervallo, non deve per forza restituire l'intervallo di partenza (come già detto sopra, posso togliere gli estremi ai vari intervallini).

Funzioni a scala:

$$s: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$$

s è detta funzione a scala su $[a, b]$ se posso determinare un insieme di punti (P_N con $a \equiv x_0$ e $b \equiv x_n$) t.c. $s|_{(x_k, x_{k+1})} = \text{costante}$ ($\forall k = 0, \dots, N-1$), cioè se $\exists c_0, \dots, c_{N-1}$:

$$s|_{(x_k, x_{k+1})}(x) = c_k$$

Integrale di una funzione a scala:

$$s: [a, b] \subseteq \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}; P_N = \{x_0, x_1, \dots, x_N\} \text{ con } a = x_0 \text{ e } b = x_n$$

$$\forall k = 0, \dots, N-1, \exists c_k \in \mathbb{R}: s|_{(x_k, x_{k+1})}(x) = c_k$$

Integrale definito di s su $[a, b]$:

$$\int_{[a, b]} s = \sum_{k=0}^{N-1} c_k [x_{k+1} - x_k] = \text{Area}_s(\tau([a, b]; s))$$

TEOREMA (Linearità dell'integrale delle funzioni a scala):

$$s_1, s_2: [a, b] \subseteq \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$$

$$\lambda_1, \lambda_2 \in \mathbb{R}$$

$$\int_{[a,b]} (\lambda_1 s_1 + \lambda_2 s_2) = \lambda_1 \int_{[a,b]} s_1 + \lambda_2 \int_{[a,b]} s_2$$

TEOREMA (Maggiorazione di integrali di funzioni a scala):

Hp: $s_1, s_2: [a, b] \subseteq \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ funzioni a scala

$\forall x \in [a, b]$ (eccetto un numero finito di punti [perché non mi interessa degli estremi]), $s_1(x) \leq s_2(x)$

$$\underline{\text{Th:}} \int_{[a,b]} s_1 \leq \int_{[a,b]} s_2$$

Dimostrazione:

$$s_1|_{(x_k, x_{k+1})}(x) = c_k \leq d_k = s_2|_{(x_k, x_{k+1})}(x)$$

Integrale di Riemann:

$f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ limitata in $[a, b]$

$m = \inf(f) [\in \mathbb{R}]; M = \sup(f) [\in \mathbb{R}]$

Definiamo 2 classi di funzioni che stanno rispettivamente sopra (H_f^+) e sotto (H_f^-) f :

- $H_f^+ = \{s_a(\text{above}): [a, b] \rightarrow \mathbb{R} \text{ t.c. } \forall x \in [a, b] \text{ (eccetto un numero finito di punti), } f(x) \leq s_a(x)\}$
- $H_f^- = \{s_b(\text{below}): [a, b] \rightarrow \mathbb{R} \text{ t.c. } \forall x \in [a, b] \text{ (eccetto un numero finito di punti), } f(x) \geq s_b(x)\}$

Da qui posso definire dunque due numeri reali, chiamati:

- **Integrale superiore** di f :

$$\overline{\int_{[a,b]} f} = \inf \left\{ \int_{[a,b]} s_a, s_a \in H_f^+ \right\}$$

- **Integrale inferiore** di f :

$$\underline{\int_{[a,b]} f} = \sup \left\{ \int_{[a,b]} s_b, s_b \in H_f^- \right\}$$

→ Integrale inferiore \leq integrale superiore

Funzione integrabile secondo Riemann:

$f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ limitata in $[a, b]$

f è integrabile secondo Riemann su $[a, b]$ se integrale superiore di f su $[a, b] =$ integrale inferiore di f su $[a, b]$

→ L'integrale di Riemann è l'elemento di separazione tra H_f^+ e H_f^-

TEOREMA (Condizione di integrabilità):

$f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ limitata in $[a, b]$

f è integrabile secondo Riemann su $[a, b]$ se $\forall \varepsilon > 0, \exists s_{a_0} \in H_f^+ \wedge s_{b_0} \in H_f^-$ t.c. $\int_{[a,b]} (s_{a_0} - s_{b_0}) < \varepsilon$

TEOREMA (Integrabilità secondo Riemann) [+ utile a fini di calcolo]:

$f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$

f è "Riemann-integrabile" se:

- f è continua
- f è limitata e presenta un n° finito di punti di discontinuità
- f è monotona su $[a, b]$ (quindi limitata)

INTEGRALE DEFINITO

$f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ Riemann-integrabile su $[a, b]$

Pongo:

$$\int_{[a,b]} f = \int_a^b f(x) dx$$

Proprietà:

- $\int_{x_0}^{x_0} f(x) dx = 0$
- Verso di percorrenza: $\int_a^b f(x) dx = - \int_b^a f(x) dx$
- dx è la "misura" con cui sommo i valori

Se f è t.c. $y = F(x)$, $dy = F'(x)dx = f(x)dx$, cioè:

$$\int_a^b f(x) dx = \int_{F(a)}^{F(b)} dy = [F(b) - F(a)] = F(b) - F(a)$$

+ DIFFERENZIALE: si capisce bene con un esempio:

$$\int e^{\sqrt{x}} dx \rightarrow t = \sqrt{x} \Leftrightarrow x = t^2 \rightarrow dx = (t^2)' dt = 2tdt \rightarrow \int e^t 2tdt$$

TEOREMA (Proprietà dell'integrale definito):

$I \subseteq \mathbb{R}$ chiuso e limitato

1. ADDITIVITÀ: se f è Riemann-integrabile su I , allora presi $x_0, x_1, x_2 \in I$, si ha:

$$\int_{x_0}^{x_2} f(x) dx = \int_{x_0}^{x_1} f(x) dx + \int_{x_1}^{x_2} f(x) dx$$

2. LINEARITÀ: $\forall \lambda_1, \lambda_2 \in \mathbb{R}$ e date $f_1, f_2: I \rightarrow \mathbb{R}$ Riemann-integrabili, con $[a, b] \subseteq I$:

$$\int_a^b [\lambda_1 f_1(x) + \lambda_2 f_2(x)] dx = \lambda_1 \int_a^b f_1(x) dx + \lambda_2 \int_a^b f_2(x) dx$$

3. $[x_0, x_1] \subseteq I \wedge f: [x_0, x_1] \rightarrow \mathbb{R}$ Riemann-integrabile su $[x_0, x_1]$

\rightarrow se $x_1 > x_0$ e se $f(x) \geq 0$, allora $\int_{x_0}^{x_1} f(x) dx \geq 0$

4. $[x_0, x_1] \subseteq I \wedge f_1, f_2: [x_0, x_1] \rightarrow \mathbb{R}$ Riemann-integrabili su $[x_0, x_1]$

\rightarrow se $\forall x \in [x_0, x_1]$, $f_1(x) \leq f_2(x)$ allora $\int_{x_0}^{x_1} f_1(x) dx \leq \int_{x_0}^{x_1} f_2(x) dx$

5. $[x_0, x_1] \subseteq I \wedge f: [x_0, x_1] \rightarrow \mathbb{R}$ Riemann-integrabile su $[x_0, x_1]$

$$\left| \int_{x_0}^{x_1} f(x) dx \right| \leq \int_{x_0}^{x_1} |f(x)| dx$$

MEDIA INTEGRALE:

$f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ Riemann-integrabile su $[a, b]$

\rightarrow Media integrale di f su $[a, b]$ = numero reale definito come:

$$\mu (\in \mathbb{R}) = \hat{\mu}([a, b]; f) = \frac{1}{b-a} \int_a^b f(x) dx = \frac{1}{\int_a^b dx} \int_a^b f(x) dx$$

Tramite la "funzione peso" ($w: [a, b] \rightarrow \mathbb{R} \wedge w(x) > 0 [\forall x \in [a, b]]$), posso anche definirla come:

$$\mu_w = \frac{1}{\int_a^b w(x) dx} \int_a^b f(x)w(x) dx$$

TEOREMA (Media integrale):

$f: [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ Riemann-integrabile su $[a, b]$

- E1) $\inf(f) \leq \mu \leq \sup(f)$
- E2) Se f continua su $[a, b]$, allora $\exists x_\mu \in [a, b]$ t.c. $f(x_\mu) = \mu = \frac{1}{b-a} \int_a^b f(x) dx$

Funzioni localmente integrabili:

$f: (I \subseteq \mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{R}$

f è "localmente integrabile" su I se $\forall x_0, x_1 \in I$ (con $x_0 \neq x_1$), prendendo $x_0 < x_1$, allora f è Riemann-integrabile su $[x_0, x_1] \subseteq I$

FUNZIONE INTEGRALE:

$f: (I \subseteq \mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{R}$ localmente integrabile su I

$x_0 \in I$

\Rightarrow "Funzione integrale di f associata ad x_0 (o all'intervallo $[x_0, x]$)" = $F_{x_0}: I \rightarrow \mathbb{R}$ t.c:

$$F_{x_0}(x) = \int_{x_0}^x f(t) dt = F_{x_0}(x; f) = F(x_0, x; f)$$

Osservazioni:

- $F_{x_0}(x) = -F_x(x_0) \Leftrightarrow \int_{x_0}^x f(t) dt = -\int_x^{x_0} f(t) dt$
- $F_{x_0}(x_0) = 0 \rightarrow \int_{x_0}^{x_0} f(t) dt = 0$

⚠ Se la funzione integranda è discontinua in un punto di discontinuità di 1^a specie (salto), la funzione integrale è continua in quel punto, ma non derivabile!

⚠ Se invece la funzione integranda è discontinua in un punto di discontinuità eliminabile, la funzione integrale è continua, derivabile, ma, nel punto di discontinuità, la derivata prima non è uguale alla funzione integranda.

TEOREMA (Continuità della funzione integrale):

Hip: $f: (I \subseteq \mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{R}$ localmente integrabile su I

$x_0 \in I$

Th: $F_{x_0}: I \rightarrow \mathbb{R}$ con $F_{x_0}(x) = \int_{x_0}^x f(t) dt$ è continua su I

TEOREMA FONDAMENTALE DEL CALCOLO INTEGRALE:

Hip: $f: (I \subseteq \mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{R}$ continua su tutto I

$x_0 \in I$

Th: $F_{x_0}: I \rightarrow \mathbb{R}$ con $F_{x_0}(x) = \int_{x_0}^x f(t) dt$ è derivabile su I e la sua derivata prima è $F'_{x_0}(x) = f(x)$ [$\forall x \in I$]

Dimostrazione: fisso $x_1 \in I \wedge x > x_1$ e faccio il rapporto incrementale:

$$R_{F_{x_0}}(x; x_1) = \frac{F_{x_0}(x) - F_{x_0}(x_1)}{x - x_1} = \frac{\int_{x_0}^x f(t) dt - \int_{x_0}^{x_1} f(t) dt}{x - x_1} = \frac{\int_{x_1}^x f(t) dt}{x - x_1} = \hat{\mu}([x_1, x]; f) = \mu$$

Poiché f è continua su I per Hp, essa è continua anche su $[x_1, x] \subseteq I$; pertanto per l'enunciato E2 del Teorema della media integrale, $\exists \xi \in [x_1, x]$ t.c. $f(\xi) = \hat{\mu}([x_1, x]; f) = \mu$, cioè:

$$\lim_{x \rightarrow x_1} R_{F_{x_0}}(x; x_1) = \lim_{x \rightarrow x_1} \frac{\int_{x_1}^x f(t) dt}{x - x_1} = \lim_{x \rightarrow x_1} \hat{\mu}([x_1, x]; f) = \lim_{x \rightarrow x_1} f(\hat{\xi}(x)) = f(x_1) \text{ per continuità di } f$$

Dunque F_{x_0} è derivabile in x_1 con derivata prima $F'_{x_0}(x) = \lim_{x \rightarrow x_1} R_{F_{x_0}}(x; x_1) = f(x_1)$; generalizzando il risultato, otteniamo $F'_{x_0}(x) = f(x)$ [$\forall x \in I$].

⚠ Osservazione:

$$\phi_1: I \rightarrow \mathbb{R} \wedge \phi_2: I \rightarrow \mathbb{R}$$

$$x_0 \in I$$

$$\begin{aligned} F_{x_0}(\phi_1(x), \phi_2(x)) &= \int_{\phi_1(x)}^{\phi_2(x)} f(t) dt = F_{x_0} \circ (\phi_1, \phi_2) = \hat{F}_{x_0} \\ &\rightarrow \hat{F}'_{x_0}(x) = f(\phi_2(x))\phi'_2(x) - f(\phi_1(x))\phi'_1(x) \end{aligned}$$

TEOREMA:

$$f: (I \subseteq \mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{R} \text{ continua su tutto } I$$

$$x_0 \in I$$

Funzione integrale: $F_{x_0}: I \rightarrow \mathbb{R}$, $F_{x_0}(x) = \int_{x_0}^x f(t) dt$; F_{x_0} è una primitiva di f su I . Siccome $F_{x_0}(x_0) = 0$, allora $\exists G: I \rightarrow \mathbb{R}$ t.c. $F_{x_0}(x) = G(x) - G(x_0)$ [$\forall x \in I$]

Corollario (Funzione integrale della derivata prima):

$$f: (I \subseteq \mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{R} \text{ derivabile su } I \text{ (cioè } \exists f' \text{ su } I\text{)}$$

Fissato $x_0 \in I$, se f' è continua su I , allora $f(x) = f(x_0) + \int_{x_0}^x f'(t) dt$

Dimostrazione: $L_{x_0}(x) = \int_{x_0}^x f'(t) dt$

$\rightarrow f'$ è continua su I , allora L_{x_0} è derivabile su I e si ha che $L'_{x_0}(x) = f'(x)$ per il TFCI; inoltre, poiché f è una primitiva di f' su I , allora $f(x) = L_{x_0}(x) + c$. Se al posto di x uso x_0 , trovo che:

$$f(x_0) = L_{x_0}(x_0) + c \rightarrow L_{x_0}(x_0) = 0 \text{ e dunque: } f(x_0) = c \rightarrow f(x) = L_{x_0}(x) + f(x_0) = f(x_0) + \int_{x_0}^x f'(t) dt$$

TEOREMA DI TORRICELLI-BARROW:

Hp: $f: (I \subseteq \mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{R}$ continua su I

$G: I \rightarrow \mathbb{R}$ è una primitiva di f su I

Th: $\forall x_0, x_1 \in I \rightarrow \int_{x_0}^{x_1} f(t) dt = G(x_1) - G(x_0)$

Dimostrazione:

$$F_{x_0}(x) = \int_{x_0}^x f(t) dt \wedge F_{x_0}(x_0) = 0$$

Introduco una nuova primitiva di f su I ($G: I \rightarrow \mathbb{R}$) e per le proprietà delle primitive, succede:

$$F_{x_0}(x) = G(x) + c \rightarrow F_{x_0}(x_0) = G(x_0) + c = 0 \rightarrow c = -G(x_0) \rightarrow F_{x_0}(x) = G(x) - G(x_0)$$

$$\rightarrow F_{x_0}(x_1) = \int_{x_0}^{x_1} f(t) dt = G(x_1) - G(x_0)$$

TEOREMA (Comportamento della funzione integrale per $x \rightarrow x_0$):

Hip: $f: (I \subseteq \mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{R}$ continua su I

$x_0 \in I$

Per $x \rightarrow x_0$, $f(x) = o(|x - x_0|^\alpha)$ con $\alpha > 0$

$F_{x_0}: I \rightarrow \mathbb{R}$ con $F_{x_0}(x) = \int_{x_0}^x f(t) dt$

Th: $F_{x_0}(x) = o(|x - x_0|^{\alpha+1})$ per $x \rightarrow x_0$

INTEGRALE IMPROPRI SU INTERVALLI ILLIMITATI:

$f: (a, +\infty] \rightarrow \mathbb{R}$ integrabile su ogni intervallo $[a, c]$ con $c > a$

- Se $\exists \lim_{c \rightarrow +\infty} \int_a^c f(x) dx$ ed è:
 - o FINITO $\rightarrow \int_a^{+\infty} f(x) dx$ è convergente
 - o INFINITO $\rightarrow \int_a^{+\infty} f(x) dx$ è divergente
- Se $\nexists \rightarrow \int_a^{+\infty} f(x) dx$ è indeterminato
- Se $\forall x \in [a, +\infty), f(x) \geq 0 \rightarrow \int_a^{+\infty} f(x) dx$ converge o diverge positivamente
- Se $\lim_{x \rightarrow +\infty} f(x) = l \neq 0 \rightarrow \int_a^{+\infty} f(x) dx$ non converge

Convergenza assoluta:

$f: (a, +\infty] \rightarrow \mathbb{R}$ integrabile su $[a, c]$ con $\forall c > a$

Se $\int_a^{+\infty} |f(x)| dx$ è convergente [Convergenza assoluta] $\rightarrow \int_a^{+\infty} f(x) dx$ è convergente

⚠ Siano $f, g: [a, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$ integrabili su ogni intervallo $[a, c]$ con $c > a$, tali che $0 \leq f(x) \leq g(x)$, allora:

- Se $\int_a^{+\infty} g(x) dx$ converge $\rightarrow \int_a^{+\infty} f(x) dx$ converge
- Se $\int_a^{+\infty} f(x) dx$ diverge a $+\infty \rightarrow \int_a^{+\infty} g(x) dx$ diverge a $+\infty$

Criterio (Confronto asintotico):

$f, g: [a, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$ integrabili su ogni intervallo $[a, c]$ con $c > a$ e $g(x) \geq 0$:

- Se $f(x) \sim l g(x)$ per $x \rightarrow +\infty$ [con $l \neq 0$], allora:
 - o Se $\int_a^{+\infty} f(x) dx$ converge $\Leftrightarrow \int_a^{+\infty} g(x) dx$ converge
- Se $f(x) = o(g(x))$ per $x \rightarrow +\infty$, allora:
 - o Se $\int_a^{+\infty} g(x) dx$ converge $\rightarrow \int_a^{+\infty} f(x) dx$ converge
 - o Se $\int_a^{+\infty} f(x) dx$ non converge $\rightarrow \int_a^{+\infty} g(x) dx$ diverge

REGOLA: $\int_a^{+\infty} \frac{1}{x^\alpha} dx$

- Se $\alpha \neq 1 \rightarrow \left[\frac{x^{-\alpha+1}}{-\alpha+1} \right]_a^{+\infty}$
 - o Se $-\alpha + 1 < 0 \rightarrow \alpha > 1$ integrale converge
 - o Se $-\alpha + 1 > 0 \rightarrow \alpha < 1$ integrale diverge
- Se $\alpha = 1 \rightarrow [\log|x|]_a^{+\infty} \rightarrow$ integrale diverge a $+\infty$

→ Dunque se $\alpha > 1$ converge, se $\alpha \leq 1$ diverge

INTEGRALE IMPROPPIO SU INTERVALLI LIMITATI:

$f: (a, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$ integrabile su ogni intervallo $[c, b]$ con $a < c < b$

- Se $\exists \lim_{c \rightarrow a^+} \int_c^b f(x) dx$ ed è:
 - o Finito $\rightarrow \int_a^b f(x) dx$ converge
 - o Infinito $\rightarrow \int_a^b f(x) dx$ diverge
- Se $\nexists \rightarrow \int_a^b f(x) dx$ è indeterminato
- Se $\lim_{x \rightarrow a^+} f(x) = l$ con $l = \text{infinito} \rightarrow \int_a^b f(x) dx$ converge o diverge
- Se $\int_a^b |f(x)| dx$ converge [Convergenza assoluta] $\rightarrow \int_a^b f(x) dx$ converge

⚠ Siano $f, g: [a, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$ integrabili su ogni intervallo $[c, b]$ con $a < c < b$, tali che $0 \leq f(x) \leq g(x)$, allora:

- Se $\int_a^b g(x) dx$ converge $\rightarrow \int_a^b f(x) dx$ converge
- Se $\int_a^b f(x) dx$ diverge a $+\infty \rightarrow \int_a^b g(x) dx$ diverge

⚠ Siano invece $f, g: [a, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$ integrabili su ogni intervallo $[c, b]$ con $a < c < b$, tali che $g(x) \geq 0$, allora:

- Se $f(x) \sim l g(x)$ per $x \rightarrow a^+$ [con $l \neq 0$], $\int_a^b f(x) dx$ converge $\Leftrightarrow \int_a^b g(x) dx$ converge
- Se $f(x) = o(g(x))$ per $x \rightarrow a^+$, allora:
 - o se $\int_a^b g(x) dx$ converge $\rightarrow \int_a^b f(x) dx$ converge
 - o se $\int_a^b f(x) dx$ non converge $\rightarrow \int_a^b g(x) dx$ diverge

REGOLA: $\int_a^b \frac{1}{(x-a)^\alpha} dx$

- Se $\alpha \neq 1 \rightarrow \left[\frac{(x-a)^{-\alpha+1}}{-\alpha+1} \right]_a^b$
 - o Se $-\alpha+1 > 0 \rightarrow \alpha < 1$ integrale converge
 - o Se $-\alpha+1 < 0 \rightarrow \alpha > 1$ integrale diverge
- Se $\alpha = 1 \rightarrow [\log|x-a|]_a^b \rightarrow$ integrale diverge a $+\infty$

→ Dunque se $\alpha < 1$ converge, se $\alpha \geq 1$ diverge

⚠ FORMULE PARAMETRICHE:

$$\tan\left(\frac{x}{2}\right) = t \rightarrow x = 2\arctan(t) \rightarrow dx = \frac{2}{1+t^2} dt$$

- $\sin(x) = \frac{2t}{1+t^2}$
- $\cos(x) = \frac{1-t^2}{1+t^2}$

⚠ INTEGRAZIONE DI FUNZIONI RAZIONALI

1. Se grado del $N(x) >$ grado $D(x)$, posso fare divisione tra polinomi (altrimenti vado a step 2)
2. Prendo poi la frazione rimasta e ne fattorizzo il denominatore (ovvero riscrivo il denominatore come prodotto di polinomi di 1^grado o di 2^grado [ma non scomponibili])
3. Poi devo decomporre la frazione in fratti semplici (FORMULA DI HERMITE)
4. Infine integrare i vari pezzettini che si sono generati

Per capire meglio l'integrazione di funzioni razionali, consiglio i video <https://youtu.be/gPNYdpLBFzM> e <https://youtu.be/oT2mfLMct2Q>

POLINOMIO DI TAYLOR SULLA FUNZIONE INTEGRALE:

$$T_{x_1,n} F_{x_0}(x) = F_{x_0}(x_1) + \sum_{k=1}^n \frac{1}{k!} F_{x_0}^{(k)}(x_1)(x - x_1)^k = F_{x_0}(x_1) + \sum_{k=1}^n \frac{1}{k!} f^{(k-1)}(x_1)(x - x_1)^k$$

Infatti, in base all'ordine di derivazione k-esimo si ha che:

- $F_{x_0}^{(k)}(x_1) = f^{(k-1)}(x_1)$

Dunque la funzione integrale, espressa con Taylor, è:

$$F_{x_0}(x) = T_{x_1,n} F_{x_0}(x) + o((x - x_1)^n) = F_{x_0}(x_1) + \sum_{k=1}^n \frac{1}{k!} f^{(k-1)}(x_1)(x - x_1)^k + o((x - x_1)^n) \text{ per } x \rightarrow x_1$$

Se pongo $x_1 = x_0$, ottengo:

$$\begin{aligned} F_{x_0}(x) &= T_{x_0,n} F_{x_0}(x) + o((x - x_0)^n) = \sum_{k=1}^n \frac{1}{k!} f^{(k-1)}(x_0)(x - x_0)^k + o((x - x_0)^n) \\ &= f(x_0)(x - x_0) + \sum_{k=2}^n \frac{1}{k!} f^{(k-1)}(x_0)(x - x_0)^k + o((x - x_0)^n) \text{ per } x \rightarrow x_0 \end{aligned}$$

NUMERI COMPLESSI

FORMA ALGEBRICA (o CARTESIANA): $z = a + ib$

- $a \in \mathbb{R} \rightarrow$ parte reale $\rightarrow a = Re(z)$
- $b \in \mathbb{R} \rightarrow$ parte immaginaria $\rightarrow b = Im(z)$
- $i \notin \mathbb{R} \rightarrow$ unità immaginaria [$i^2 = -1$]

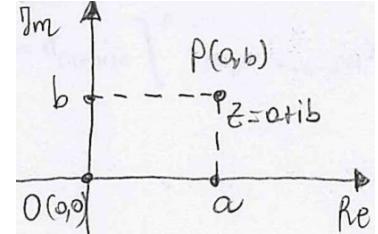
Con $b = 0, z = a \in \mathbb{R}$; con $a = 0, z = ib$ viene detto "numero immaginario puro"

Uguaglianze tra numeri complessi:

$$z = a + ib \text{ e } z' = c + id \rightarrow z = z' \text{ se e solo se } a = c \text{ e } b = d$$

Rappresentazione grafica: ogni numero complesso può essere rappresentato graficamente come un punto $P(a, b)$ di un piano cartesiano detto "piano di Argand-Gauss" (o piano complesso):

- Asse x = asse reale ($Re(z)$)
- Asse y = asse immaginario ($Im(z)$)
- Origine = numero complesso $z = 0$, identificato con il punto $O(0,0)$



OPERAZIONI (Forma algebrica / cartesiana):

- Somma: $z = a + ib$ e $z' = c + id \rightarrow z + z' = (a + c) + i(b + d)$ / Elemento neutro: $0 = 0 + i0$
- Prodotto: $z = a + ib$ e $z' = c + id \rightarrow zz' = (ac - bd) + i(ad + bc)$ / Elemento neutro: $1 = 1 + i0$

Opposto (di $z = a + ib$): $z + z' = 0 \rightarrow z' = -z = -a - ib$

- $Re(-z) = -Re(z) = -a$
- $Im(-z) = -Im(z) = -b$

Reciproco ($z \neq 0$): $zz^{-1} = 1 \rightarrow z^{-1} = \frac{1}{z}$; per determinare la forma algebrica del reciproco:

$$\frac{1}{z} = \frac{1}{a + ib} = \frac{1}{a + ib} \cdot \frac{a - ib}{a - ib} = \frac{a - ib}{a^2 + b^2} = \frac{a}{a^2 + b^2} - \frac{b}{a^2 + b^2} i$$

- $Re\left(\frac{1}{z}\right) = \frac{a}{a^2+b^2}$
- $Im\left(\frac{1}{z}\right) = -\frac{b}{a^2+b^2}$

Insieme dei numeri complessi (con anche somma e prodotto) = $\mathbb{C} \rightarrow \mathbb{R} \subseteq \mathbb{C}$

Modulo (di $z = a + ib$): $|z| = \sqrt{a^2 + b^2} > 0$ ($|z| \in \mathbb{R}$)

→ Il modulo è la distanza tra $P(a, b)$ e $O(0,0)$

⚠ $z = a \in \mathbb{R} \rightarrow |z| = \sqrt{a^2} = |a| / z = ib \in \mathbb{C} \rightarrow |z| = \sqrt{b^2} = |b|$

Coniugato (di $z = a + ib$): $\bar{z} = a - ib$

- $Re(\bar{z}) = Re(z) = a$
- $Im(\bar{z}) = -Im(z) = -b$

→ Se $Im(z) = 0$, dunque $z = a \in \mathbb{R}$, $z = \bar{z}$

PROPRIETÀ DI CONIUGATO E MODULO ($\forall w, z \in \mathbb{C}$):

- $\overline{w+z} = \bar{w} + \bar{z}$
- $\overline{wz} = \bar{w} \cdot \bar{z}$
- $\bar{\bar{z}} = z$
- $z = \bar{z} \Leftrightarrow z \in \mathbb{R}$
- $z + \bar{z} = 2Re(z)$
- $z - \bar{z} = 2Im(z)i$
- $z\bar{z} = |z|^2$
- $|z| \geq 0$
- $|z| = 0 \Leftrightarrow z = 0$
- $|z| = |\bar{z}|$
- $|wz| = |w| \cdot |z|$
- $|z| \leq |Re(z)| + |Im(z)|$
- $|Re(z)| \leq |z|, |Im(z)| \leq |z|$
- $|w+z| \leq |w| + |z|$ (diseguaglianza triangolare del modulo)

⚠ Le diseguaglianze non hanno senso nell'estendere \mathbb{R} a \mathbb{C} ; le scritture $z < z'$, $z > z'$, $z \leq z'$ e $z \geq z'$ non hanno senso in \mathbb{C} (a meno che z e z' siano numeri reali) [questo perché $i \geq 0 \rightarrow i^2 \geq 0 \rightarrow -1 \geq 0$ ASSURDO!!!]

Per trovare la posizione univoca del numero complesso, posso usare:

- La distanza $\overline{OP} = |z| = p$ ("RO")
- L'angolo θ (misurato in radianti), compreso tra il segmento OP e l'asse orizzontale (reale)

Queste sono le **COORDINATE POLARI** $P(p, \theta)$.

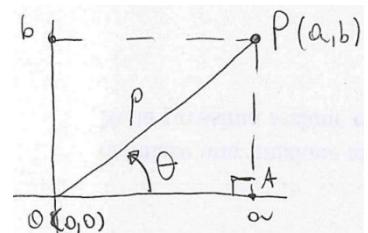
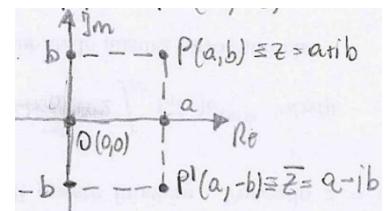
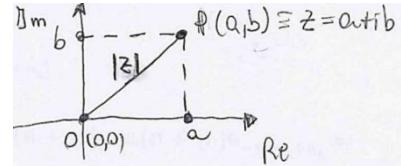
Passaggio da coordinate polari a cartesiane:

- $a = p \cos \theta$
- $b = p \sin \theta$

Da cartesiane a polari (e trigonometriche):

- $p = \sqrt{a^2 + b^2}$
- $\cos \theta = \frac{a}{\sqrt{a^2+b^2}}$
- $\sin \theta = \frac{b}{\sqrt{a^2+b^2}}$

→ Se $(a, b) = (0,0) \rightarrow p = 0, \theta \in \mathbb{R}$



FORMA TRIGONOMETRICA:

$$z = p(\cos \theta + i \sin \theta) \text{ con } p = |z| \text{ e } \theta = \operatorname{Arg}(z)$$

⚠ 2 numeri complessi in forma trigonometrica sono uguali se hanno lo stesso modulo e l'argomento (θ) differisce di $2k\pi$

Prodotto forma trigonometrica: $zz' = pp'(\cos(\theta + \theta') + i \sin(\theta + \theta'))$

Potenze in forma trigonometrica: $z^n = p^n(\cos(n\theta) + i \sin(n\theta))$

FORMA ESPONENZIALE: tramite la Formula di Eulero [$x \in \mathbb{R}$ t.c. $e^{ix} = \cos(x) + i \sin(x)$] ci ricaviamo la forma esponenziale di un numero complesso $z = p(\cos \theta + i \sin \theta) \rightarrow z = pe^{i\theta}$

⚠ Come per la forma trigonometrica, 2 numeri complessi (z e z') in forma esponenziale sono = se $p = p'$ e $\theta = \theta + 2k\pi$ con $k \in \mathbb{Z}$

$$\Rightarrow |e^{i\theta}| = |\cos \theta + i \sin \theta| = 1$$

La forma esponenziale è utile per i calcoli con le potenze: se $z = pe^{i\theta} \rightarrow \forall n \in \mathbb{Z}, z^n = p^n e^{in\theta}$; inoltre dalla Formula di Eulero mi ricavo che:

$$\begin{aligned} - \cos \theta &= \frac{a}{\sqrt{a^2+b^2}} = \frac{e^{i\theta} + e^{-i\theta}}{2i} \\ - \sin \theta &= \frac{b}{\sqrt{a^2+b^2}} = \frac{e^{i\theta} - e^{-i\theta}}{2i} \end{aligned}$$

Esponenziale complesso (con $z = a + ib$): $e^z = e^{a+ib} = e^a \cdot e^{ib} = e^a(\cos b + i \sin b)$

Radici n-esime di un numero complesso: $x^n - z = 0 \rightarrow$ ammette n soluzioni (radici n-esime di z) in \mathbb{C} :

$$x_k = \sqrt[n]{p} e^{i\varphi_k} \text{ con } \varphi_k = \frac{\theta + 2k\pi}{n} \text{ e } 0 \leq k \leq n-1 \rightarrow x_k = \sqrt[n]{p} e^{i\left(\frac{\theta+2k\pi}{n}\right)}$$

Rappresentazione geometrica delle radici n-esime di un numero complesso: vertici di un poligono regolare di n lati inscritto nella circonferenza di raggio $|x_k| = \sqrt[n]{p}$ (con $p = |z| > 0$) e di centro $O(0,0)$; inoltre dato che $\forall k: 0 \leq k \leq n-2 \rightarrow \varphi_{k+1} - \varphi_k = \frac{2\pi}{n}$, allora ogni radice si dispone sulla circonferenza in modo da formare con la precedente gli estremi di un arco di ampiezza $= \frac{2\pi}{n}$.

Polinomio complesso: $f(x) = a_0 + a_1x + a_2x^2 + \dots + a_nx^n$ con $n \in \mathbb{N}$ e $a_n \in \mathbb{C}$

→ L'insieme dei polinomi con coefficienti complessi di x viene indicato con $\mathbb{C}[x]$

Grado del polinomio: $\deg(f(x)) = n$ con $n =$ esponente più alto della x nel polinomio

⚠ Se $f(x) = a_0 \rightarrow \deg(f(x)) = 0$; se $f(x) = 0 \rightarrow \deg(f(x)) = -\infty$

TEOREMA DI RUFFINI:

$f \in \mathbb{C}[x], z \in \mathbb{C}$

$f(z) = 0 \Leftrightarrow f(x) = (x - z)Q(x) \text{ con } Q(x) \in \mathbb{C}[x]$

→ Se $\deg(f(x)) = n \rightarrow \deg(Q(x)) = n - 1$

RADICI DI f DI MOLTEPLICITÀ $m \geq 1$: lo capiamo bene con un esempio:

ESEMPIO SE CONSIDERIAMO $f(x) = X^4 + 4X^2 - 4iX - 1$

È FACILE VERIFICARE CHE $f(i) = 0$. PENSANDO GRAZIE AL TEOREMA DI RUFFINI SI POTRA SCRIVERE $f(x) = (X-i)Q(x)$

SE $Q(x)$ PUÒ ESSERE DETERMINATO MEDIANTE L'ALGORITMO DI DIVISIONE CON RUFFINI, TROVANDO

1	0	4	-4i	-1
i	i	i-1	3i	1
1	i	3	-i	//

 $\Rightarrow Q(x) = X^3 + iX^2 + 3X - i$

INOLTRE SI PUÒ VERIFICARE CHE $Q(i) = 0$

PENSANDO $Q(x) = (X-i)R(x)$ CON $R(x)$ ANCORA OTTEMPIBLE CON L'ALGORITMO DI DIVISIONE DI RUFFINI

1	i	3	-i
i	i	-2	i
1	2i	1	//

 $\Rightarrow R(x) = X^2 + 2iX + 1$

POICHÉ $R(i) = i^2 + 2i^2 + 1 = -3 + 1 = -2 \neq 0$

CONCLUDIAMO CHE $f(x) = (X-i)^2 R(x)$ CON i RADICE DI $f(x)$ DI MOLTEPLICITÀ $m = 2$.

TEOREMA FONDAMENTALE DELL'ALGEBRA: ogni polinomio $f \in \mathbb{C}[x]$ t.c. $f(x) \neq 0 \wedge f(x) \neq k$ (cioè $\deg(f(x)) \geq 1$) ammette sempre almeno una radice complessa; inoltre se $\deg(f(x)) = n \geq 1$, allora $f(x)$ ammette n radici in \mathbb{C} .

→ Se $f(x)$ ammette k soluzioni distinte (di molteplicità m_1, m_2, \dots, m_k), potrò scomporlo con:

$$f(x) = c(x - z_1)^{m_1}(x - z_2)^{m_2} \dots (x - z_k)^{m_k} \text{ con } m_1 + m_2 + \dots + m_k = n \text{ e } c \neq 0 \in \mathbb{C}$$

⚠ Nel caso di polinomi a coefficienti reali, la scomposizione in fattori di $f(x) \in \mathbb{R}[x]$ è data da:

$$\begin{aligned} f(x) &= c(x - x_1)^{m_1} \dots (x - x_k)^{m_k} (x^2 + b_1x + c_1)^{s_1} \dots (x^2 + b_nx + c_n)^{s_n} \\ &\text{con } m_1 + m_2 + \dots + m_k + 2s_1 + 2s_2 + \dots + 2s_n = n = \deg(f(x)) \end{aligned}$$

Polinomi di grado 2 a coefficienti reali con $\Delta < 0$ hanno in $\mathbb{C}[x]$ 2 soluzioni complesse coniugate, cioè:

$$P(x) = ax^2 + bx + c = 0 \text{ con } a, b, c \in \mathbb{R} \wedge a, c \neq 0 \wedge \Delta = (b^2 - 4ac) < 0 \rightarrow x_{1,2} = \frac{-b \pm i\sqrt{|b^2 - 4ac|}}{2a}$$

Si può riscrivere con:

$$P(x) = a(x^2 - (z + \bar{z})x + z\bar{z}) \text{ con } z + \bar{z} = -\frac{b}{a} \wedge z\bar{z} = \frac{c}{a} \rightarrow z = x_1, \bar{z} = x_2$$

EQUAZIONI DIFFERENZIALI → $y^{(1)}(x) \equiv y'(x) = f(x, y(x))$

SOLUZIONE GENERALE (o Integrale Generale) = famiglia di tutte le funzioni che verificano l'uguaglianza

Funzione di Lipschitz:

$$\frac{|f(x_1) - f(x_0)|}{|x_1 - x_0|} \leq L \text{ con } L = \text{costante di Lipschitz}$$

PROBLEMA DI CAUCHY: cercare dalla soluzione generale la **SOLUZIONE** (o Integrale) **PARTICOLARE**

$$\begin{cases} y^{(1)}(x) = f(x, y(x)) \text{ con } x \in I \\ y(x_0) = y_0 \text{ con } x_0 \in I \end{cases} \rightarrow \text{Condizione Iniziale}$$

→ Se f è continua e di Lipschitz, Cauchy ha 1 sola soluzione

- Soluzione Massimale di Cauchy: quando il prolungamento della soluzione non è più soluzione di Cauchy
- Intervallo Massimale di Cauchy: I (ovvero il dominio delle x iniziale) intersecato con il dominio della soluzione generale

VARI TIPI DI "EDO" (Equazioni differenziali ordinarie):

- **ELEMENTARI**:

- $y' = f(x) \rightarrow y = \int f(x) dx = F(x) + c$
- $y^{(2)} = f(x) \rightarrow y' = \int f(x) dx = F(x) + c_1 \rightarrow y = \int F(x) dx + c_1 x + c_2$

- **"A VARIABILI SEPARABILI"**:

$$y' = f(x)g(y)$$

1.Trovo le soluzioni costanti (o stazionarie) $\rightarrow g(y) = 0$

2.Trovo la soluzione generale:

$$y' = \frac{dy}{dt} = f(x)g(y) \rightarrow \int \frac{1}{g(y)} dy = \int f(x) dx \rightarrow y = \dots(x)$$

- **LINEARI DEL 1° ORDINE**:

$$y' + a(x) \cdot y = f(x)$$

1.Trovo la primitiva di $a(x)$: $A(x)$ tale che $A'(x) = a(x)$

2.Uso la formula:

$$y = e^{-A(x)} \cdot \left[\int f(x) \cdot e^{A(x)} dx + c \right]$$

- **OMOGENEE DEL 2° ORDINE**:

$$ay^{(2)} + by^{(1)} + cy = 0$$

Uso l'equazione $az^2 + bz + c = 0$ e se:

1. $\Delta > 0 \rightarrow z_1 \neq z_2 \rightarrow y = C_1 e^{z_1 x} + C_2 e^{z_2 x}$

2. $\Delta = 0 \rightarrow z_1 = z_2 = z \rightarrow y = C_1 e^{zx} + x \cdot C_2 e^{zx}$

3. $\Delta < 0 \rightarrow z = \alpha \pm i\beta \rightarrow y = C_1 e^{\alpha x} \cdot \cos(\beta x) + C_2 e^{\alpha x} \cdot \sin(\beta x)$

- **NON OMOGENEE DEL 2° ORDINE**:

$$ay^{(2)} + by^{(1)} + cy = f(x)$$

1.Svolgo prima l'omogenea associata, ovvero $ay^{(2)} + by^{(1)} + cy = 0$ e trovo $y_0(x)$ [Soluzione Generale]

2.Trovo poi $y_p(x)$ [Soluzione Particolare] con $y_p(x) = C_1(x)y_1(x) + C_2(x)y_2(x)$ e trovo C_1 e C_2 con:

$$\begin{cases} C'_1(x)y_1(x) + C'_2(x)y_2(x) = 0 \\ C'_1(x)y'_1(x) + C'_2(x)y'_2(x) = f(x) \end{cases}$$

3.Soluzione Cercata: $y(x) = y_0(x) + y_p(x)$

DI SEGUITO TROVATE DELLE FORMULE UTILI SUGLI ARGOMENTI DI ANALISI MATEMATICA 1 [APPENDICE]

FONTI:

- Appunti presi alle lezioni del Professor Grillo e del Professor Barbero
- "Esercizi di Analisi 1" [Lancelotti]

DISEQUAZIONI CON RADICALI (radice indice pari $\rightarrow f: [0, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$)

- $\sqrt[2n]{A(x)} \geq B(x)$ con $n \geq 1 \wedge n \in \mathbb{N}$

$$\begin{cases} A(x) \geq 0 \\ B(x) \geq 0 \\ A(x) \geq [B(x)]^{2n} \end{cases} \cup \begin{cases} A(x) \geq 0 \\ B(x) < 0 \end{cases}$$

- $\sqrt[2n]{A(x)} < B(x)$ con $n \geq 1 \wedge n \in \mathbb{N}$

$$\begin{cases} A(x) \geq 0 \\ B(x) \geq 0 \\ A(x) < [B(x)]^{2n} \end{cases} \cup \begin{cases} A(x) \geq 0 \\ B(x) < 0 \end{cases} \rightarrow \text{ma il 2° sistema} = \emptyset \text{ perché } B(x) \text{ deve essere} > \text{di quantità} +$$

- $\sqrt[2n+1]{A(x)} \gtrless B(x) \Leftrightarrow A(x) \gtrless [B(x)]^{2n+1}$

VALORE ASSOLUTO

$$|x| = \begin{cases} x & \text{con } x \geq 0 \\ -x & \text{con } x < 0 \end{cases}$$

Disequazioni valore assoluto (con $a \in \mathbb{R}$):

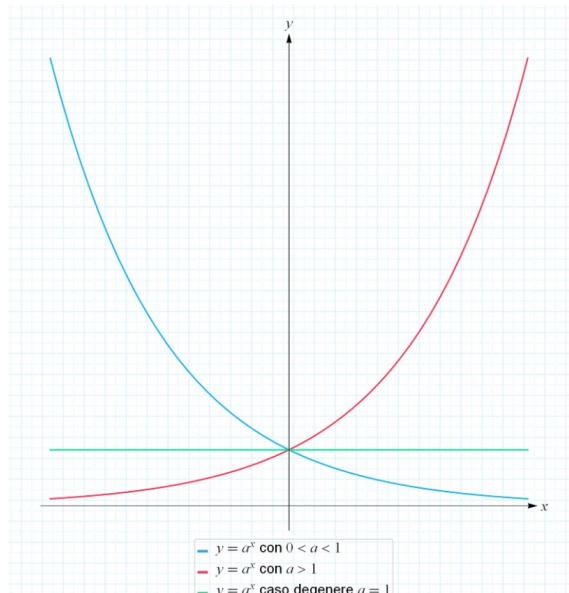
- $|f(x)| \leq a$
 - o $a > 0 \rightarrow -a \leq f(x) \leq a$
 - o $a = 0 \rightarrow |f(x)| \leq 0 \rightarrow f(x) = 0$
 - o $a < 0 \rightarrow |f(x)| < 0 \rightarrow \forall x \in \mathbb{R}$
- $|f(x)| \geq a$
 - o $a > 0 \rightarrow f(x) \leq -a \vee f(x) \geq a$
 - o $a \leq 0 \rightarrow \forall x \in \mathbb{R}$
- $|f(x)| < a$
 - o $a > 0 \rightarrow -a < f(x) < a$
 - o $a \leq 0 \rightarrow \forall x \in \mathbb{R}$
- $|f(x)| > a$
 - o $a > 0 \rightarrow f(x) < -a \vee f(x) > a$
 - o $a = 0 \rightarrow |f(x)| > 0 \rightarrow \forall x \in \mathbb{R} \wedge x \neq 0$
 - o $a < 0 \rightarrow \forall x \in \mathbb{R}$

ESPONENZIALI E LOGARITMI

Esponenziale:

$f(x) = a^x$ con $a > 0$ (per usare le proprietà)

- Se $a > 1 \rightarrow$ strettamente crescente
 $\lim_{x \rightarrow -\infty} a^x = 0$
 $\lim_{x \rightarrow +\infty} a^x = +\infty$
- Se $0 < a < 1 \rightarrow$ strettamente decrescente
 $\lim_{x \rightarrow -\infty} a^x = +\infty$
 $\lim_{x \rightarrow +\infty} a^x = 0$
- Se $a = 1 \rightarrow$ caso degenere, costante

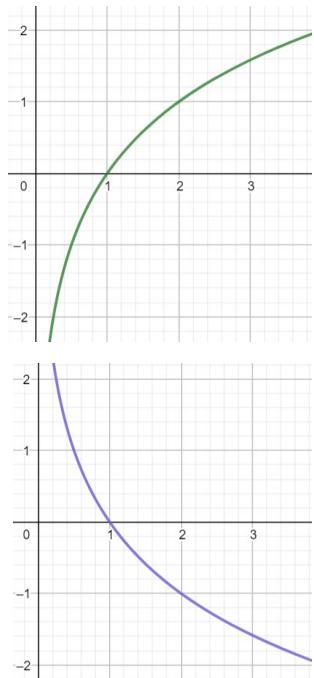


Logaritmo:

$$\log_a b = c \rightarrow a^c = b$$

- $f(x) = \log_a x$ con $a > 1$
 $f: (0, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$, f monotona strettamente crescente, continua e derivabile (su tutto dominio)
 $\lim_{x \rightarrow 0^+} \log_a x = -\infty$
 $\lim_{x \rightarrow +\infty} \log_a x = +\infty$
- $f(x) = \log_a x$ con $0 < a < 1$
 $f: (0, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$, f monotona strettamente decrescente, continua e derivabile (su tutto dominio)
 $\lim_{x \rightarrow 0^+} \log_a x = +\infty$
 $\lim_{x \rightarrow +\infty} \log_a x = -\infty$

⚠ Logaritmo è f inversa dell'esponenziale (ovvero grafico simmetrico rispetto a $y = x$)



Proprietà dei logaritmi:

$$a^{\log_a b} = b \text{ con } a, b > 0 \wedge a \neq 1$$

$$\log_a(b \cdot c) = \log_a b + \log_a c \text{ con } a, b, c > 0 \wedge a \neq 1$$

$$\log_a(b^c) = c \log_a b \text{ con } a, b > 0 \wedge a \neq 1$$

$$\log_a\left(\frac{b}{c}\right) = \log_a b - \log_a c \text{ con } a, b, c > 0 \wedge a \neq 1$$

$$\log_a b = \frac{\log_c b}{\log_c a} \text{ con } a, b, c > 0 \wedge a, c \neq 1$$

$$\log_a b = \frac{1}{\log_b a} \text{ con } a, b > 0 \wedge a, b \neq 1$$

$$\log_{\frac{1}{a}} b = -\log_a b$$

$$\log_{\frac{1}{a}}(\sqrt[n]{b}) = -\frac{1}{n} \log_a b$$

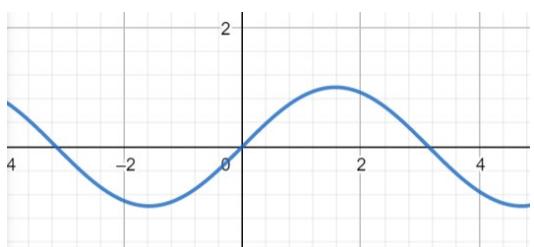
⚠ Ricorda che $\log x = \ln x = \log_e x$!

⚠ Inoltre, quando base del logaritmo è $0 < a < 1$ (es. $\log_{\frac{1}{2}} x$), quando confronto gli argomenti in una disequazione, cambio il verso della diseguaglianza.

⚠ Ricorda anche che, con $a, b \in \mathbb{R} \wedge a > 0$, $a^b = e^{b \log a}$; invece, con $x > 0$, $e^{\log x} = x$

FUNZIONI TRIGONOMETRICHE

Seno:

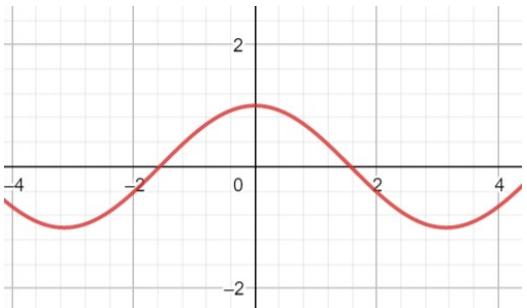


$$f(x) = \sin(x) \wedge f: \mathbb{R} \rightarrow [-1, 1]$$

Periodica con $T = 2\pi$

Dispari (simmetrica all'origine) $\rightarrow f(-x) = -f(x)$

Coseno:



$$f(x) = \cos(x) \wedge f: \mathbb{R} \rightarrow [-1, 1]$$

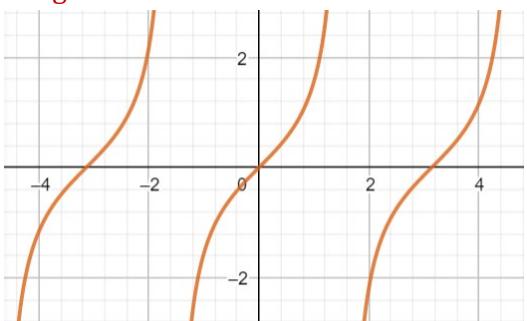
Periodica di $T = 2\pi$

Pari (simmetrica rispetto all'asse y) $\rightarrow f(-x) = f(x)$

⚠ Ricorda che $\cos(n\pi) = (-1)^n$

⚠ Ricorda che f è periodica se $\exists T \in \mathbb{R}^+$: $\forall x \in \text{dom}(f)$, $x + T \in \text{dom}(f) \wedge f(x) = f(x + T)$; il valore più piccolo di T è il periodo della funzione.

Tangente:



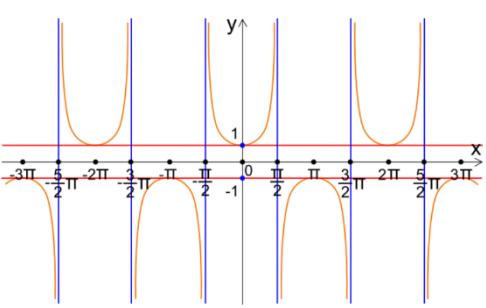
$$f(x) = \tan(x) = \frac{\sin(x)}{\cos(x)} \wedge f: \mathbb{R} \setminus \left\{ \frac{\pi}{2} + k\pi \right\} \rightarrow \mathbb{R} \text{ con } k \in \mathbb{N}$$

Periodica di $T = \pi$

Dispari (simmetrica rispetto all'origine) $\rightarrow f(-x) = -f(x)$

- RECIPROCHE

Secante:

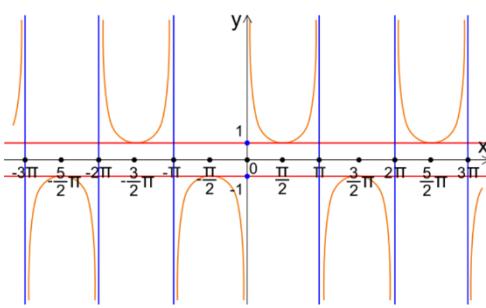


$$f(x) = \sec(x) = \frac{1}{\cos(x)} \wedge f: \mathbb{R} \setminus \left\{ (2k+1) \frac{\pi}{2} \right\} \rightarrow (-\infty, -1] \cup [1, +\infty) \\ (\text{con } k \in \mathbb{Z}, \text{ cioè vengono i tolti gli zeri del coseno, al denominatore})$$

Periodica di $T = 2\pi$

Pari (simmetrica rispetto all'asse y) $\rightarrow f(-x) = f(x)$

Cosecante:

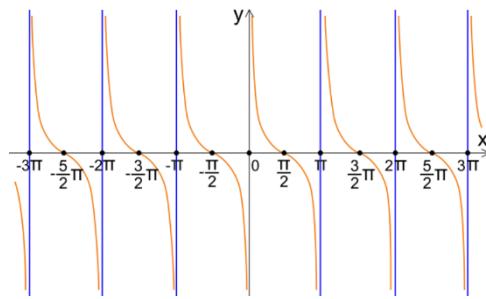


$$f(x) = \csc(x) = \frac{1}{\sin(x)} \wedge f: \mathbb{R} \setminus \{k\pi\} \rightarrow (-\infty, -1] \cup [1, +\infty) \\ (\text{con } k \in \mathbb{Z}, \text{ cioè vengono tolto gli zeri del seno, al denominatore})$$

Periodica di $T = 2\pi$

Dispari (simmetrica rispetto all'origine) $\rightarrow f(-x) = -f(x)$

Cotangente:



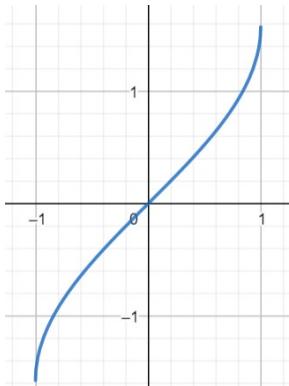
$$f(x) = \cot(x) = \frac{1}{\tan(x)} = \frac{\cos(x)}{\sin(x)} \wedge f: \mathbb{R} \setminus \{k\pi\} \rightarrow \mathbb{R} \text{ (con } k \in \mathbb{Z}, \text{ cioè vengono tolto gli zeri del seno, al denominatore)}$$

Periodica di $T = \pi$

Dispari (simmetrica rispetto all'origine) $\rightarrow f(-x) = -f(x)$

- INVERSE

Arcoseno:



$$f(x) = \sin(x) \wedge f: \mathbb{R} \rightarrow [-1, 1] \Rightarrow f|_{[-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}]}: [-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}] \rightarrow [-1, 1]$$

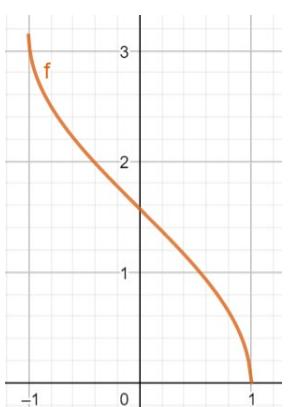
$$g(x) = \arcsin(x) = f|_{[-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}]}^{-1}(x) \wedge g: [-1, 1] \rightarrow [-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}]$$

Dispari (simmetrica rispetto all'origine) $\Rightarrow f(-x) = -f(x)$

Monotona strettamente crescente e continua (su tutto dominio)

⚠ Limite notevole associato $\Rightarrow \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\arcsin(x)}{x} = 1$ (come per il seno)

Arcocoseno:



$$f(x) = \cos(x) \wedge f: \mathbb{R} \rightarrow [-1, 1] \Rightarrow f|_{[0, \pi]}: [0, \pi] \rightarrow [-1, 1]$$

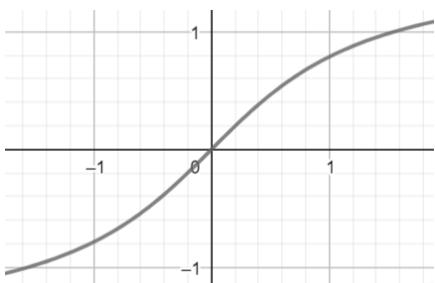
$$g(x) = \arccos(x) = f|_{[0, \pi]}^{-1}(x) \wedge g: [-1, 1] \rightarrow [0, \pi]$$

Né pari né dispari

Monotona strettamente decrescente e continua (su tutto dominio)

⚠ Come $\sin(\arcsin(x)) = x$, anche $\cos(\arccos(x)) = x$

Arcotangente:



$$f(x) = \tan(x) \wedge f: \mathbb{R} \setminus \left\{ \frac{\pi}{2} + k\pi \right\} \rightarrow \mathbb{R} \Rightarrow f|_{(-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2})}: \left(-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2} \right) \rightarrow \mathbb{R}$$

$$g(x) = \arctan(x) = f|_{(-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2})}^{-1}(x) \wedge g: \mathbb{R} \rightarrow \left(-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2} \right)$$

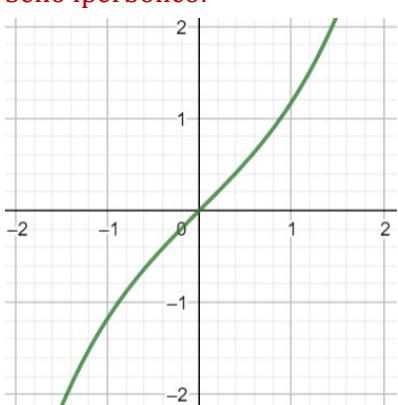
Dispari (simmetrica rispetto all'origine) $\Rightarrow f(-x) = -f(x)$

Monotona strettamente crescente, continua e derivabile

⚠ Limite notevole associato $\Rightarrow \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\arctan(x)}{x} = 1$

SENO E COSENO IPERBOLICO

Seno iperbolico:



$$f(x) = \sinh(x) = \frac{e^x - e^{-x}}{2} \wedge f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$$

Dispari (simmetrica rispetto all'origine) $\Rightarrow f(-x) = -f(x)$

Monotona strettamente crescente, continua e derivabile

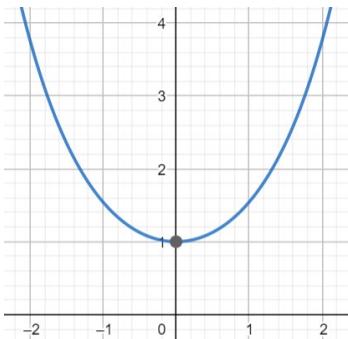
$$\lim_{x \rightarrow -\infty} \sinh(x) = -\infty \wedge \lim_{x \rightarrow +\infty} \sinh(x) = +\infty, \sinh(0) = 0$$

Invertibile su tutto \mathbb{R} \Rightarrow Inversa = settore seno iperbolico:

$$f^{-1}(x) = \operatorname{settsinh}(x) = \log(x + \sqrt{x^2 + 1})$$

⚠ Limite notevole associato $\rightarrow \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sinh(x)}{x} = 1$

Coseno iperbolico:



$$f(x) = \cosh(x) = \frac{e^x + e^{-x}}{2} \wedge f: \mathbb{R} \rightarrow [1, +\infty)$$

Pari (simmetrica rispetto all'asse y) $\rightarrow f(-x) = f(x)$

Monotona strettamente decrescente con $x < 0$, crescente con $x > 0$

Continua e derivabile su tutto \mathbb{R}

$$\lim_{x \rightarrow \pm\infty} \cosh(x) = +\infty, \cosh(0) = 1$$

Invertibile su tutto \mathbb{R} \rightarrow 2 inverse [con $\widetilde{\cosh}: [0, +\infty) \rightarrow [1, +\infty)$ e $\widetilde{\widetilde{\cosh}}: (-\infty, 0] \rightarrow [1, +\infty)$]:

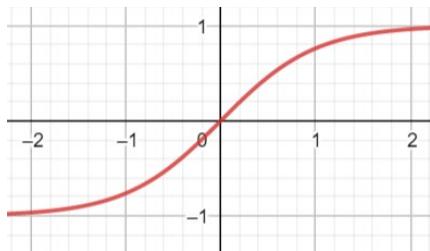
$$\widetilde{\cosh}^{-1}: [1, +\infty) \rightarrow [0, +\infty) \wedge \widetilde{\cosh}^{-1}(x) = \log(x + \sqrt{x^2 - 1})$$

$$\widetilde{\widetilde{\cosh}}^{-1}: [1, +\infty) \rightarrow (-\infty, 0] \wedge \widetilde{\widetilde{\cosh}}^{-1}(x) = \log(x - \sqrt{x^2 - 1})$$

⚠ Limite notevole associato $\rightarrow \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\cosh(x)-1}{x^2} = \frac{1}{2}$

	Funzioni goniometriche	Funzioni iperboliche
Identità fondamentale	$\cos^2(x) + \sin^2(x) = 1$	$\cosh^2(x) - \sinh^2(x) = 1$
Formule di addizione e sottrazione	$\sin(x \pm y) = \sin(x)\cos(y) \pm \cos(x)\sin(y)$ $\cos(x \pm y) = \cos(x)\cos(y) \mp \sin(x)\sin(y)$	$\sinh(x \pm y) = \sinh(x)\cosh(y) \pm \cosh(x)\sinh(y)$ $\cosh(x \pm y) = \cosh(x)\cosh(y) \pm \sinh(x)\sinh(y)$
Formule di duplicazione	$\sin(2x) = 2\sin(x)\cos(x)$ $\cos(2x) = \cos^2(x) - \sin^2(x)$	$\sinh(2x) = 2\sinh(x)\cosh(x)$ $\cosh(2x) = \cosh^2(x) + \sinh^2(x)$
Formule di bisezione	$\sin^2\left(\frac{x}{2}\right) = \frac{1 - \cos(x)}{2}$ $\cos^2\left(\frac{x}{2}\right) = \frac{1 + \cos(x)}{2}$	$\sinh^2\left(\frac{x}{2}\right) = -\frac{1 - \cosh(x)}{2}$ $\cosh^2\left(\frac{x}{2}\right) = \frac{1 + \cosh(x)}{2}$
Formule parametriche	$\sin(x) = \frac{2 \tan\left(\frac{x}{2}\right)}{1 + \tan^2\left(\frac{x}{2}\right)}$ $\cos(x) = \frac{1 - \tan^2\left(\frac{x}{2}\right)}{1 + \tan^2\left(\frac{x}{2}\right)}$	$\sinh(x) = \frac{2 \tanh\left(\frac{x}{2}\right)}{1 - \tanh^2\left(\frac{x}{2}\right)}$ $\cosh(x) = \frac{1 + \tanh^2\left(\frac{x}{2}\right)}{1 - \tanh^2\left(\frac{x}{2}\right)}$
Formule di prostaferesi	$\sin(x) + \sin(y) = 2 \sin\left(\frac{x+y}{2}\right) \cos\left(\frac{x-y}{2}\right)$ $\sin(x) - \sin(y) = 2 \cos\left(\frac{x+y}{2}\right) \sin\left(\frac{x-y}{2}\right)$ $\cos(x) + \cos(y) = 2 \cos\left(\frac{x+y}{2}\right) \cos\left(\frac{x-y}{2}\right)$ $\cos(x) - \cos(y) = -2 \sin\left(\frac{x+y}{2}\right) \sin\left(\frac{x-y}{2}\right)$	$\sinh(x) + \sinh(y) = 2 \sinh\left(\frac{x+y}{2}\right) \cosh\left(\frac{x-y}{2}\right)$ $\sinh(x) - \sinh(y) = 2 \cosh\left(\frac{x+y}{2}\right) \sinh\left(\frac{x-y}{2}\right)$ $\cosh(x) + \cosh(y) = 2 \cosh\left(\frac{x+y}{2}\right) \cosh\left(\frac{x-y}{2}\right)$ $\cosh(x) - \cosh(y) = 2 \sinh\left(\frac{x+y}{2}\right) \sinh\left(\frac{x-y}{2}\right)$
Formule di Werner	$\sin(x)\sin(y) = \frac{1}{2} [\cos(x-y) - \cos(x+y)]$ $\cos(x)\cos(y) = \frac{1}{2} [\cos(x-y) + \cos(x+y)]$ $\sin(x)\cos(y) = \frac{1}{2} [\sin(x-y) + \sin(x+y)]$	$\sinh(x)\sinh(y) = -\frac{1}{2} [\cosh(x-y) - \cosh(x+y)]$ $\cosh(x)\cosh(y) = \frac{1}{2} [\cosh(x-y) + \cosh(x+y)]$ $\sinh(x)\cosh(y) = \frac{1}{2} [\sinh(x-y) + \sinh(x+y)]$

Tangente iperbolica:



$$f(x) = \tanh(x) = \frac{\sinh(x)}{\cosh(x)} = \frac{e^x - e^{-x}}{e^x + e^{-x}} = \frac{e^{2x} - 1}{e^{2x} + 1} \wedge f: \mathbb{R} \rightarrow (-1, 1)$$

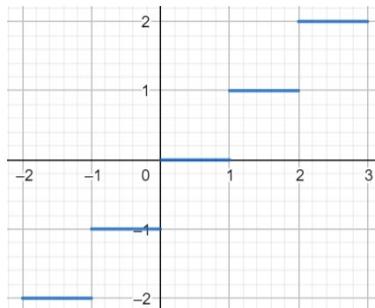
Dispari (simmetrica rispetto all'origine) $\Rightarrow f(-x) = -f(x)$

Monotona strettamente crescente, continua e derivabile su tutto \mathbb{R}

$$\tanh(0) = 0$$

⚠ Limite notevole associato $\rightarrow \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\tanh(x)}{x} = 1$

PARTE INTERA



$$f(x) = [x] = \text{floor}(x) = \text{int}(x) \wedge f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{Z}$$

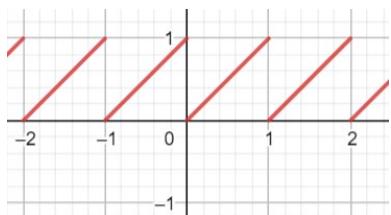
\rightarrow Dà il più grande intero minore di x ($o = a$ se x è un intero $[x \in \mathbb{Z}]$)

Vale la relazione $[x] \leq x < [x] + 1$

Monotona crescente in \mathbb{R}

Tutti i numeri interi sono punti di discontinuità di tipo salto

MANTISSA



$$f(x) = M(x) = \{x\} = x - [x] \wedge f: \mathbb{R} \rightarrow [0, 1)$$

Mantissa (o parte frazionaria) = x – la sua parte intera [x]

$$M(x) = 0 \Leftrightarrow x \in \mathbb{Z}$$

Periodica di $T = 1$; monotona strettamente crescente su tutti gli intervalli $[x, x + 1)$ con $x \in \mathbb{Z}$; continua in \mathbb{R} ; in $\forall x \in \mathbb{Z}$, presenta punti di discontinuità di 1^ª specie

TRASFORMAZIONI ELEMENTARI SU GRAFICI DI $f(x)$

	Noto il grafico di una funzione $y = f(x)$ in alcuni casi è possibile disegnare il grafico di una nuova funzione ottenuta da quella nota mediante semplici trasformazioni.		
funzione iniziale	Di seguito si riportano i casi più comuni per una funzione con dominio positivo	traslazione verso l'alto di n unità	traslazione verso sinistra di n unità
ribaltamento rispetto all'asse x	ribaltamento della parte negativa rispetto all'asse x	traslazione verso il basso di n unità	traslazione verso destra di n unità
ribaltamento rispetto all'asse y	riflessione del I e IV quadrante rispetto all'asse y	dilatazione sull'asse y di un fattore n	contrazione sull'asse x di un fattore n
ribaltamento rispetto all'asse x e all'asse y	ribaltamento della parte negativa rispetto all'asse x e successiva riflessione rispetto all'asse delle y	contrazione sull'asse y di un fattore n	dilatazione sull'asse x di un fattore n

FORME INDETERMINATE

$$[\infty - \infty], [\frac{\infty}{\infty}], [\frac{0}{0}], [0 \cdot \infty], [0^0], [1^\infty], [\infty^0]$$

LIMITI NOTEVOLI

funzioni goniometriche	
$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x} = 1$	$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\operatorname{tg} x}{x} = 1$
$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1 - \cos x}{x} = 0$	$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\arcsen x}{x} = 1$
$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1 - \cos x}{x^2} = \frac{1}{2}$	$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\operatorname{arctg} x}{x} = 1$
$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin mx}{\sin nx} = \frac{m}{n}$	$\lim_{x \rightarrow 1} \frac{(\operatorname{arcos} x)^2}{1-x} = 2$

$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin x}{x} = 1$	$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1 - \cos x}{x^2} = \frac{1}{2}$	$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{a^x - 1}{x} = \log a \text{ con } a > 0$
$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{e^x - 1}{x} = 1$	$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{(1+x)^k - 1}{x} = k \text{ con } k \in \mathbb{R}$	$\lim_{x \rightarrow \pm/\infty} \left(1 + \frac{a}{x}\right)^x = e^a \text{ con } \forall a \in \mathbb{R}$
$\lim_{x \rightarrow \pm/\infty} \left(1 + \frac{1}{x}\right)^x = e$	$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\log_a(1+x)}{x} = \frac{1}{\log a} \text{ con } a \in (0,1) \cup (1,+\infty)$	$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\log(1+x)}{x} = 1$
$\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{x^k}{a^x} = 0 \text{ con } a > 1, \forall k \in \mathbb{R}$	$\lim_{x \rightarrow -\infty} \frac{ x ^k}{a^x} = 0 \text{ con } 0 < a < 1, \forall k \in \mathbb{R}$	$\lim_{x \rightarrow +\infty} x^k \cdot a^x = 0 \text{ con } 0 < a < 1, k > 0$
$\lim_{x \rightarrow -\infty} x ^k \cdot a^x = 0 \text{ con } a > 1, k > 0$	$\lim_{x \rightarrow 0} (1+ax)^{\frac{1}{x}} = e^a \text{ con } \forall a \in \mathbb{R}$	$\lim_{x \rightarrow 0} (1+x)^{\frac{1}{x}} = e$
$\lim_{x \rightarrow 0^+} x^k \log_a x = 0 \text{ con } a \in (0,1) \cup (1,+\infty), k > 0$	$\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{\log_a x}{x^k} = 0 \text{ con } a \in (0,1) \cup (1,+\infty), k > 0$	$\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{x!}{x^x} = 0$

ALGEBRA DEI SIMBOLI DI LANDAU:

- $k * o(f) = o(k * f) = o(f)$ per $x \rightarrow x_0$ [ovviamente $k \neq 0$]
- $o(f) + o(f) = o(f)$ per $x \rightarrow x_0$
- $o(o(f)) = o(f)$ per $x \rightarrow x_0$
- $o(f + o(f)) = o(f)$ per $x \rightarrow x_0$
- $o(f) * o(g) = o(f * g)$ per $x \rightarrow x_0$
- $g * o(f) = o(g * f)$ per $x \rightarrow x_0$ [con $g \neq 0$]
- $[o(f)]^p = o(f^p)$ per $x \rightarrow x_0$ e per ogni p che dia senso alla potenza
- $[f + o(f)]^p = f^p + o(f^p)$ per $x \rightarrow x_0$ e per ogni p che dia senso alla potenza

⚠ Ricorda che "o piccolo" definisce classi di funzioni trascurabili rispetto ad altre (per $x \rightarrow x_0$), dunque $o(f) - o(f) = 0$ è falso! $o(f) - o(f) = o(f)$ per $x \rightarrow x_0$

LIMITI NOTEVOLI TRASFORMATI IN LANDAU:

- $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin(x)}{x} = 1 \Leftrightarrow \sin(x) = x + o(x) \text{ per } x \rightarrow 0$

- $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\log_a(1+x)}{x} = \frac{1}{\log a}$ con $a > 0 \wedge a \neq 1 \Leftrightarrow \log_a(1+x) = \frac{x}{\log(a)} + o(x)$ per $x \rightarrow 0, a > 0 \wedge a \neq 1$
⚠ Con $a = e$, $\log(1+x) = x + o(x)$ per $x \rightarrow 0$
- $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{a^x - 1}{x} = \log(a)$ con $a > 0 \Leftrightarrow a^x = 1 + x \log a + o(x)$ per $x \rightarrow 0, a > 0$
⚠ Con $a = e$, $e^x = 1 + x + o(x)$ per $x \rightarrow 0$
- $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{(1+x)^\alpha - 1}{x} = \alpha$ con $\alpha \in \mathbb{R} \Leftrightarrow (1+x)^\alpha = 1 + \alpha x + o(x)$ per $x \rightarrow 0$
- $\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{x^k}{a^x} = 0$ con $a > 1 \wedge a, k \in \mathbb{R} \Leftrightarrow x^k = o(a^x)$ per $x \rightarrow +\infty$
- $\lim_{x \rightarrow -\infty} \frac{|x|^k}{a^x} = 0$ con $0 < a < 1 \wedge k \in \mathbb{R} \Leftrightarrow |x|^k = o(a^x)$ per $x \rightarrow -\infty$
- $\lim_{x \rightarrow +\infty} x^k a^x = 0$ con $0 < a < 1 \wedge k \in \mathbb{R} \Leftrightarrow a^x = o\left(\frac{1}{x^k}\right)$ per $x \rightarrow +\infty$
- $\lim_{x \rightarrow -\infty} |x|^k a^x = 0$ con $a > 1 \wedge a, k \in \mathbb{R} \Leftrightarrow a^x = o\left(\frac{1}{|x|^k}\right)$ per $x \rightarrow -\infty$
- $\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{\log_a(x)}{x^k} = 0$ con $a, k > 0 \wedge a, k \in \mathbb{R} \wedge a \neq 1 \Leftrightarrow \log_a(x) = o(x^k)$ per $x \rightarrow +\infty$
- $\lim_{x \rightarrow 0^+} x^k \log_a(x) = 0$ con $a, k > 0 \wedge a, k \in \mathbb{R} \wedge a \neq 1 \Leftrightarrow \log_a(x) = o\left(\frac{1}{x^k}\right)$ per $x \rightarrow 0^+$

→ Se abbiamo forme indeterminate, posso riscrivere i limiti tramite i simboli di landau:

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{N(x)}{D(x)} = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{l[U(x)]^\alpha + o((U(x))^\alpha)}{k[U(x)]^\beta + o((U(x))^\beta)} = [PETT] = \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{l[U(x)]^\alpha}{k[U(x)]^\beta} = \begin{cases} \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{l}{k[U(x)]^{\beta-\alpha}} & \text{se } \alpha < \beta \\ \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{l}{k} & \text{se } \alpha = \beta \\ \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{l[U(x)]^{\alpha-\beta}}{k} & \text{se } \alpha > \beta \end{cases}$$

DERIVATE ELEMENTARI

FUNZIONE	DERIVATA
$f(x) = \text{costante}$	$f'(x) = 0$ Dimostrazione derivata di una costante
$f(x) = x$	$f'(x) = 1$ Dimostrazione derivata di x
$f(x) = x^s, s \in \mathbb{R}$	$f'(x) = sx^{s-1}$ Dimostrazione derivata di una potenza
$f(x) = a^x$	$f'(x) = a^x \ln(a)$ Dimostrazione derivata dell'esponenziale
$f(x) = e^x$	$f'(x) = e^x$
$f(x) = \log_a(x)$	$f'(x) = \frac{1}{x \ln(a)}$ Dimostrazione derivata del logaritmo
$f(x) = \ln(x)$	$f'(x) = \frac{1}{x}$
$f(x) = x $	$f'(x) = \frac{ x }{x}$ Dimostrazione derivata valore assoluto
$f(x) = \sin(x)$	$f'(x) = \cos(x)$ Dimostrazione derivata del seno
$f(x) = \cos(x)$	$f'(x) = -\sin(x)$ Dimostrazione derivata del coseno

APPENDICE (FORMULE UTILI) DOMIZIO MATTIA

$f(x) = \tan(x)$ [non è elementare]	$f'(x) = \frac{1}{\cos^2(x)}$ Dimostrazione derivata della tangente
$f(x) = \cot(x)$ [non è elementare]	$f'(x) = -\frac{1}{\sin^2(x)}$ Dimostrazione derivata della cotangente
$f(x) = \arcsin(x)$	$f'(x) = \frac{1}{\sqrt{1-x^2}}$ Dimostrazione derivata dell'arcoseno
$f(x) = \arccos(x)$	$f'(x) = -\frac{1}{\sqrt{1-x^2}}$ Dimostrazione analoga alla precedente
$f(x) = \arctan(x)$	$f'(x) = \frac{1}{1+x^2}$ Dimostrazione derivata dell'arcotangente
$f(x) = \operatorname{arccot}(x)$	$f'(x) = -\frac{1}{1+x^2}$ Dimostrazione analoga alla precedente
$f(x) = \sinh(x) = \frac{e^x - e^{-x}}{2}$	$f'(x) = \cosh(x)$ Dimostrazione: semplici conti
$f(x) = \cosh(x) = \frac{e^x + e^{-x}}{2}$	$f'(x) = \sinh(x)$ Idem come sopra
$y = \sqrt[n]{x}$ con $n > 0$	$y' = \frac{1}{n\sqrt[n]{x^{n-1}}}$

SVILUPPI DI MAC LAURIN (Taylor con $x_0 = 0$)

$$e^x = \frac{1}{n!} x^n + o(x^n) = 1 + x + \frac{1}{2}x^2 + \frac{1}{6}x^3 \dots$$

$$\sin(x) = \frac{(-1)^n}{(2n+1)!} x^{2n+1} + o(x^{2n+1}) = x - \frac{1}{6}x^3 + \frac{1}{120}x^5 \dots$$

$$\cos(x) = \frac{(-1)^n}{(2n)!} x^{2n} + o(x^{2n}) = 1 - \frac{1}{2}x^2 + \frac{1}{24}x^4 \dots$$

$$(1+x)^\alpha = \binom{\alpha}{n} x^n + o(x^n) = 1 + \alpha x + \frac{\alpha \cdot (\alpha - (n-1))}{n!} x^n$$

$$\frac{1}{1-x} = (1-x)^{-1} = x^n + o(x^n) = 1 + x + x^2 + x^3 \dots$$

$$\log(1+x) = \frac{(-1)^{n-1}}{n} x^n + o(x^n) = x - \frac{1}{2}x^2 + \frac{1}{3}x^3 \dots$$

$$\arctan(x) = \frac{(-1)^n}{2n+1} x^{2n+1} + o(x^{2n+1}) = x - \frac{1}{3}x^3 + \frac{1}{5}x^5 \dots$$

$$\arcsin(x) = x + \frac{1}{6}x^3 + \frac{3}{40}x^5 + o(x^5) \quad [\text{Sviluppo ridotto per semplicità}]$$

$$\sinh(x) = \frac{1}{(2n+1)!} x^{2n+1} + o(x^{2n+1}) = x + \frac{1}{6}x^3 + \frac{1}{120}x^5 \dots$$

$$\cosh(x) = \frac{1}{(2n)!} x^{2n} + o(x^{2n}) = 1 + \frac{1}{2}x^2 + \frac{1}{24}x^4 \dots$$

$$\tan(x) = x + \frac{1}{3}x^3 + \frac{2}{15}x^5 + o(x^5) \quad [\text{Sviluppo ridotto per semplicità}]$$

INTEGRALI ELEMENTARI

$$\int k \, dx = kx + c$$

$$\int x^\alpha \, dx = \frac{1}{\alpha+1} x^{\alpha+1} + c$$

$$\int \frac{1}{x} \, dx = \log|x| + c$$

$$\int a^x \, dx = \frac{a^x}{\log(a)} + c \Leftrightarrow \int e^x \, dx = e^x + c$$

$$\int \sin(x) \, dx = -\cos(x) + c$$

$$\int \cos(x) \, dx = \sin(x) + c$$

$$\int \sinh(x) \, dx = \cosh(x) + c$$

$$\int \cosh(x) \, dx = \sinh(x) + c$$

$$\int \frac{1}{1+x^2} \, dx = \arctan(x) + c$$

$$\int \frac{1}{\sqrt{1-x^2}} \, dx = \arcsin(x) + c = -\arccos(x) + c$$

$$\int \frac{1}{\cos^2(x)} \, dx = \int (1 + \tan^2(x)) \, dx = \tan(x) + c$$

$$\int \frac{1}{\sin^2(x)} \, dx = \int (-1 + \cot^2(x)) \, dx = -\cot(x) + c$$

$$\int \sin^2(x) \, dx = \frac{1}{2}(x - \sin(x)\cos(x)) + c$$

$$\int \cos^2(x) \, dx = \frac{1}{2}(x + \sin(x)\cos(x)) + c$$

$$\int \sinh^2(x) \, dx = \frac{1}{2}(\sinh(x)\cosh(x) - x) + c$$

$$\int \cosh^2(x) \, dx = \frac{1}{2}(\sinh(x)\cosh(x) + x) + c$$